DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

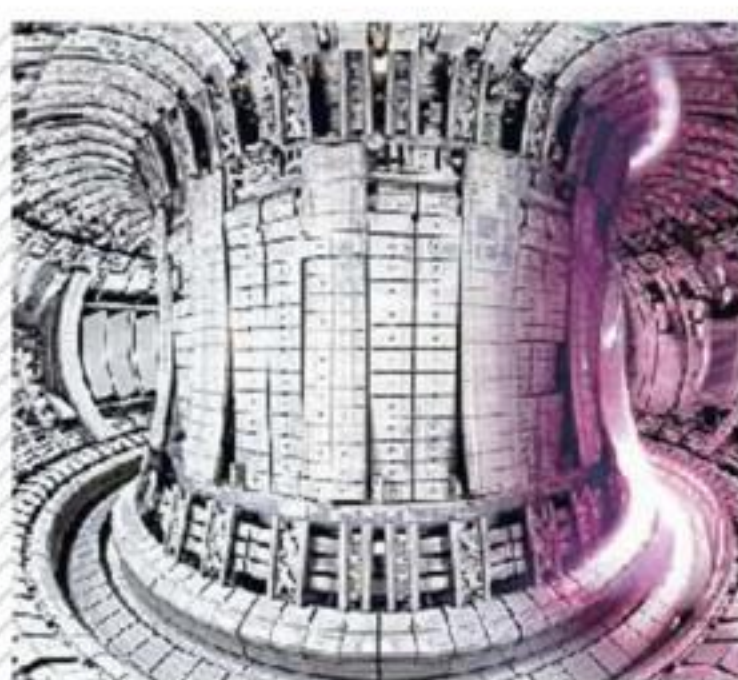
€ 1,20
ANNO 136 - N° 295

Martedì 13 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Comunità energetiche, in regione solo una attiva
Agrusti a pagina II

Scienza
Fusione nucleare svolta negli Usa: «Energia pulita e illimitata»
Sabadin e Amoruso a pagina 5

Mondiali
I Palloni d'oro Messi e Modric sognano la finale arbitrati da Orsato
Alle pagine 19 e 20

Qatar, spuntano Moretti e Zoggia. «Solo fango»

▶Tangenti Ue, nell'inchiesta i nomi dei 2 esponenti Pd veneti. Ma non sono indagati

I sigilli all'ufficio di una collaboratrice dell'eurodeputata Alessandra Moretti e il sequestro del telefonino dell'assistente parlamentare Davide Zoggia. I veneti non sono direttamente coinvolti, né tanto meno indagati, dalla clamorosa operazione anti-corruzione in corso da venerdì in Belgio: nelle cronache dell'inchiesta spuntano però i nomi dei due esponenti veneti del Partito Democratico, accostati politicamente o professionalmente ad altre figure al centro dell'inchiesta, in particolare all' ex eurodeputato del Pd Panzeri . «Rifiuto e rigetto totalmente ogni insinuazione sulla mia persona», ha dichiarato la vicentina al quotidiano *Le Soir*, che ha pubblicato la foto del suo viaggio a Doha, mentre l'europarlamentare Pietro Bartolo ha difeso all'agenzia Adnkronos il veneziano che lavora nel suo staff: «Metterei la mano sul fuoco, perchè non c'entra proprio nulla con questa vicenda»

Pederiva a pagina 7

INCHIESTA Pier Antonio Panzeri

Il caso Venezia

Il convegno sulla pace? Organizzato da Panzeri. Ca' Foscari: noi solo ospiti

Era stato Antonio Panzeri, arrestato per il "Qatar gate" , a organizzare la due giorni veneziana che avrebbe dovuto accendere i riflettori su pace e diritti umani. Un convegno che doveva celebrare il ventesimo anniversario della nascita del Rapporto sui Diritti Globali, che dal 2020 vede il coinvolgimento diretto della Ong Fight Impunity, fondata da Panzeri. L'Universita Ca' Foscari si è detta estranea all'evento: abbiamo solo concesso gli spazi.

Turolla a pagina 7

Comuni veneti

«Tante richieste di aiuto: per la prima volta bilanci in rosso»

«In Veneto abbiamo 563 Comuni e finora tutti le 563 amministrazioni hanno avuto i conti in ordine. L'anno prossimo, per la prima volta, rischia di non essere così». L'allarme arriva da Mario Conte, primo cittadino di Treviso nonché presidente di Anci Veneto, l'associazione che riunisce i municipi. La preoccupazione, infatti, è duplice: servono soldi, perché le richieste di contributi da parte delle famiglie colpite dalla crisi economica e dal caro-energia sono notevolmente aumentate. Ma servono anche "aiuti" tecnici perché molti sindaci saranno nell'impossibilità di chiudere i bilanci entro l'anno.

Vanzan a pagina 10

Superbonus fino a gennaio

▶Il 110% potrebbe essere prorogato alla fine del primo mese dell'anno. Bonus 18enni: solo ai redditi bassi

Superbonus al 110 per cento probabilmente fino a gennaio, con la possibilità per i condomini di presentare domanda e fruire ancora della detrazione piena, ma con il delicatissimo nodo dei crediti fiscali ancora da definire. Il tema delle ristrutturazioni edilizie continua ad impegnare governo e maggioranza, sia alla Camera che al Senato. Se infatti le norme sul superbonus sono inserite nel decreto Aiuti Quater, all'esame di Palazzo Madama, emendamenti in materia sono stati presentati anche in commissione a Montecitorio, passando il primo vaglio delle "segnalazioni" da parte delle forze politiche. Alla fine gli aggiustamenti dovrebbero trovare posto nella conversione del decreto d'urgenza piuttosto che nella manovra. Mntre per ciò che riguarda il bonus 18enni, non verrà abolito ma destinato solo ai redditi più bassi.

Bechis, Cifoni e **Gentili** alle pagine 2 e 3

L'analisi

La centralità delle città nella crescita del Paese

Luca Diotallevi

La lingua italiana non confonde "spazio" e "luogo". Con il primo si indica qualcosa di ampio ed allo stesso tempo di identico in ogni suo punto ed in ogni sua parte. Ad esempio: la zona superiore di un triangolo non è fatta di uno spazio qualitativamente diverso da quello della zona inferiore. O ancora: in un magazzino vuoto posso collocare un oggetto in un qualsiasi punto. Al contrario, una stanza ben arredata e vissuta (...)

Continua a pagina 23

Nordest Il freddo manda in tilt la rete. A Misurina toccati i -30

Il gelo blocca i treni: maxi ritardi

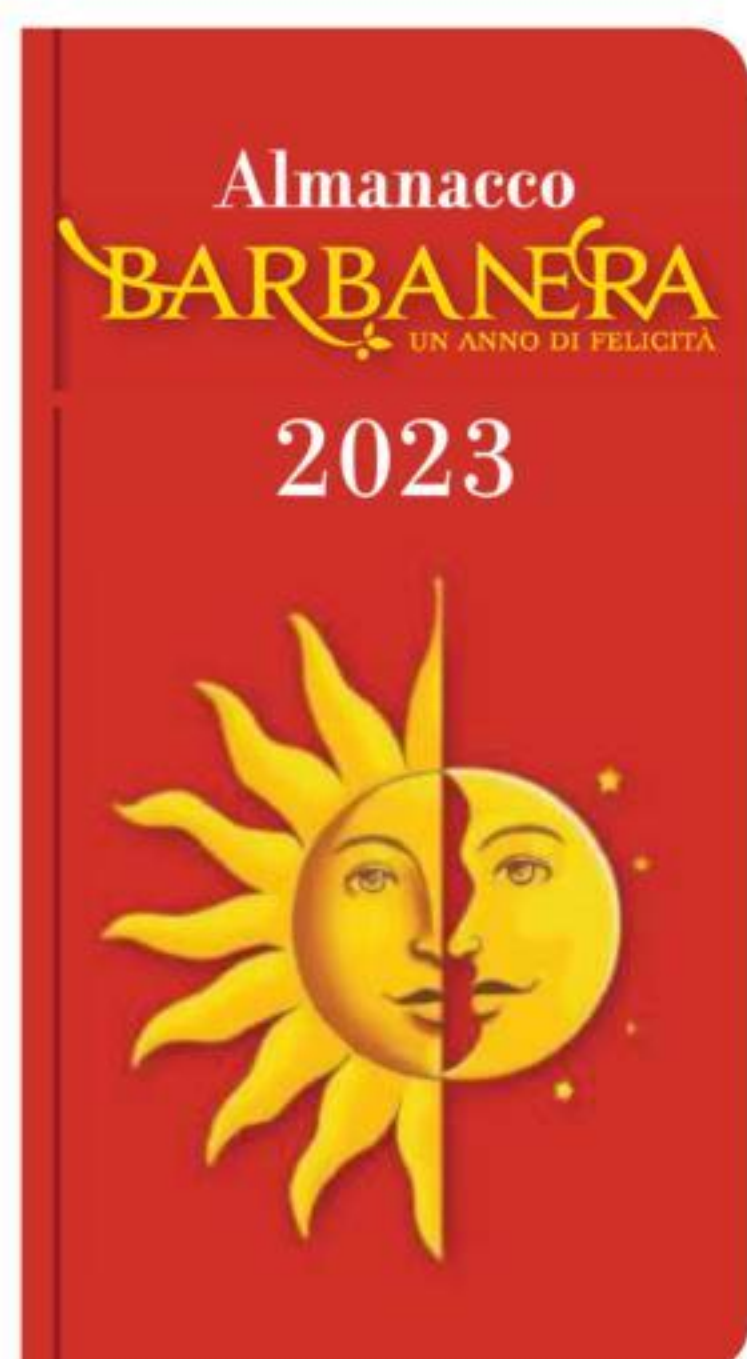
I ritardi dei treni ieri sui tabelloni

Tamiello a pagina 11

Economia

Alla De Rigo gli occhiali tedeschi Rodenstock

De Rigo Vision compra gli occhiali Rodenstock e punta a chiudere l'anno vicino ai 460 milioni di fatturato consolidato (+10% sul 2021). Il gruppo di famiglia bellunese ha acquisito la divisione eyewear della società tedesca specializzata nella realizzazione di lenti oftalmiche biometriche. L'accordo rafforza la distribuzione di De Rigo e la sua presenza sul mercato soprattutto di Germania e Centro Europa, aggiungendo due marchi di rilievo al proprio portfolio: oltre a Rodenstock anche Porsche Design.

Crema a pagina 15

Picchiato per uno sgarbo: morto il 67enne

▶Chioggia, l'uomo aveva urtato un pregiudicato

I medici dell'ospedale dell'Angelo di Mestre hanno staccato le macchine che tenevano in vita Paolo Marangon, il 67enne di Chioggia vittima, sabato scorso, di un violento diverbio sull'uscio di casa con un 26enne pregiudicato. La sua colpa sarebbe stata quella di aver urtato il braccio del giovane senza chiedere scusa: l'altro l'avrebbe rincorso e colpito con uno schiaffo facendolo cadere e sbattendo violentemente la testa.

Degan e **Tamiello** a pagina 12

CHIOGGIA L'ingresso del palazzo dove è avvenuta l'aggressione

La valanga

Gruppo veneto travolto in val di Fassa: morto lo scialpinista-blogger

Lo scialpinista-blogger non ce l'ha fatta. Troppo gravi i traumi riportati nell'incidente di sabato in Val di Fassa, dove una valanga aveva investito due dei sette componenti di una comitiva lombardo-veneta. Alessandro De Marchi, il 44enne è morto ieri pomeriggio.

Pederiva a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2023" * € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" * € 3,00

Le misure del governo

LA STRATEGIA

Meloni: il bonus 18enni solo ai redditi più bassi Migranti, nuove norme

▸Il premier: «È incostituzionale togliere le commissioni sul Pos»

▸Stretta sulle Ong: sequestrate le navi che non rispettano le regole

ROMA Il bonus cultura ai diciottenni solo alle famiglie con reddito basso, niente azzeramento delle commissioni sul Pos perché incostituzionale. E, sul fronte migranti, avanti con la linea dura contro gli ingressi illegali con nuove regole per le navi Ong. Giorgia Meloni, nella seconda puntata su Fb della rubrica settimanale "gli appunti di Giorgia" risponde a «domande e critiche». E dà anche qualche altra notizia, come l'impegno a rendere strutturale la decontribuzione per chi assume al Sud.

Con un albero di Natale alle spalle e il suo diario «ornato dagli sticker» della figlia Ginevra, la premier affronta i temi dell'ultima settimana. Tra cui le buone notizie sul fronte del Pil: «L'economia italiana nell'ultimo trimestre è cresciuta più di Francia, Germania, Spagna». La dimostrazione, secondo Meloni che «le nostre imprese anche nei momenti di difficoltà fanno la differenza. E noi le aiuteremo. E che questa nazione può tornare a crescere, soprattutto se c'è un governo che la sostiene». A stretto giro il commento del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi: «Il governo ha mantenuto la barra dritta sulla finanza pubblica. Non era così scontato viste le promesse elettorali. Positivo anche l'intervento sul caro bollette, mancano però risorse per aumentare il Pil potenziale».

Ma ecco Meloni sul bonus cultura ai diciottenni. La 18app. «Ci sono state molte polemiche, si dice che vogliamo abolirla. Invece non è vero, vogliamo modificarla». Come? «Ora i 500 euro vengono dati a tutti, anche al figlio del miliardario o del parlamentare. Invece la misura va concentrata sui redditi più bassi per essere più impattante». In più, «bisogna definire meglio i contenuti, le cose che si possono acquistare e occorre lavorare sulle truffe».

Altro fronte di scontro sono stati il limite al tetto del contante alzato a 5mila euro e la cancellazione dell'obbligo per gli esercenti di accettare i pagamenti con il Pos sotto i 60 euro. Della cifra Meloni non parla: se ne discute a livello europeo. «Bankitalia? Non ha mosso particolari critiche, a parte sull'aumento del contante e l'obbligo del Pos». E qui Meloni legge una lettera della Banca centrale europea del 2019 che smentisce palazzo Koch. Nella missiva della Bce viene difeso l'uso del contante, «particolarmente importante per alcune categorie sociali» e unica «moneta legale».

LA CITAZIONE DI UNA LETTERA DELLA BCE DEL 2019 CHE DIFENDE L'USO DEL CONTANTE COME «UNICA MONETA LEGALE»

Il passaggio successivo è sull'uso del Pos. «Molti ci chiedono: "Perché non togliete le commissioni?". Perché non possiamo farlo, sarebbe incostituzionale: la moneta elettronica è privata e lo Stato non può impedire a chi offre il servizio di guadagnarci una commissione». Non manca una chiosa sul tetto al contante: «L'Europa questa settimana ha deciso di fissare il tetto al contante a 10mila euro, il doppio di quanto da noi previsto. Allora chiedo a chi ci ha detto che vogliamo favorire gli evasori: nell'Ue vogliono favorire gli evasori? Non credo».

E si arriva al capitolo migranti, quello che ha innescato lo scontro con la Francia. Dopo che tre navi delle Ong sono state fatte attraccare a porti italiani, «si è parlato di un cambio di rotta del governo: assolutamente no. Non cambiamo posizione: in Italia non si entra illegalmente, ma solo legalmente. Vogliamo combattere il traffico di essere umani, gli ingressi illegali e le morti in mare. Non vogliamo continuare a favorire i trafficanti di esseri umani, che in Libia girano armati. Io non voglio aiutare questa gente perché io le mafie le combatto tutte». E dopo aver rivendicato, «grazie alle posizioni del governo», che finalmente l'Europa dice che la rotta del Mediterraneo centrale è una priorità», ecco l'annuncio di «nuove regole entro la prossima settimana».

L'AGENDA E GLI STICKER DELLA FIGLIA GINEVRA

Giorgia Meloni ha cominciato la sua rubrica settimanale ieri su Fb facendo vedere la sua agenda «ornata dagli sticker di mia figlia Ginevra»

LE REGOLE DEL VIMINALE

Meloni non dice quali sono. Ma, secondo quanto filtra dal Viminale, si tratta dell'annunciata stretta sulle Ong: confisca o sequestro delle navi che non rispetteranno il decreto interministeriale di divieto di ingresso nelle acque territoriali e non avranno eseguito le operazioni di salvataggio in coordinamento con le autorità italiane. A queste verranno anche applicate multe da 10mila a 50mila euro. Lo slogan della premier: «Non molliamo, fermeremo la tratta di esseri umani».

Infine, dopo aver negato che la flat tax per gli autonomi discrimina i lavoratori dipendenti («è falso») e raccontato che «in giro per il mondo c'è tanta voglia di Italia», la premier ha parlato delle minacce al ministro della Difesa, Guido Crosetto: «Non siamo gente che si lascia facilmente spaventare. Noi abbiamo fatto le nostre scelte e non c'è nulla che possa fermarci che non siano gli italiani e il loro consenso espresso in libere e democratiche elezioni». E la polemica per le mancate risposte ai giornalisti? «Segnalo con garbo che in sette settimane di governo ho fatto sei punti stampa e che mediamente rispondo a più domande dei miei predecessori. Forse il problema è che rispondo quel che penso, ed è quel che intendo continuare a fare».

Alberto Gentili

«LE NOSTRE IMPRESE FANNO LA DIFFERENZA» BONOMI: TENUTA LA BARRA DRITTA SULLA FINANZA PUBBLICA

LO SCENARIO

Buoni pasto, salgono gli sgravi fiscali Nel Dl Aiuti proroga al calcio su Dazn

I NUMERI

450	400	21	30
Gli emendamenti "segnalati" alla manovra: 200 della maggioranza, 250 delle opposizioni	I milioni di euro riservati alle possibili modifiche del Parlamento sul testo della legge di Bilancio	I miliardi che la manovra stanzia contro i rincari delle bollette: previsti aiuti per famiglie e imprese	La possibile soglia minima (in euro) oltre cui si dovrà accettare il Pos: si stanno valutando anche altre cifre

ROMA Una settimana in commissione alla Camera, poi il passaggio in aula. Il governo accelera sulla manovra. E inizia a sfoltire il fascicolo di emendamenti segnalati dalle forze di maggioranza. Sono 450, devono scendere a una cinquantina, è il monito arrivato ieri da Mef e Palazzo Chigi. Dunque, si dovrà fare una tara.

I NODI

Dal governo rassicurano: nessuno stallo sulla legge di bilancio. E ieri il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha rilanciato proponendo «una cabina di regia insieme alle altre forze di maggioranza» con l'obiettivo di «affrontare tutti i temi, compresi quelli strategici». Mentre prosegue l'esame della manovra però non mancano nodi da sciogliere. Forza Italia preme perché le decontribuzioni per l'assunzione degli under-36 - misura difesa a spada tratta da Silvio Berlusconi - rimangano invariate nella selezione dei "supersegnalati", con sgravi fiscali aumentati da 6mila a 8mila euro. Ma il pressing è anche per alzare a 600 euro le pensioni minime per gli over-75, «abbiamo avuto rassicurazioni» ripetono dalla pattuglia forzista a Montecitorio. Si vedrà se i margini sono troppo stretti: il tesoretto da 400 milioni di euro, metà per le opposizioni, non basta a coprire tutte le richieste. Tra le novità, la proposta di FdI di portare da 8 a 10 euro l'esenzione fiscale dei buoni pasti elettronici. E sempre il partito di Giorgia Meloni ha messo la firma sull'estensione dal 31 dicembre 2022 al 30 giugno 2023 dell'occupazione di suolo pubblico per il settore ristorazione.

FORZA ITALIA PUNTA AD AUMENTARE IL BONUS PER I NEO ASSUNTI LA LEGA: STOP ALL'IMPOSTA SULLA PATENTE

Capitolo fisco, tra le modifiche sopravvissute al primo sfoglio c'è l'inserimento tra i servizi soggetti all'aliquota del 5% delle pompe di calore per la climatizzazione invernale o estiva (FdI) mentre la Lega chiede di abolire dal primo gennaio 2023 l'imposta per ottenere la patente di guida B e C1. Su altre misure il consenso è bipartisan. È il caso di due emendamenti identici, uno di Fi, FdI e Lega, l'altro del Pd, che prevedono la possibilità per gli enti locali di utilizzare i ribassi d'asta nei contratti di appalto per interventi di edilizia scolastica previsti dal Pnrr.

Quanto all'opposizione, il voto sugli emendamenti alla Camera è previsto tra domani e giovedì. Sabato 17 la maggioranza stringerà il cerchio intorno agli ultimi emendamenti. Il passaggio del testo al Senato invece è previsto per dopo Natale, tra il 27 e il 29 dicembre. Insieme alla manovra, continua l'iter in Parlamento del decreto Aiuti-Quater e la presentazione degli emendamenti.

LOTITO IN CAMPO

Ieri tra le modifiche segnalate dal centrodestra sono spuntate due norme sul mondo del pallone. A firmarle, insieme ai colleghi di Forza Italia Francesco Silvestro e Dario Damiani, è Claudio Lotito, senatore azzurro e patron della Lazio. Il primo emendamento allunga da tre a cinque la durata dei contratti di licenza. E prevede una proroga «fino a un massimo di due anni» dei contratti «relativi al triennio 2021-2024». Tradotto: Dazn, che oggi detiene i diritti della Serie A, potrà estendere di due anni la licenza.

SPUNTA LA PROPOSTA DI LOTITO: STRETTA ALLO STREAMING PIRATA E LICENZE DI 5 ANNI PER I DIRITTI TV DELLA SERIE A

La seconda modifica invece introduce una stretta contro i servizi streaming che trasmettono eventi sportivi tutelati da copyright. Stop alle partite di calcio "pirata": sarà l'Agcom, si legge nel testo, a spegnere i siti incriminati in tempi record, «non oltre trenta minuti». Non è detto che gli emendamenti passino, ma intanto risultano tra gli ammissibili e i segnalati del centrodestra. Sul primo fronte - l'estensione a cinque anni delle licenze tv - si è già espresso a favore il ministro dello Sport Andrea Abodi, che però nei giorni scorsi non ha nascosto perplessità sulla norma che «inopportunamente» proroga di due anni i permessi in essere.

Francesco Bechis

Le misure economiche

I PROVVEDIMENTI

Superbonus fino a gennaio sui crediti fiscali si tratta

▶Si allunga la scadenza per i condomini per fare le ristrutturazioni con il 110%

▶L'ipotesi di poter spalmare su più tempo gli sconti in fattura ceduti alle banche

ROMA Superbonus al 110 per cento probabilmente fino a gennaio, con la possibilità per i condomini di presentare domanda e fruire ancora della detrazione piena, ma con il delicatissimo nodo dei crediti fiscali ancora da definire. Il tema delle ristrutturazioni edilizie continua ad impegnare governo e maggioranza, sia alla Camera che al Senato. Se infatti le norme sul superbonus sono inserite nel decreto Aiuti Quater, all'esame di Palazzo Madama, emendamenti in materia sono stati presentati anche in commissione a Montecitorio, passando il primo vaglio delle "segnalazioni" da parte delle forze politiche. Alla fine gli aggiustamenti dovrebbero trovare posto nella conversione del decreto d'urgenza piuttosto che nella manovra.

SOLUZIONE DEFINITIVA

La maggioranza vuole comunque trovare una soluzione e dare una veste definitiva ad una normativa che è cambiata varie volte nel corso degli ultimi due anni, generando incertezza ed anche serissimi problemi per le imprese che dopo aver fatto i lavori si sono trovate impossibilitate a incassare i crediti perché il sistema finanziario non era più in grado di assorbirle.

Dunque al momento il dato certo è che ci sarà una proroga del termine attualmente fissato al 25 novembre (e dunque scaduto) entro il quale era possibile presentare le Cilas (comunicazione inizio lavori asseverata per il superbonus), sfruttando ancora la detrazione al 110 per cento e non nella misura ridotta del 90 per cento. Secondo i critici del provvedimento, una scadenza così ravvicinata equivale di fatto a un'applicazione retroattiva della stretta, perché i condomini che avevano deliberato l'inizio dei lavori non hanno avuto il tempo necessario per presentare effettivamente la comunicazione ai Comuni. Ci sarà allora una riapertura, ma fino a quando la linea del ministero dell'Economia è fissare il nuovo traguardo al 31 dicembre, ovvero pochi giorni dopo la presumibile conversione in legge del Decreto Aiuti quater. La norma conterrà anche dei paletti: la data della delibera condominiale dovrà comunque essere antecedente al 25 novembre e toccherà agli amministratori certificare questa circostanza, con successivi controlli da parte dell'amministrazione.

Visti però i tempi stretti e l'intreccio con le festività natalizie resta fortissima la pressione dei tre partiti della maggioranza per un'estensione più sostanziale: si potrebbe arrivare al 15 gennaio o a 15 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione dell'Aiuti quater. Le verifiche finanziarie sono ancora in corso: in ballo ci sono i risparmi già fissati nel provvedimento, che sono destinati a finanziare la riapertura del superbonus per una diversa categoria di immobili: le abitazioni unifamiliari, che seguono regole diverse rispetto ai condomini.

Sulla questione crediti la situazione è ancora meno chiara. Ieri si è tenuta una riunione tecnico-politica al Senato che però non è risultata ancora conclusiva. Si cerca un modo per rimetterli in circolazione e dare ossigeno alle aziende coinvolte, ma c'è un vincolo preciso di cui tener conto: la classificazione contabile che Eurostat, l'autorità stastistica europea, darà ai crediti. Se saranno ritenuti "pagabili" allora automaticamente quelle somme andranno tutte insieme ad aumentare il deficit pubblico dell'anno, invece di ripartirsi su diverse annualità. Un effetto assolutamente indesiderato per il bilancio dello Stato. In questo senso è a rischio, e dunque difficilmente praticabile, la proposta di Abi e Ance di compensare i crediti con i debiti dei modelli F24 bancari. Un'altra opzione allo studio - decisamente meno rischiosa - guarda alla possibilità per le banche di riportare in un tempo più lungo le eccedenze che non trovano capienza, recuperando quindi margine di manovra.

L'AFFITTO E IL RDC

Intanto nelle prossime ore dovranno essere vagliati gli emendamenti alla legge di Bilancio, in vista dell'inizio delle votazioni in commissione. Tra quelli su cui la maggioranza è compatta c'è anche la proposta, fortemente caldeggiata da Confedilizia, relativa al reddito di cittadinanza: si tratta di stabilire che sia erogata direttamente ai proprietari la quota riconosciuta ai beneficiari a titolo di contributo per l'affitto. L'importo stabilito dalle legge per questa voce è di 280 euro mensili.

Luca Cifoni

Autonomia, Calderoli e Berlusconi d'accordo sui "Lep"

LA TELEFONATA

VENEZIA Autonomia no, sì o ni? Sì - ha scritto ieri sui social il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi - ma «è necessario stabilire i livelli essenziali delle prestazioni». Trattasi della terza dichiarazione sull'argomento nell'arco di 24 ore.

È iniziato tutto domenica: dopo il pranzo ad Arcore con i parlamentari e i ministri di Forza Italia, il Cavaliere aveva diffuso una nota che aveva gettato nello scompiglio gli azzurri veneti se non altro perché erano stati loro, nel 2014, a promuovere il referendum sull'autonomia (all'epoca la Lega chiedeva l'indipendenza), consultazione poi svoltasi nel 2017. La nota di Berlusconi diceva: «Valutiamo con prudenza la proposta di autonomia differenziata che non deve in alcun modo penalizzare le Regioni del Sud Italia e dovrebbe essere agganciata a una riforma istituzionale in senso presidenzialista». Un'ora dopo, sempre domenica, l'Ansa riportava una puntualizzazione attribuita a "fonti di Forza Italia": «FI è sempre stata e continuerà ad essere a favore dell'autonomia differenziata» ma «si definiscano prima i Lep e si avvii contestualmente la riforma presidenzialista».

Ieri, la «cordiale telefonata» tra il ministro leghista alle Autonomie e il Cavaliere. Calderoli: «Berlusconi ha sottolineato la necessità che l'autonomia non penalizzi le regioni del Sud e che vengano definiti i Lep. Sono d'accordo e infatti la mia riforma va esattamente in questa direzione». Insomma, piena sintonia. Di lì a poco, il post di Berlusconi sui social: «Comune determinazione a realizzare autonomia e presidenzialismo. Forza Italia è sempre stata e continuerà a essere a favore dell'autonomia differenziata». Ma, ha precisato il Cav, devе esserci un «equilibrio» tra le Regioni e, quindi, prima «è necessario stabilire i Lep». *(al.va.)*

«No al reintegro dei medici no-Vax»

Ronzulli (FI): «Non voto il dl Rave»

«Non voterò né l'articolo 7, né l'intero provvedimento». Licia Ronzulli, capogruppo di FI in Senato, annuncia il suo "no" al decreto Rave. Una decisione «a titolo personale», precisa la fedelissima di Berlusconi: il resto del gruppo azzurro a Palazzo Madama si esprimerà «in linea con la maggioranza». Il motivo? La decisione di includere nel decreto il reintegro dei sanitari no-vax. «L'opposizione non strumentalizzi il mio travaglio – avverte Ronzulli – non c'è contrapposizione col governo, la maggioranza è sana».

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Revedole 20 - Lotto UNICO: **Appartamento** al piano terra formato da ingresso, disimpegno, cucina, soggiorno, due camere, bagno e veranda. Al piano interrato cantina e autorimessa. Quota di comproprietà della parti comuni. Area urbana fronte strada adibita in parte ad area scoperta recintata ad uso esclusivo e in parte a zona di viabilità esistente. Area urbana recintata sul retro del fabbricato adibita ad area scoperta recintata ad uso esclusivo. Area urbana a sede stradale adibita in parte ad area scoperta ad uso esclusivo e in parte a zona di viabilità esistente. Occupate. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 56.300,00**. Offerta minima Euro 42.225,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 48/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT40S0835612500000000999348 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 48/2021**

Caorle (VE), Via Dandolo snc - **Lotto UNICO**: **Immobile a schiera** posto su tre livelli, al piano terra cucina, servizio igienico, soggiorno, dal vano scala si accede alla zona notte composta da camera matrimoniale con terrazzo, camera singola con terrazzo e bagno; soffitta ove si trova un unico vano con terrazzo. Occupato da terzi senza titolo. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 163.000,00**. Offerta minima Euro 122.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 31/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT20O0585612500126571499315 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 31/2021**

Casarsa della Delizia (PN), Viale Rimembranza snc - **Lotto UNICO**: **Immobile a schiera** posto su due livelli, il piano terra sviluppa su una superficie lorda complessiva di mq 65 destinati alla residenza, si accede all'ingresso, cucina, soggiorno, sottoscala e bagno/lavanderia; nella zona notte su sup. lorda di mq 60,65, camera matrimoniale con terrazzo, altra camera matrimoniale con terrazzo, camera singola e bagno. Autorimessa di circa 20 mq. Occupato. **Prezzo base Euro 134.900,00**. Offerta minima Euro 101.175,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 76/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT41Z0585612500126571499438 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 76/2021**

Cordovado (PN), Via Battaglione Gemona 52 - Lotto PRIMO: Ampio **appartamento** su tre piani fuori terra in buono stato e con finiture di pregio, completato da vani accessori al paino terra, cantina, taverna con servizi e locale tecnico e da soffitta non abitabile. Garage doppio senza suddivisioni interne. Occupato. **Prezzo base Euro 452.706,75**. Offerta minima Euro 339.530,10. **Cordovado (PN), Via Roma - Lotto SECONDO**: **Negozio** locato ad uso attività commerciale di organizzazione eventi, costituito da locale vendita frontale vetrinato e retro con servizi. Occupato da terzi, giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 72.843,75**. Offerta minima Euro 54.632,81. **Cordovado (PN), Via Roma - Lotto TERZO**: **Negozio** locato ad uso attività commerciale di centro estetico, costituito da locale vetrinato e servizi con antibagno. Occupato da terzi, giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 61.875,00**. Offerta minima Euro 46.406,25. **Cordovado (PN), Via Roma - Lotto QUARTO**: **Negozio** locato ad uso attività commerciale di merceria, intimo, accessori e lavori di sartoria con accesso da portico, costituito da un locale vetrinato e servizi con antibagno. Occupato da terzi, giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 54.000,00**. Offerta minima Euro 40.500,00. **Vendita senza incanto 21/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 347/2015 + 63/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 347/2015 + 63/2017

Fanna (PN), Via Montelieto 45 - Lotto UNICO: **Abitazione** su tre piani: al piano terra i locali accessori quali disimpegni, ripostiglio, bagno, cantine e vano scala; al piano primo cucina, soggiorno, bagno disimpegno e tre camere; al piano secondo cucina, soggiorno, bagno, disimpegno e tre camere; sottotetto non praticabile. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 82.000,00**. Offerta minima Euro 61.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 62/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85I0880512500021000003058 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 62/2021**

Fiume Veneto (PN), Via Giovanni XXIII 75 - Lotto UNICO: **Immobile** composto al piano terra da portico, ingresso, cucina, soggiorno, anti bagno e bagno, sottoscala, CT, cantina, dispensa e deposito, al piano primo disimpegno, due camere delle quali una con terrazzo, bagno e ripostiglio, al piano secondo un ripostiglio. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 171.650,00**. Offerta minima Euro 128.737,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 63/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT58M0548412500CC0561001047 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 63/2021**

Fossalta di Portogruaro (VE), Viale M.L. King - Lotto QUARTO: **Unità immobiliare** ad uso deposito al piano seminterrato. Autorimessa. al piano seminterrato. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 23.350,00**. Offerta minima Euro 17.513,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 277/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT08F0708412500036003700990 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 277/2018**

Maniago (PN), Via dei Venier - Lotto PRIMO: **Appartamento** al piano secondo costituito da ingresso-soggiorno, cucina-pranzo, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, disimpegno, 2 terrazze. Soffitta non praticabile posta al piano terzo, attualmente al grezzo. Locale uso cantina posto al piano interrato. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 83.095,00**. Offerta minima Euro 63.321,25. **Vendita senza incanto 28/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 286/2015 + 260/2018 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 286/2015 + 260/2018

Sacile (PN), Via XXXI Ottobre 2 - Lotto UNICO: **Appartamento** nel condominio Villa Verde con annessa cantina e garage. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 191.293,21**. Offerta minima Euro 143.470,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 93/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT89I0708412500036003701106 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 93/2020**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Pola - Lotto PRIMO: **Edificio agricolo** a destinazione allevamento cavalli, sviluppato su 2 piani fuori terra con area scoperta pertinenziale ed annesso **terreno** agricolo, costituente un unico lotto. Il piano terra è destinato a stalla ed accessori, mentre il piano primo è destinato parte a fienile con depositi e parte è stata realizzata abusivamente una abitazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 160.000,00**. Offerta minima Euro 120.000,00. **Sesto al Reghena (PN), Via Ippolito Nievo - Lotto SECONDO**: **Posto auto** scoperto identificato con il numero 10, facente parte del condominio al Pioppeto. Quota di 1/42 strada di lottizzazione. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 1.430,00**. Offerta minima Euro 1.072,50. **Sesto al Reghena (PN), Via Ippolito Nievo - Lotto TERZO**: **Posto auto** scoperto identificato con il numero 11, facente parte del condominio al Pioppeto. Quota di 1/42 strada di lottizzazione. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 1.430,00**. Offerta minima Euro 1.072,50. **Sesto al Reghena (PN), Via Ippolito Nievo - Lotto QUARTO**: **Posto auto** scoperto identificato con il numero 12, facente parte del condominio al Pioppeto. Quota di 1/42 strada di lottizzazione. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 1.430,00**. Offerta minima Euro 1.072,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 199/2019 + 7/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT49J0708412500000000970923 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode nominato Avv. Romina Mondello con studio in Pordenone in Corso Garibaldi 40/A tel. 04341701644.
RGE N. 199/2019 + 7/2020

San Vito al Tagliamento (PN), Via Bottari - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** composta l piano terra ingresso, cucina, soggiorno, stanza adibita a studio, tinello nel quale ora è stato ricavato un bagno e in corpo staccato centrale termica ora ripostiglio. Al piano primo, quattro camere, corridoio, disimpegno, bagno, anti bagno e bagno, al piano secondo trovasi la soffitta. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 94.060,00**. Offerta minima Euro 70.545,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 229/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09A0533612500000042632086 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode nominato Avv. Patrizia Rech con studio in Pordenone (PN), viale Martelli 16/B tel. 0434521794. **RGE N. 229/2018**

Vivaro (PN), Via C. Lenardon 27 - Lotto UNICO: **Casa** disposta su 3 livelli composta da cucina, disimpegno, sbratta e bagno, centrale termica e ripostiglio al piano terra; 4 camere, corridoio e bagno al primo piano; soffitta al grezzo suddivisa in due stanze al piano secondo. Completano la struttura i vani cantina e ripostiglio. Terreno ricade in zona C2 di trasformazione urbanistica. Legnaia. Occupata. **Prezzo base Euro 53.790,00**. Offerta minima Euro 40.342,50. **Vendita senza incanto 17/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 248/2015 + 310/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 248/2015 + 310/2016

BENI COMMERCIALI

Caorle (VE), Viale Marconi 58 - Lotto UNICO: **Immobile commerciale** attualmente ad uso bar facente parte del condominio Helvetia. Compete la comproprietà sulle parti comuni dell'edificio. Occupato da terzi giusta contratta di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 149.303,00**. Offerta minima Euro 111.978,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 153/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT39F0835612500000000999303 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 153/2019**

San Michele al Tagliamento (VE), Via della Bilancia 22 - Lotto UNICO: **Immobile** ad uso commerciale, attualmente adibito a lavanderia self-service, composto da ampio vano all'ingresso, magazzino collegato a vano tecnico, antibagno, locale wc, locale centrale termica collegato ad ulteriore vano tecnico. Quota di comproprietà delle parti comuni. Porticato adibito a posto auto coperto. Occupato. **Prezzo base Euro 189.975,00**. Offerta minima Euro 142.481,25. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 163/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT32G0585612500126571499590 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 163/2020**

Valvasone Arzene (PN), località Grava - Lotto UNICO: **Azienda agricola** per l'allevamento di conigli da ingrasso, insistente su un lotto di pertinenza di superficie catastale pari a metri quadri 6.060, e costituita da due fabbricati in parallelo collegati a circa metà lunghezza da una tettoia aperta e da relative vasche liquami e concimaia. Occupata da terzi in forza di contratto di locazione. Agibilità mai rilasciata. Difformità catastali sanabili ed edilizie. **Prezzo base Euro 262.000,00**. Offerta minima Euro 196.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 157/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT05N0835612500000000999327 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 157/2020**

TERRENI E DEPOSITI

Concordia Sagittaria (VE) - Lotto PRIMO: **Terreno** pianeggiante, inerbito e destinato a giardino/cortile del limitrofo fabbricato residenziale, con la presenza di alcune alberature e piante abusive. Ubicato in zona urbanistica C, sottozona C.1, area di urbanizzazione consolidata e prevalente destinazione residenziale, soggetto a vincolo P1 di pericolosità moderata di scolo meccanico. Libero. **Prezzo base Euro 17.000,00**. Offerta minima Euro 12.750,00. **Concordia Sagittaria (VE) - Lotto SECONDO**: **Terreno agricolo** ubicato in zona urbanistica E, sottozona E.2, territorio agricolo, soggetto vincolo P1 di pericolosità moderata di scolo meccanico. Libero. **Prezzo base Euro 17.000,00**. Offerta minima Euro 12.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 172/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86Q0835612500000000999346 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 172/2020**

Cause Divisionali

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Aviano (PN), Via Maur 3 - Lotto PRIMO: **Fabbricato** isolato a tre piani fuori terra ed una porzione di piano interrato, posto su un lotto di terreno. Accessorio garage e deposito con annessa tettoia. Interventi abusivi di ampliamento e ridistribuzione interna, non presenti nemmeno catastalmente. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 45.610,00**. Offerta minima Euro 34.208,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. n.3476/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT39C0103012501000002219295 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **CAUSA DIVISIONALE N. 3476/2017**

La sfida dello sviluppo

«Energia illimitata e pulita» Sulla fusione nucleare è svolta negli Stati Uniti

▶Atteso oggi l'annuncio: il sogno dell'atomo per risolvere in futuro anche la crisi climatica

▶Ottenuto per la prima volta un aumento netto di potenza: generata più materia di quella spesa

LA SCOPERTA

ROMA Gli scienziati di tutto il mondo aspettano con ansia l'annuncio che verrà fatto oggi in California dalla segretaria dell'Energia Jennifer Granholm: gli Stati Uniti hanno trovato il modo di ricavare dalla fusione nucleare più energia di quella utilizzata per produrla. Se la notizia anticipata dal *Financial Times* sarà come sembra confermata, si apriranno scenari entusiasmanti: avremo elettricità pulita a basso costo, senza pericolose scorie nucleari e senza danni per l'ambiente. Con una tazzina da caffè di idrogeno, l'elemento più abbondante nell'Universo che osserviamo, si potrà alimentare una casa per centinaia di anni.

L'EVOLUZIONE

Il sogno di riuscire a ripetere qui sulla Terra i processi di fusione tra atomi che si verificano nelle stelle e nel Sole è stato inseguito per più di 70 anni, ma senza risultati pratici. La fusione è stata indotta per la prima volta già negli anni 50 per rendere più potenti le bombe atomiche, realizzando nuovi ordigni chiamati "H", ma nessuno era mai riuscito a progettare reattori che producessero più energia di quanta ne consumassero.

Nella maggior parte dei casi si è lavorato su reattori "a confinamento magnetico", molto energivori. La fusione richiede che due atomi simili all'idrogeno si avvicinino fino a fondersi fra di loro, ma non è facile riuscirci, perché le particelle tendono a respingersi. Per portarle all'unione bisogna riscaldarle fino a 150 milioni di gradi, formando un plasma che va tenuto sospeso da magneti superconduttori all'interno di un grande anello. È un processo che ha bisogno di enormi quantità di energia.

Gli scienziati del Federal Lawrence Livermore National Laboratory, che si trova a 80 chilometri da San Francisco, hanno invece seguito un'altra strada, utilizzando il laser più grande del mondo per indurre la reazione nucleare con una serie di impulsi della durata di un diecimilardesimo di secondo, un po' come fa la scintilla di una candela in un vecchio motore a scoppio. Non è più dunque necessario mantenere acceso il plasma e tenerlo in sospensione, e la produzione di energia costa molto meno.

LA REAZIONE INNESCATA PERMETTE DI PADRONEGGIARE UNA TECNOLOGIA SENZA RADIOATTIVITÀ E NEMMENO SCORIE

I RISULTATI

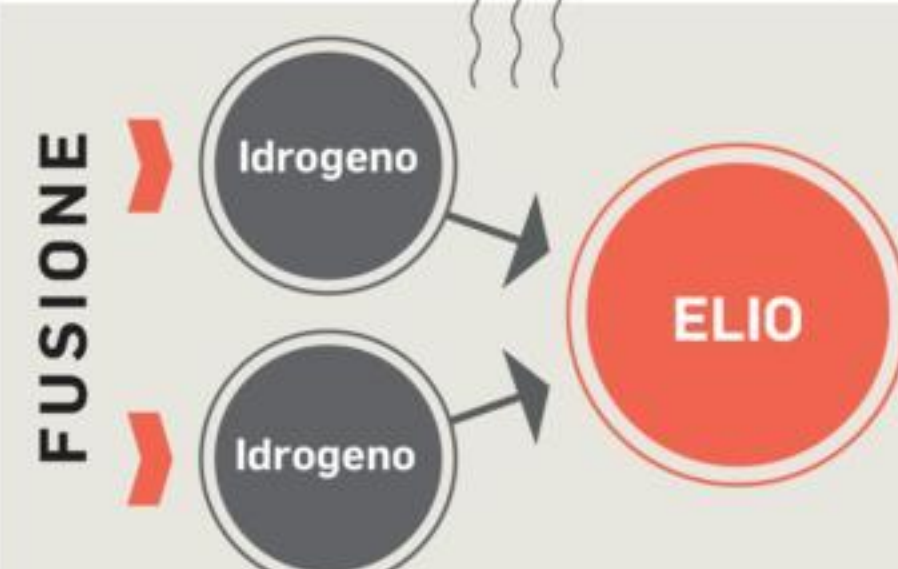
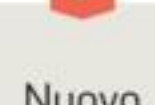
Grazie al loro laser, i ricercatori sono già riusciti a produrre 2,5 megajoules di energia utilizzandone solo 2,1. Non è granché, visto che un megajoule equivale a 0,27 chilowattora, ma la strada del "guadagno netto" è finalmente aperta.

L'Europa è rimasta indietro, ed è un vero peccato, visto che scienziati come gli italiani Carlo Rubbia e Nicola Cabibbo avevano sollecitato più volte in passato il Parlamento europeo a favorire la ricerca oggi condotta dagli americani invece di puntare tutto sul dispendioso riscaldamento del plasma.

La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, dice ora che «questa svolta dimostra che la necessità di investire nella fusione nucleare è forte. Abbiamo bisogno di vari approcci per garantire questa energia pulita in futuro, ma vale la pena di intensificare il lavoro e la ricerca». L'accenno alla necessità di «vari approcci» porta a pensare che von der Leyen voglia difendere le scelte europee, ma tutto oggi fa pensare che si sia trattato di un errore, come ha confermato all'*Ansa* anche l'esperto di fusione nucleare Stefano Atzeni, dell'Università La Sapienza di Roma: «Questo annuncio – ha detto - rappresenta uno smacco per le scelte fatte dall'Unione Europea, che invece ha deciso di puntare sul confinamento magnetico».

ORA ANCHE L'EUROPA APRE AGLI INVESTIMENTI DOPO AVER PUNTATO NEGLI ANNI PASSATI PIÙ SUL CONFINAMENTO MAGNETICO

I TEMPI

Ci vorrà ancora qualche decennio prima che la scoperta fatta nel laboratorio di Livermore possa avere effetti pratici, ma le prospettive che lascia intravedere sono esaltanti. Si investiranno più risorse nella ricerca e la corsa a essere competitivi nella produzione energetica farà bene anche all'economia globale. Avremo centrali nucleari prive dei difetti di quelle a fissione, che producono energia con la scissione degli atomi, dando origine a prodotti radioattivi che vanno smaltiti e che sono instabili e potenzialmente pericolosi. Il processo di fusione produce invece un atomo molto stabile e nel caso di un incidente il reattore si spegnerebbe da solo.

I VANTAGGI

Avremo dunque nuovi motori per i razzi che manderemo nello spazio e sufficiente elettricità per caricare le auto elettriche, un serio problema che oggi tutti i costruttori fingono di ignorare. Produrremo finalmente energia pulita senza più ricorrere al carbone, al gas e al petrolio e cambieranno anche gli scenari geopolitici. Forse ci saranno anche meno guerre e si ridurrà il divario tra i ricchi e i poveri del mondo. È una bellissima notizia per le nuove generazioni, che potranno guardare al loro futuro e a quello dei loro figli e nipoti con maggiore ottimismo. Ma un po' anche per le vecchie, che potranno andarsene senza essere gravate da troppi sensi di colpa per come avevano ridotto la Terra.

Vittorio Sabadin

Eni, nel 2025 il primo sito a zero emissioni

LA STRATEGIA

ROMA Eni si lancia sulla fusione magnetica. In realtà la sfida del gruppo guidato da Claudio Descalzi per la produzione illimitata di energia pulita, attraverso la «fusione a confinamento magnetico», risale al 2017. E tra otto anni potrebbe vedere la luce la prima centrale industriale in grado di immettere in rete elettricità da fonti pulite, cioè a zero emissioni di gas serra, fondamentale contro il cambiamento climatico. Ma già nel 2025 è atteso un primo traguardo, quello di una piccola centrale pilota, un prototipo su scala. Il colosso italiano è stato tra i pionieri nell'investire nella ricerca su questa nuova fonte energetica, partecipando a diversi progetti fra cui quello di punta con il Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston nel 2018, e altri due in qualche modo complementari con l'Enea e il Cnr. Tanto interesse verso una rivoluzione in grado di centrare l'obiettivo della neutralità carbonica al 2050. Una rivoluzione per cui una sola bottiglia d'acqua potrebbe sostenere una centrale da 200 Mw per un anno. Una mossa che potrebbe segnare davvero «la fine del gas e del petrolio», come spiegato di recente dallo stesso ad Descalzi.

L'ad dell'Eni Claudio Descalzi

Fissione e fusione nucleare

Il governo: «Avanti tutta con la separazione tra prezzo di luce e gas»

LA RIFORMA

ROMA La partita sul price cap europeo è ancora tutta aperta. Difficile un accordo nelle prossime ore al Consiglio dei ministri Ue dell'energia in corso, fa sapere il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Dunque, va spinta con forza nel frattempo la riforma del mercato elettrico con il disaccoppiamento dell'elettricità dal gas per accompagnare la crescita delle energie rinnovabili e dare una risposta strutturale contro i rincari delle bollette. Nuove regole per un mercato completamente cambiato. Il ministro ha rilanciato ieri la strategia del governo raccogliendo la proposta di Confindustria con tanto di piano per far decollare una nuova piattaforma per l'acquisto e la vendita di elettricità che, partendo dall'Italia, sia la base di una riforma più ampia del mercato europeo.

Un progetto anticipato nei dettagli due giorni fa al *Messaggero* da Aurelio Regina, responsabile di Confindustria per l'energia, che prevede una nuova piattaforma Ppa per la negoziazione dei contratti a lungo termine sull'energia green sganciata dal gas e una seconda piattaforma per i servizi legati all'utilizzo delle rinnovabili. «Credo che sia necessario non solo agire sulla semplificazione delle procedure autorizzative, ma anche prevedere una riforma del mercato che guidi la progressiva trasformazione del nostro sistema in un sistema più »accogliente «per gli investimenti nelle fonti di energia rinnovabili», ha detto il ministro intervenendo ieri alla presentazione del progetto di Confindustria prima di partire, in serata, per Bruxelles e partecipare al Consiglio Ue. Un dossier che il premier Giorgia Meloni porterà anche in Consiglio Ue il 15 e 16 dicembre.

«È previsto un incremento delle rinnovabili fino a più che raddoppiare la capacità installata, arrivando a circa 130 gigawatt di potenza rispetto ai 60 di oggi, con un contributo delle rinnovabili al mix di generazione elettrica che sarà superiore al 65% al 2030», ha detto ancora Pichetto. E dunque, «occorre far fronte alle criticità che le rinnovabili introducono, con particolare riguardo alla determinazione del prezzo sui mercati, alla necessità di nuove risorse di flessibilità e di adeguamento delle infrastrutture della rete elettrica che consentano di far fronte al carattere intermittente dell'energia». Ci vuole in pratica una riforma del mercato elettrico. «Dobbiamo spingere fortemente a livello europeo per il disaccoppiamento dei prezzi dell'elettricità dalle rinnovabili da quelli dell'elettricità dal gas - ha proseguito ancora il ministro. «È necessario sfruttare il vantaggio che offrono molte tecnologie rinnovabili, con costi inferiori a quelli della produzione a gas e prevalentemente fissi» e quindi capaci di calmierare le bollette. L'obiettivo del governo è farsi promotore di una rotta da inserire in un quadro Ue. «Anche la Commissione ha ravvisato la necessità di svincolare la dipendenza delle bollette elettriche europee dai mercati del gas naturale e ha espresso l'orientamento a presentare una proposta di modifica nei primi mesi del 2023». Di qui il sostegno al piano studiato da Viale dell'Astronomia, Per Pichetto «la riforma del mercato elettrico di Confindustria fa sua questa esigenza, in piena coerenza con l'evoluzione della normativa nazionale in materia, definendo un disegno del mercato all'avanguardia nel panorama internazionale».

IL MINISTRO PICHETTO PRONTO A SOTTOPORRE AL CONSIGLIO UE IL PIANO DI RIFORMA DEL MERCATO DI CONFINDUSTRIA DISTANZE SUL PRICE CAP

Gilberto Pichetto fratin

Non solo. «La crisi ha imposto un cambio, dove l'Italia può avere una centralità molto forte», ha concluso il ministro, «Possiamo essere l'hub europeo del gas. Poi siamo in mezzo al Mediterraneo, a un passo dall'Africa, abbiamo sole e vento. Possiamo diventare qualcosa di importante anche in questo campo». Sullo sfondo restano divisioni importanti invece sul price cap Ue al gas. «Non so se domani (oggi per chi legge, ndr) arriveremo a una mediazione sul price cap» al Consiglio Ue, «speriamo di arrivarci. Ci sono interessi diversi fra i paesi. Noi siamo preoccupati dal prezzo, altri dalle quantità», ha spiegato Pichetto Fratin.

Roberta Amoruso

L'inchiesta sulle tangenti

LA GIORNATA

Qatargate, verifiche anche sui commissari europei Metsola: Ue sotto attacco

▶Perquisizioni a Bruxelles e Strasburgo: apposti sigilli all'uffico del dem Cozzolino

▶Dieci eurodeputati si autosospendono E Bonino si dimette dalla Ong di Panzeri

STRASBURGO «Il Parlamento europeo è sotto attacco. La democrazia europea è sotto attacco. Il nostro modo di essere società aperte, libere e democratiche è sotto attacco». Ieri a Strasburgo è stato il giorno dell'ira e della fermezza, mentre nelle due sedi del Parlamento Ue continuavano le operazioni di polizia giudiziaria sul Qatargate che ha travolto l'istituzione e il gruppo socialista. La seduta plenaria dell'Eurocamera si è aperta con parole pesate e pesanti della presidente Roberta Metsola. Il timore diffuso è che questo «potrebbe essere solo l'inizio» della Mani Pulite Ue. In tanti giurano di non aver mai visto l'Aula così affollata di lunedì pomeriggio, dedicato in genere ad annunci e agenda.

L'INTERVENTO

Metsola ha confermato l'avvio della procedura, a livello di capigruppo, per rimuovere dalla vicepresidenza dell'Eurocamera la greca Eva Kaili, arrestata in flagranza di reato e nel cui appartamento sarebbero stati trovati 750mila euro in contanti. Poi ha annunciato: «Daremo una scossa a questo Parlamento. Non intendiamo mettere la polvere sotto al tappeto». Significa, anzitutto, «un'inchiesta interna per esaminare tutti i fatti e per valutare come i nostri sistemi possano diventare ancora più impermeabili», ma pure una revisione delle regole «per verificare chi ha accesso alle nostre sedi, come vengono finanziate queste organizzazioni e quali legami hanno con Paesi terzi». Come anticipato domenica in un'intervista con Il Messaggero dal relatore del dossier, il verde tedesco Erik Marquardt, il vertice dell'Europarlamento ha poi disposto lo stop e il ritorno in commissione della proposta di regolamento sulla liberalizzazione dei visti con il Qatar, provvedimento che avrebbe consentito ai cittadini dell'emirato di viaggiare liberamente nell'Ue sotto i 90 giorni. «Dobbiamo garantire che questo processo non sia stato influenzato dalla corruzione», ha spiegato Marquardt. Prima di Metsola, rispondendo ad alcune domande, era stata la presidente della Commissione Ursula von der Leyen a parlare di «accuse estremamente preoccupanti» e a garantire che «stiamo controllando ogni dettaglio sul registro della trasparenza» per capire se ci sono state pressioni dal Qatar anche sui commissari Ue. Sotto i riflettori è finito in particolare il vicepresidente Margaritis Schinas, a Doha per l'apertura dei Mondiali e tra le personalità più in vista a raccomandare la facilitazione dei visti. Ma per l'esecutivo Ue si è trattato di episodi in linea con il mandato del politico greco. Mentre anche a Strasburgo, la gendarmeria francese metteva i sigilli agli uffici dei collaboratori parlamentari coinvolti (e tra questi anche all'ufficio dell'eurodeputato del Pd Cozzolino), a Bruxelles c'era il pm titolare dell'indagine Michel Claise. La Guardia di Finanza di Milano ha invece perquisito l'abitazione di Francesco Giorgi, compagno di Kaili, ex collaboratore di Panzeri, ed effettuato verifiche sui conti correnti dei due, mentre a Colusco d'Adda, a casa di Panzeri, sono stati trovati 17mila euro e sequestrati alcuni orologi. Secondo la Corte d'Appello di Brescia «moglie e figlia di Panzeri si possono consegnare alle autorità belghe». Intanto, il ministro Lollobrigida attacca: «Governo e italiani danneggiati. Coinvolti i paladini della moralità...». Tra i Socialisti e democratici (S&D) travolti dallo scandalo e, ieri è scattata la resa dei conti. In una riunione a porte chiuse, è stata decisa l'espulsione di Kaili, preso atto dell'autosospensione del belga Marc Tarabella e chiesto un passo di lato a tutti gli eurodeputati i cui assistenti sono a vario titolo coinvolti. La belga Maria Arena si è autosospesa dalla presidenza della sotto-commissione Diritti umani, mentre i due eletti del Pd Pietro Bartolo e Andrea Cozzolino hanno lasciato i ruoli di responsabilità ricoperti all'interno del gruppo. Mentre E mma Bonino, infine, si è dimessa dalla Ong di Panzeri.

Gabriele Rosana

IN CASA DELL'EX EURODEPUTATO 17MILA EURO IN CONTANTI I GIUDICI: MOGLIE E FIGLIA SI POSSONO CONSEGNARE AL BELGIO

«ORA RIFORME E UN'INDAGINE INTERNA»

Annuncia riforme e una «indagine interna» la presidente del Parlamento Ue Roberta Metsola. Sopra, Andrea Cozzolino del Pd, i cui uffici sono stati sigillati

L'intervista Pina Picierno

«Gli ex politici in grandi gruppi d'affari danneggiano il progressismo italiano»

«Vedere i padri nobili della sinistra che mezz'ora dopo aver cessato il loro ruolo vanno a lavorare per Paesi in cui lo stato di diritto è inesistente, o per grandi gruppi di affari, non credo faccia bene al progressismo italiano». È «indignata», Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Ue dallo scorso gennaio ed eurodeputata Pd dal 2014. Ma allo stesso tempo, fiduciosa sulla salute delle istituzioni di Bruxelles. Che – spiega – già stanno reagendo, anche se molto dovranno fare ancora. A cominciare da una riforma sulla trasparenza e uno stop alle «porte girevoli» tra politica e lobby.

Onorevole Picierno, che giudizio dà di tutta questa vicenda?

«Provo un grande senso di rabbia e di indignazione per quanto è accaduto e per quanto stiamo apprendendo in queste ore. La corruzione è uno sfregio per la democrazia e per tutte le cittadine e i cittadini».

Mai avuto sentore di pressioni da parte di Doha su suoi colleghi parlamentari, magari in merito ai mondiali di calcio?

«Le istituzioni europee sono una meta ambita dai corruttori e da coloro che vogliono asservire la nostra democrazia ai loro interessi. La storia dei Mondiali in Qatar è una storia di corruzione fin dalla sua assegnazione. E non stupirebbe che oltre a quanto scoperto dalle autorità del Belgio possano emergere nei prossimi mesi situazioni similari in altri contesti».

Però questa storia rischia di minare soprattutto la credibilità del Parlamento europeo, l'unica istituzione Ue eletta direttamente dai cittadini.

«È un colpo alla credibilità e al rapporto tra politica ed elettori. Poche settimane fa, a fine novembre, il Parlamento europeo ha votato una risoluzione in cui si deplora la morte e gli infortuni di migliaia di lavoratori migranti durante i preparativi per la Coppa del Mondo. La stessa risoluzione sottolinea come l'assegnazione dei mondiali, da parte della Fifa, sia maturata in un contesto che è credibile considerare di concussione e corruzione. Cioè indica anche quale fosse da tempo, in maniera limpida e incisiva, la posizione della maggior parte degli eurodeputati».

Cosa può fare adesso di concreto Bruxelles, per reagire?

«Ritengo che vada riformato il Registro della trasparenza, rendendo più stringente il controllo dei portatori di interessi: bisogna interrompere la tradizione delle porte girevoli».

Cioè?

«Chi ha rivestito ruoli elettivi all'Eurocamera non può fare il portatore di interessi privati mezz'ora dopo la fine del mandato».

L'intervento di oggi (ieri, ndr) di Roberta Metsola va in questa direzione?

«Sì, le parole pronunciate in aula dalla Presidente Metsola procedono nella direzione giusta. Il Parlamento europeo continuerà a impegnarsi per garantire lo Stato di diritto: l'istituzione si è messa subito a disposizione di chi conduce le indagini, con prontezza e trasparenza. Come sottolineato dalla presidente, bisogna essere orgogliosi di questa capacità di reazione. Anche il rinvio alla Commissione del mandato negoziale per la relazione sull'esenzione dal visto con Qatar e Kuwait è un segnale di fondamentale importanza. Voglio ringraziare Metsola per il suo operato in queste ore così complicate».

E il gruppo dei socialisti, come esce da questa storia?

«La posizione del nostro gruppo è molto netta e compatta: non c'è spazio nella famiglia socialista e democratica per chi vende la funzione istituzionale per i propri vantaggi personali. Tutte le posizioni sono al vaglio, non faremo sconti. Ribadisco che la corruzione è un cancro per la democrazia ed è ancora più orrenda quando avviene alle spalle dei diritti umani e del lavoro».

Che effetto le ha fatto, scoprire che le tangenti sarebbero state indirizzate proprio a esponenti schierati a sinistra?

«Vedere i padri nobili della sinistra che una volta dismesso il loro mandato istituzionale vanno a lavorare per altri Stati dove lo Stato di diritto è inesistente, o per grandi gruppi di affari, non credo faccia bene alla salute del progressismo italiano. Quando si è già avuto tanto credo che si possa mettere il tempo a disposizione della comunità e del bene comune gratuitamente».

Per il ministro Lollobrigida il "Qatargate" è un danno per tutti gli italiani. Condivide?

«Condivido. È un danno per tutti i cittadini onesti e i servitori leali delle istituzioni. Di fronte alla flagranza di reato non ci può essere garantismo che tenga. I corruttori ed i corrotti sono nemici della democrazia. Tutte le forze politiche del nostro Paese, senza alcuna reticenza, devono ribadire la solidità e l'importanza del Parlamento europeo, a maggior ragione oggi».

C'è la possibilità che altri Paesi abbiano provato a "ripulire" la loro immagine facendo pressioni sul Parlamento Ue?

«Questo non possiamo saperlo, la giustizia e le indagini faranno il loro corso e il Parlamento Ue ha dato piena collaborazione sulle indagini. Le interferenze sono il terreno di scontro tra democrazia e regimi illiberali. Dobbiamo prestare attenzione in ogni ambito della vita pubblica: politica, informazione e finanza».

Andrea Bulleri

LA VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO: NON FAREMO SCONTI, GIUSTO BLOCCARE LA VICENDA DEI VISTI DA DOHA

L'ASSEGNAZIONE DEI MONDIALI È MATURATA IN UN CONTESTO CHE È CREDIBILE RITENERE DI CORRUZIONE

CHI È

Vicepresidente del Parlamento europeo, classe 1981, Pina Picierno viene eletta a per la prima volta a Montecitorio nel 2008. Riconfermata nel 2013, un anno dopo approda a Bruxelles con oltre 224mila preferenze. Rieletta tre anni fa, lo scorso gennaio diventa vice di Roberta Metsola

I risvolti a Nordest

L'assistente di Moretti e il cellulare di Zoggia «Sono solo insinuazioni»

▶Sigilli all'ufficio di una collaboratrice La vicentina: «A Doha parlai di diritti»

▶Il veneziano è ospite di un collega che lavorava per Panzeri: telefono sequestrato

I VENETI

VENEZIA I sigilli all'ufficio di una collaboratrice dell'eurodeputata Alessandra Moretti e il sequestro del telefonino dell'assistente parlamentare Davide Zoggia. I veneti non sono direttamente coinvolti, né tanto meno indagati, dall'operazione anti-corruzione in corso da venerdì in Belgio: nelle cronache dell'inchiesta spuntano però i nomi dei due esponenti del Partito Democratico, accostati politicamente o professionalmente ad altre figure al centro dell'inchiesta. «Rifiuto e rigetto totalmente ogni insinuazione sulla mia persona», ha dichiarato la vicentina al quotidiano *Le Soir*, che ha pubblicato la foto del suo viaggio a Doha, mentre l'europarlamentare Pietro Bartolo ha difeso all'agenzia *Adnkronos* il veneziano che lavora nel suo staff: «Metterei la mano sul fuoco, perché non c'entra nulla con questa vicenda».

LA MISSIONE

Fra gli uffici sigillati a Bruxelles c'è quello della comasca Francesca Garbagnati, che attualmente è una dei tre "assistenti accreditati" della dem Moretti, ma in passato ha lavorato per l'allora europarlamentare Antonio Panzeri. Nel dare conto della notizia, la stampa belga ha ricordato che la veneta è stata «in Qatar almeno una volta, durante un viaggio congiunto con Marc Tarabella», il collega che sabato aveva subito una perquisizione domiciliare e ieri si è autosospeso dal gruppo S&D. Moretti è passata al contrattacco, rivolgendosi in francese via Twitter direttamente al giornalista Louis Colart: «Sono andata in Qatar con altri colleghi deputati nel quadro di una missione ufficiale e in tutta trasparenza. In questo quadro abbiamo affrontato in particolare i diritti dei lavoratori e l'accoglienza dei rifugiati afghani. Le mie lotte in favore dei diritti delle donne e degli omosessuali in questo Paese sono di pubblica notorietà e ho sempre votato in seno al Parlamento in coerenza con le mie prese di posizione. Quindi per favore non associare più il mio nome a questa storia». Il suo ufficio stampa ha poi preannunciato «querele contro chiunque pubblichi o diffonda notizie false e tendenziose».

LA DEM: «HO SEMPRE VOTATO IN COERENZA CON LA MIA POSIZIONE» L'EURODEPUTATO BARTOLO: «PER DAVIDE MANO SUL FUOCO»

Durante la trasferta nel Golfo, Moretti era stata relatrice proprio a un convegno sulle fake news e sulla libertà. Ma non solo, come aveva riferito lei stessa sui social il 17 febbraio 2020: «Qui in Qatar stanno facendo passi in avanti nella tutela dei diritti anche delle donne e dei lavoratori. Siamo infatti andati a visitare uno degli 8 stadi che stanno costruendo in vista dei Mondiali di calcio 2022 e abbiamo verificato le condizioni di vita di chi sta offrendo manodopera per la realizzazione degli impianti. Infine, sono andata presso la nostra Ambasciata e ho conosciuto Alessandro Prunas da poco ambasciatore qui in Qatar». Nessun riferimento invece a un colloquio con il ministro qatariota del Lavoro, cioè Ali bin Samikh Al Marri, che lo scorso 23 ottobre aveva incontrato il sindacalista Luca Visentini. Al momento il friulano è in libertà condizionata, per cui non può lasciare il territorio belga, deve fornire un indirizzo fisso e ha l'obbligo di presentarsi a ogni convocazione della magistratura e della polizia.

IL SUBAFFITTO

Nel frattempo sono stati apposti i sigilli anche all'ufficio del milanese Giuseppe Meroni, altro ex collaboratore di Panzeri, che adesso lavora con l'azzurra Lara Comi ma nel mezzo era nella struttura di Bartolo, indipendente eletto con il Pd. È proprio il medico di Lampedusa a spiegare il collegamento con Zoggia, ex sindaco di Jesolo, presidente della Provincia di Venezia e deputato, recentemente rientrato nel Partito Democratico dopo una parentesi in Articolo Uno: «Davide non c'entra proprio nulla in questa storia: lui si è trovato implicato perché era ospite di Meroni, che era sotto attenzione. Zoggia abitava in subaffitto nella casa di Meroni: sono andati per cercare Meroni, ma hanno trovato Zoggia, che è caduto dalle nuvole. Gli hanno preso il telefono. Zoggia è un mio assistente e non si è occupato di questa faccenda, brutta. È una cosa schifosa, sta gettando fango su tutti».

Angela Pederiva

LA TRASFERTA IN QATAR NEL 2020 CON TARABELLA

Nella foto postata sui propri social Alessandra Moretti in Qatar durante la trasferta con il collega Marc Tarabella. Qui sopra Davide Zoggia, ex presidente della Provincia di Venezia

Il convegno sui "diritti globali" era organizzato da Panzeri: Ca' Foscari prende le distanze

LA POLEMICA

VENEZIA Era stato Antonio Panzeri, arrestato per il "Qatar gate" che sta sconvolgendo il parlamento europeo, a organizzare la due giorni veneziana che avrebbe dovuto accendere i riflettori sui diritti umani. Un convegno, ospitato dall'università di Ca' Foscari, che doveva celebrare il ventesimo anniversario della nascita del Rapporto sui Diritti Globali, che dal 2020 vede il coinvolgimento diretto anche della Ong Fight Impunity, fondata da Panzeri per combattere l'impunità di quanti nel mondo calpestano i diritti umani. L'università di Ca' Foscari ieri ha preso le distanze dalla Conferenza Internazionale sui processi di pace nel mondo, organizzata in occasione dellla presentazione del rapporto, curato da Associazione Società Informazione di Sergio Segio. Nonostante il logo dell'ateneo campeggiasse sulla locandina dell'evento e sebbene quest'ultimo avrebbe dovuto svolgersi nell'Auditorium Santa Margherita, sala convegni di Ca' Foscari.

LO SCONCERTO

Il convegno, in programma ieri e oggi, è stato annullato a seguito dell'arresto di Panzeri. Al convegno avrebbe dovuto partecipare anche il sindacalista Luca Visentini, a sua volta indagato, presidente della Confederazione Internazionale dei Sindacati, organizzazione entrata nel 2022 a far parte anch'essa dell'organico che promuove il Rapporto sui Diritti Globali. Ca' Foscari ha sottolineato la sua totale estraneità all'organizzazione dell'evento, al quale avrebbe concesso esclusivamente gli spazi dell'auditorium, perché ritenuto attinente con i temi di ricerca e di studio condotti dall'Università: «Come tutta l'opinione pubblica, anche il nostro Ateneo ha appreso con sconcerto le notizie emerse nelle ultime ore – ha dichiarato Ca' Foscari in una nota - L'oggetto della conferenza dovevano essere i processi di pace nel mondo, tematica di interesse collettivo e oggetto di studio da parte di molti ricercatori e ricercatrici. Il contributo di Ca' Foscari su questi temi è esclusivamente di carattere scientifico, in linea con il nostro impegno per favorire il dialogo, la conoscenza tra culture ed i processi di pace nel mondo».

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE AL MINISTRO: «QUANTO HA SPESO VENEZIA PER OSPITARE ANCHE EX TERRORISTI?»

Ma il senatore di FdI Raffaele Speranzon ieri ha presentato un'interrogazione parlamentare al Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, chiedendo spiegazioni sul ruolo di Ca' Foscari nell'organizzazione dell'evento e sui suoi rapporti con la Ong di Panzeri, con riferimento esplicito alle spese sostenute per ospitare i relatori della Conferenza. Speranzon inoltre ha chiesto «In che modo la presenza di relatori con un passato al vertice di organizzazioni terroristiche di diversa matrice e provenienza sia in linea con la missione e le finalità educative e didattiche dell'università pubblica».

In un video registrato nella sede della Cgil a Roma il 10 dicembre 2021, in occasione della presentazione del 19' Rapporto sui Diritti Globali, Sergio Segio nel criticare aspramente la «Lobby dei Paesi del Golfo» sottolineava come la missione del Rapporto fosse finalizzata non solo alla corretta informazione, ma mirasse a produrre un cambiamento necessario. In quell'occasione anche Panzeri, oggi arrestato per corruzione, presentando il contributo della sua organizzazione no profit, auspicava che il Rapporto ridestasse le coscienze internazionali ispirando la politica in difesa dei diritti: «Qui è il nostro impegno: attivare un processo di educazione ai diritti e di lotta all'impunità». Parole che stridono con la cronaca di questi giorni.

Valeria Turolla

L'EX TERRORISTA CHE ORA LOTTA CONTRO LE MAFIE

Il manifesto del convegno organizzato all'università di Venezia al quale doveva partecipare tra gli altri anche Sergio Segio, ex Prima Linea

L'orrore a Roma

L'INCHIESTA

Il folle piano di Campiti: massacro e fuga a Malaga «Ha fatto il tiro al bersaglio»

▶Aveva tre zaini con passaporto, 6mila euro e vestiti di ricambio. Il viaggio su una Ka

▶Quando lo hanno bloccato ha urlato: «Mi avete lasciato 6 anni senz'acqua»

ROMA Claudio Campiti «aveva un piano omicidiario organizzato nei dettagli». Aveva meditato la "strage dei consorziati" da almeno un mese, ossia da quando, l'11 novembre, aveva ricevuto la convocazione, nel quartiere romano di Fidene, dell'assemblea del consorzio "Valleverde". In quel momento, probabilmente, nella sua mente si è palesata l'idea di una vendetta sanguinaria e plateale. D'altronde, il 57enne negli ultimi anni non aveva mai preso parte a queste riunioni, proprio perché aveva più di un contenzioso in corso con quella comunità che dal 1974 ha edificato sulle sponde del lago del Turano. «Il fatto che nutrisse risentimento nei confronti dei membri del consorzio» - secondo il pm che ne ha disposto il fermo di indiziato di delitto - trova conferma anche nelle testimonianze dei sopravvissuti alla strage: «Quando l'abbiamo bloccato, diceva: "maledetti, mi avete lasciato 6 anni senza acqua"».

SENZA PIETÀ

Per questo, domenica mattina è partito con la sua Ford Ka da Ascrea (in provincia di Rieti) diretto verso la Capitale. È arrivato alle 8.55 al Tiro a volo nazionale di viale Tor di Quinto, ha lasciato il documento, preso una Glock calibro 45 e, senza nemmeno raggiungere la linea di tiro, si è rimesso in macchina, ha percorso circa nove chilometri e mezzo per andare all'assemblea organizzata al bar "Il posto giusto" di via Monte Giberto. È entrato nel dehor «con la precisa finalità - si legge nel decreto di fermo - di ammazzare i componenti del consiglio di amministrazione del consorzio Valleverde». Ha chiuso la porta alle sue spalle e «ha sostanzialmente fatto - spiega il pm - una sorta di "tiro al bersaglio", colpendo uno dopo l'altro diversi soggetti seduti al tavolo, mirando in punti vitali», a una distanza di circa due metri, come se i condomini fossero sagome del poligono. «Vi ammazzo a tutti», ha urlato Campiti puntando l'arma contro il tavolo dov'era seduto il consiglio del consorzio. «Sparava frontalmente al bersaglio, ossia puntava a uno a uno i presenti», ha riferito agli inquirenti Emilio Brancadoro, che all'assemblea svolgeva il ruolo di segretario. Se non fosse stato placcato da Elisabetta Silenzi (poi morta) e Silvio Paganini avrebbe fatto una strage, uccidendo tutte e 32 le persone presenti alla riunione.

LA GLOCK USATA DALL'ASSASSINO

L'arma usata dal 57enne Claudio Campiti per compiere la strage alla riunione di condominio; nella foto grande, il corpo di una delle vittime viene portato via dalla mortuaria dal luogo della tragedia

COLTELLI, SOLDI E FUGA

Nel piano diabolico di Campiti era prevista anche la fuga in auto, forse con meta Malaga (visto che seguiva su Facebook un gruppo di amanti della meta). I carabinieri, infatti, hanno trovato vicino al dehor tre zaini del 57enne: in uno c'era il suo passaporto, un notebook e 5.700 euro in contanti, che si vanno a sommare ai 535 euro che aveva in tasca. Negli altri due zaini aveva vari indumenti di ricambio. «Campiti aveva pianificato non solo la commissione di diversi omicidi - si legge nel decreto di fermo - ma anche una successiva fuga, verosimilmente all'estero». Oltre alla Glock poi in tasca aveva un secondo caricatore con 13 colpi, 155 cartucce stesso calibro, un coltello a serramanico, un pugnale da sub. Per questo la Procura di Roma contesta a Campiti l'aggravante della premeditazione e quella dei futili motivi, il triplice omicidio e il tentato omicidio dei tre sopravvissuti, oltre al reato di porto abusivo di arma e all'appropriazione indebita della Glock del poligono. La pistola, in realtà, non si è inceppata e il killer «sapeva usare benissimo le armi», come si desume dal diploma di idoneità del 2019 e dal fatto che al poligono si allenava almeno dal 2018.

I SOPRAVVISSUTI

«I rapporti si sono deteriorati sia con me che con gli altri membri del consorzio», racconta agli inquirenti Bruna Marelli, presidente di "Valleverde" dal letto del policlinico Umberto I dov'è ancora ricoverata. «Ha cominciato con insistenza a richiedere lo scioglimento del consorzio, dichiarando di non essere disposto a pagare i previsti contributi - continua la donna - infatti da almeno sette anni aveva smesso di pagare. A fronte di tale situazione io stessa feci emettere nei suoi confronti un decreto ingiuntivo di 1.700 euro che lo stesso non pagò mai. Qualche mese fa, intorno a luglio, ho fatto notificare al predetto un secondo decreto ingiuntivo che anche questa volta non ha pagato». Campiti lamentava il mancato allaccio dell'acqua: «Ci offrimmo di fare una colletta per pagare i lavori di allaccio al fine di aiutarlo ma lo stesso rifiutò - prosegue la Marelli - tuttavia sono a conoscenza che ricevette dei soldi dal Comune di Ascrea per l'allaccio al sistema fognario e i lavori non vennero eseguiti». Per circa sei anni lasciò affisso sullo scheletro dell'abitazione uno striscione "consorzio raus". «I rapporti erano tesi anche nei confronti degli altri condomini - conclude la presidente di "Valleverde" - in quanto Campiti li aveva denunciati numerose volte alla Procura di Rieti... I vari condomini venivano da me a lamentarsi per i suoi comportamenti anche se io non ho mai assistito direttamente ad atteggiamenti strani».

Valeria Di Corrado
Camilla Mozzetti

TROVATI UN SECONDO CARICATORE, 155 COLPI E UN PUGNALE DA SUB. «POTEVA AMMAZZARE TUTTE LE 32 PERSONE»

Claudio Campiti, 57 anni, l'uomo accusato di aver ucciso tre donne

IL RETROSCENA

Al Poligono come al self-service: «Ha scelto l'arma e se n'è andato»

ROMA «Mi ha chiesto espressamente una Glock calibro 45, che già aveva usato in passato». Alle 8,55 di domenica scorsa Claudio Campiti ha "ordinato" l'arma da usare per mettere in atto la strage che aveva pianificato. Giovanni Maturo, un impiegato del Tiro a segno nazionale di viale Tor di Quinto, a Roma, a quell'ora si trovava nell'armeria. Oltre alla scelta della pistola, Maturo ha riferito agli inquirenti che nella stessa mattinata il 57enne «non si è visto sulla linea di tiro». «Di conseguenza, si deve ritenere che Campiti, dopo aver ritirato un'arma che sapeva utilizzare bene e numerosissimi proiettili (circa 170), si fosse immediatamente allontanato dal Tiro a segno nazionale, dirigendosi - si legge nel decreto di fermo del pm Giovanni Musarò - direttamente verso il bar "Il posto giusto" di via Monte Giberto 19, dove sapeva essere riunita l'assemblea del consorzio Valleverde, convocata per le 9».

Campiti aveva potenzialità da cecchino, basti pensare che dalla scheda tecnica di maneggio delle armi del 9 novembre 2019 è emerso che avesse fatto «30 colpi sul bersaglio su 30 sparati». Inoltre, era socio del Tiro a segno nazionale - con tessera platinum - già dal 2018.

IL CERTIFICATO MEDICO

Annualmente doveva presentare al poligono un certificato medico che ne attestasse l'idoneità psico-fisica. L'ultimo risale allo scorso giugno: a firmarlo è stato il suo medico di base, Giuliano Sanesi di Rieti. Ma al dottore, Campiti non aveva spiegato quale fosse l'utilizzo che voleva farne. Fatto sta che il medico ha attestato la sua stabilità psichiatrica e il fatto che non facesse uso di psicofarmaci. Una carta che sarà utile alla Procura di Roma nel caso in cui l'avvocato Alessandro Poli, legale dell'indagato, si appelli a una sua presunta incapacità di intendere e di volere. D'altronde la sparatoria non è stata di certo un gesto impulsivo: il 57enne l'aveva preordinata e pianificata da almeno un mese, covando un proposito di vendetta nei confronti del consiglio di amministrazione del consorzio. Rabbia che aveva esplicitato in più di una occasione, anche sul suo blog.

INDAGINI PER CHIARIRE COME SIA STATO POSSIBILE PER IL 57ENNE USCIRE INDISTURBATO DALLA STRUTTURA

Qui a sinistra Romano Campiti, figlio del killer, morto nel 2012 a 14 anni per un incidente sulle piste da sci

DENUNCIA ARCHIVIATA

Al punto che la presidente Bruna Marelli, tra i tre feriti, il 18 settembre 2017 lo aveva denunciato alla Procura di Rieti per diffamazione. «Con espressioni confuse e offensive, postando su un blog a nome del consorzio Valleverde su internet il 3 settembre 2016, il signor Claudio Campiti ha infamato con apprezzamenti scomposti la mia reputazione, il mio operato e quello degli altri componenti del cda, divulgando notizie false e lesive della mia immagine e onestà». Questa denuncia è sfociata in una indagine che poi è stata archiviata. Un'altra, successiva, per minacce, non si sa che fine abbia fatto. La donna era esasperata e poco tempo fa si era confidata con un amico e vicino di casa: «Non ne posso più di stare dietro al Consorzio, gestire e avere a che fare con certa gente è diventato impossibile», lasciando intendere di volere mollare l'impegno nonostante la passione e dedizione di anni.

IMPIANTO SEQUESTRATO

L'inchiesta della Procura si allargherà senz'altro alle omissioni nei controlli da parte dei responsabili del Tiro a segno nazionale di Roma. Campiti, infatti, è stato lasciato solo con una pistola in mano, senza che un istruttore lo accompagnasse dall'armeria alla linea di tiro, distante circa 500 metri. In quel lasso di tempo lui ha potuto portare via la Glock indisturbato, senza che nessuno se ne accorgesse; anche perché ha lasciato lì il suo documento di identità. Non ci sono nemmeno metal detector all'uscita. Tutto il sistema dei controlli è deficitario, per questo c'è il rischio che il poligono venga confiscato. Considerazioni che sembrano trovare riscontro nella testimonianza del Savip, il sindacato delle guardie giurate: al poligono di Tor di Quinto «nessuno verificava da anni l'adeguatezza delle procedure di sicurezza per l'affidamento delle armi e delle munizioni ai tiratori, lasciando aperte falle fin troppo evidenti - ha detto il segretario Vincenzo del Vicario - Armeria distante dalle linee di tiro, nessun controllo agli ingressi in entrata e uscita, mancanza di vigilanza e di metal detector, assenza di conteggio delle munizioni esplose». In attesa dell'esito delle indagini, il presidente della Sezione di Roma Bruno Ardovini si è autosospeso, mentre al più presto sarà avviata un'indagine amministrativa interna.

SOCIO DAL 2018, AVEVA UNA TESSERA PLATINUM: A NOVEMBRE HA COLPITO IL BERSAGLIO 30 VOLTE CON 30 COLPI

V. D. Cor.
A. Mar.

Comuni veneti, l'allarme «Moltiplicate le richieste di aiuto delle famiglie»

▶L'Anci: «Sono 5 volte tanto, per il primo anno rischiamo di chiudere bilanci in rosso»

▶Il presidente Conte: «Chieste a Roma maggiori risorse e una proroga tecnica»

L'APPELLO

VENEZIA «In Veneto abbiamo 563 Comuni e finora tutti le 563 amministrazioni hanno avuto i conti in ordine. L'anno prossimo, per la prima volta, rischia di non essere così». L'allarme arriva da Mario Conte, primo cittadino di Treviso nonché presidente di Anci Veneto, l'associazione che riunisce i municipi. La preoccupazione, infatti, è duplice: servono soldi, perché le richieste di contributi da parte delle famiglie colpite dalla crisi economica e dal caro-energia sono notevolmente aumentate. Ma servono anche "aiuti" tecnici perché molti sindaci saranno nell'impossibilità di chiudere i bilanci entro l'anno.

SOCIALE

Difficoltà economiche, caro-bollette, inflazione, costo della vita aumentato: le richieste di aiuto che arrivano dalle famiglie ai sindaci sono in netto aumento. «La situazione è delicatissima - dice il presidente di Anci - e sta peggiorando. Basti pensare che in Veneto dopo il Covid-19 le richieste di sussidi arrivate ai nostri municipi sono quintuplicate. Ora, con l'aumento delle bollette, ci aspettiamo un aumento esponenziale».

Soluzioni? Una sola: «Soldi. Soldi ai Comuni», dice Conte. Perché - spiega il presidente di Anci - le amministrazioni comunali si aspettano non solo di far fronte alle crescenti domande di sussidio che stanno arrivando dalla popolazione, ma anche di dover farsi carico di tutte quelle strutture - come i teatri o gli impianti sportivi pubblici - che non riusciranno a pagare luce e gas. «Quello che si dice indotto e che inevitabilmente ricadrà sui municipi».

PALAZZO BALBI Il presidente di Anci Veneto, Mario Conte e l'assessore Cristiano Corazzari hanno presentato il corso di formazione per gli agenti di polizia locale

«I 400 MILIONI DEL GOVERNO NON BASTERANNO LA SITUAZIONE SOCIALE È DELICATISSIMA»

L'IRPEF

Alla Regione Veneto del collega leghista Luca Zaia, il trevigiano Mario Conte di fatto nulla chiede. «La Regione è perfetta», scherza il presidente di Anci. Poi puntualizza: «È chiaro che la richiesta dei Comuni a tutti gli enti, dalla Regione al Governo nazionale, è di avere maggiori risorse. Ma ci rendiamo anche conto della situazione particolare che stiamo tutti vivendo. Faccio solo un esempio: anni fa non c'era consiglio comunale che non registrasse la consueta contesa tra maggioranza e opposizione sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, anche se magari erano solo "due soldi". Ecco, l'avanzo non c'è più». Sarebbe stato meglio avere l'addizionale regionale Irpef? «Non sono in grado di dire se la Regione ha fatto bene o non bene, ma sono sicuro che la decisione di non riapplicare l'addizionale sia stata presa dopo attente e approfondite consultazioni e analisi. Certo, siamo di fronte a un periodo potenzialmente delicato da un punto di vista sociale, ma siamo sicuri che la Regione farà la sua parte».

I FONDI STATALI

Poche le risorse che arriveranno da Roma per i Comuni e le Città metropolitane. «Complessivamente, a livello nazionale, ci hanno parlato di 350 milioni di euro. Una cifra insufficiente», dice il presidente Conte.

Già all'inizio del mese - mettendo in fila il caro energia, i trasporti pubblici locali, la pace fiscale, i bonus ai dipendenti pubblici, la spending review informatica - i Comuni italiani avevano fatto i conti alla manovra del Governo e lanciato l'allarme, chiedendo ulteriori sostegni per oltre un miliardo di euro. La richiesta era di "adottare un approccio del tutto simile a quello praticato di fronte alla pandemia da virus Covid-19", in pratica di "riattivare un monitoraggio condiviso della situazione dei consumi, dei costi e degli equilibri finanziari degli enti locali, associato a interventi urgenti e di medio periodo".

LA TEMPISTICA

Ma oltre alle maggiori risorse, i sindaci veneti si aspettano da Palazzo Chigi anche una dilazione dei termini per la presentazione dei bilanci. «La scadenza è fissata a dicembre, ma abbiamo chiesto una proroga fino a marzo - dice Conte -. Non sarebbe uno slittamento immotivato perché ci sono davvero tanti Comuni che hanno la difficoltà tecnica di chiudere la manovra di previsione per il 2023. Inoltre, con due-tre mesi in più, ci sarebbe la possibilità di verificare se ci saranno eventuali risorse aggiuntive. Pensiamo ad esempio alle entrate relative alle sanzioni del Codice della strada il cui conteggio preciso relativo all'anno in corso non è possibile in questi giorni». E se la risposta fosse negativa e cioè niente fondi in più e niente proroga tecnica? «Allora il rischio di avere i conti in rosso sarebbe reale. E per il Veneto sarebbe la prima volta».

Alda Vanzan

Polizia locale: al via le lezioni on-line

IL CORSO

VENEZIA È rivolto agli agenti di polizia locale del Veneto (ma chiunque può partecipare, tra l'altro gratuitamente) il corso di formazione on-line organizzato da Anci Veneto e sostenuto finanziariamente dalla Regione (100mila euro) presentato ieri a Palazzo Balbi. L'iniziativa formativa - disponibile sul portale www.ancivenetο.org/formazionePL - mira a raggiungere oltre mille agenti sui 5mila totali attivi in Veneto, ma ha già riscosso interesse anche nel resto d'Italia. Alla prima lezione in programma giovedì su 120 iscritti circa 20 sono infatti residenti in altre regioni. Una ventina le aree tematiche trattate: contrasto a bullismo e baby gang, vigilanza nei cantieri, gestione della sicurezza delle manifestazioni pubbliche, sicurezza stradale, decoro urbano, privacy, normativa su trasparenza, anticorruzione, privacy. Al termine delle lezioni saranno effettuate due giornate di 8 ore in presenza, dedicate alla formazione pratica.

Una volta a occuparsi della formazione dei vigili urbani, come ha ricordato l'assessore Cristiano Corazzari, era la Scuola regionale di polizia, chiusa dieci anni fa. «Non è in programma riaprire quella struttura, vogliamo però implementare la formazione», ha detto Corazzari. «La Regione del Veneto - ha aggiunto l'assessore - da sempre riconosce la polizia locale come il primo e il più vicino presidio di legalità del nostro territorio. Un ruolo che svolge quotidianamente, esercitando anche funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza attribuite dalle leggi dello Stato, spesso con rischi e responsabilità uguali a quelli di altre forze nazionali di polizia senza, però, che a questo corrisponda analoga e adeguata attenzione e tutela normativa».

«Questo progetto di formazione - ha detto il presidente di Anci Veneto, Mario Conte - può rappresentare un punto di riferimento a livello nazionale e consentirà di avere personale formato e pronto ad affrontare anche le situazioni più complicate. La polizia locale ogni giorno ha a che fare con situazioni nuove e sempre più complesse e delicate e con le richieste dei cittadini».

Salvini dopo le stragi stradali: patente tolta a vita e multe in base al reddito

IL CASO

ROMA Rispetto a un anno fa gli incidenti con feriti sono aumentati del 24,7 per cento, le vittime del 15,3. Ogni giorno in Italia, in media, muoiono sulle strade 8 persone. E molti sono giovani. Secondo lo studio presentato ieri da Dekra, nei primi sei mesi del 2022 hanno perso la vita 1.450 persone in incidenti e nella fascia di età tra i 5 e i 29 anni - ma questo è un dato su base mondiale - i sinistri stradali sono la prima causa di morte. Questi numeri arrivano mentre la cronaca rilancia due tragedie del fine settimana in cui hanno perso la vita sei ragazzi ad Alessandria e a Bari. Asaps, l'associazione amici della polizia stradale, ha calcolato che negli ultimi due fine settimana sono morti in media 30 persone e nella metà dei casi erano under 35, da giugno a oggi negli incidenti dei week-end le vittime sono state 729.

«Dobbiamo aggiornare il codice della strada» ha spiegato ieri, durante la presentazione del report, il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che ha ipotizzato tre cambiamenti: ritiro della patente a vita per chi guida ubriaco o drogato; revisione del sistema della patente a punti; regole più stringenti per i monopattini, con l'obbligo di targa e casco. Il viceministro dei Trasporti, Galeazzo Bignami, ha aggiunto anche un'altra ipotesi: calibrare le multe sulla base del reddito, se passi con il rosso e sei milionario avrai una sanzione maggiore di un disoccupato che commette la stessa infrazione. Salvini: «Se riusciremo, già la settimana prossima faremo un tavolo di aggiornamento e di ammodernamento per mettere in sicurezza le strade italiane. Abbiamo un Codice della Strada di 30 anni fa con alcuni aggiornamenti. È un dovere intervenire».

INFRASTRUTTURE Matteo Salvini

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE: «IL CODICE VA AGGIORNATO». IN UN ANNO AUMENTO DEL 15% DI INCIDENTI MORTALI

Primo problema: come si contrasta il pericolo rappresentato da chi guida anche se ha bevuto alcolici o, peggio ancora, ha fatto uso di sostanze stupefacenti? In altre nazioni europee, controlli e sanzioni, sono efficaci e severi, in Italia capita molto raramente di essere fermati e sottoposti al test dell'etilometro. Non solo: spesso si torna in possesso in tempi relativamente rapidi della patente, anche se si è causato un incidente. L'ipotesi di Salvini: «Bisogna intervenire sulle sanzioni non tanto economiche e penali ma sulle sanzioni in termini temporali. Se ci si mette consapevolmente alla guida drogato, ubriaco provocando incidenti con morti e feriti, la sospensione della patente per uno o due anni non è sufficiente. Ci sono diverse associazioni che riuniscono le vittime dei pirati della strada che chiedono la revoca a vita. Io penso che se qualcuno si mette alla guida imbottito di cocaina, ubriaco marcio è una bomba e un potenziale assassino e quindi se non la revoca a vita però almeno la sospensione per 10 anni del diritto di guidare penso che sia sacrosanto».

Non solo: la tecnologia può venire in aiuto e si può pensare ad automobili con una sorta di etilometro incorporato (è una semplificazione) che non ti consentono di accendere il motore se risulta che hai bevuto troppo. Un altro nodo che andrà sciolto nella riforma del codice della strada è quello dei nuovi mezzi usati per muoversi. A partire dai monopattini, sempre più diffusi sia nelle grandi sia nelle piccole città. Salvini: «Bisogna identificare i monopattini elettrici che sono mezzi di estrema pericolosità sia per la guida sia per chi cammina. E il casco per chi guida a velocità sostenuta è assolutamente fondamentale». Nella revisione del codice della strada, infine, un ci sarà grande attenzione al contrasto dell'abuso del telefonino che distrae ed è un enorme problema». Infine, il problema dei mezzi pesanti: secondo alcuni dati diffusi da Salvini, «il parco circolante dell'autotrasporto ultra ventennale è al 30-40 per cento fuori norma».

Mauro Evangelisti

LA TRAGEDIA

Travolto dalla valanga in Val di Fassa lo scialpinista-blogger non ce l'ha fatta

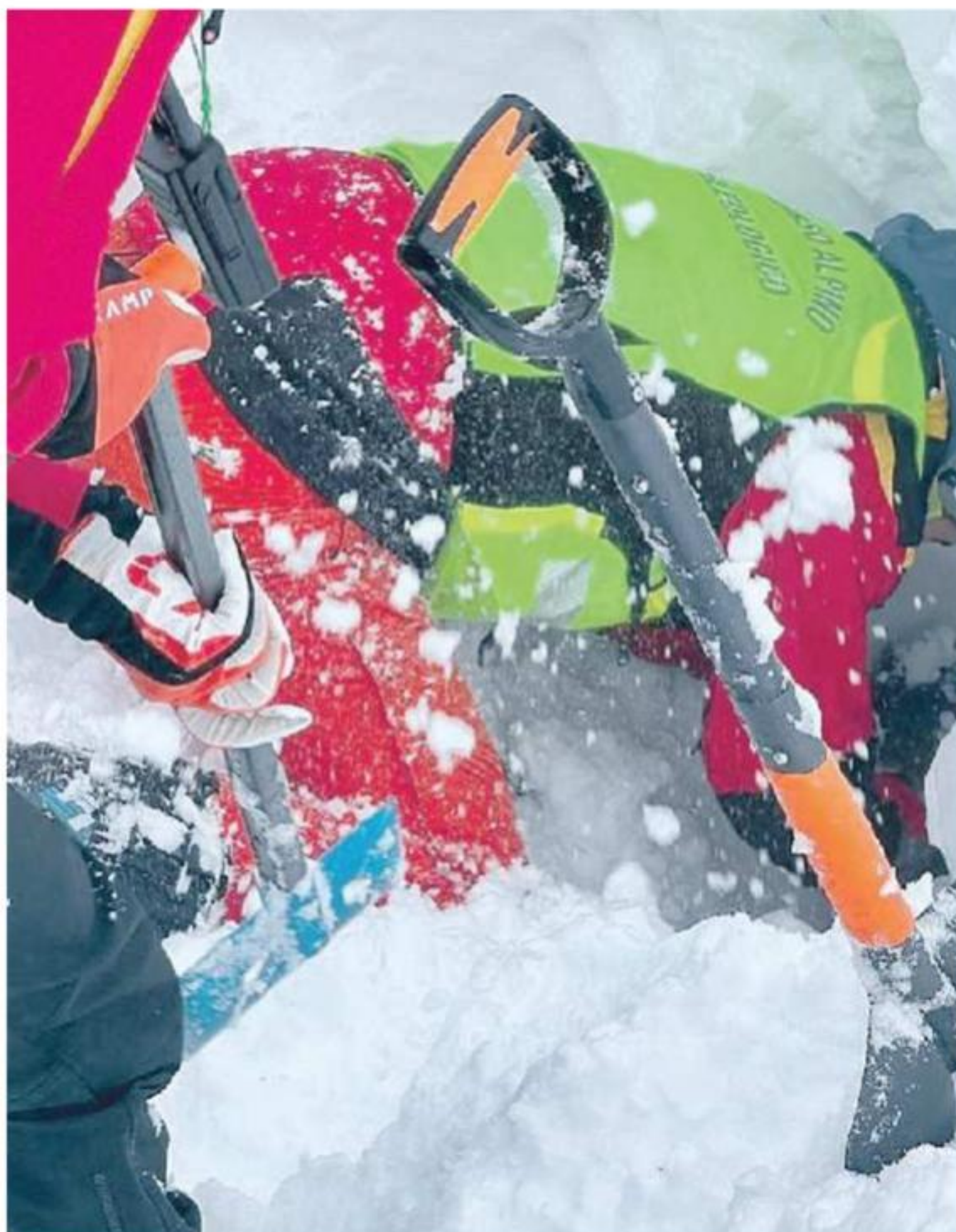
VENEZIA Lo scialpinista-blogger non ce l'ha fatta. Troppo gravi i traumi riportati nell'incidente di sabato in Val di Fassa, dove una valanga aveva investito due dei sette componenti di una comitiva lombardo-veneta. Alessandro De Marchi, il 44enne che era originario di Cremona e lavorava a Bolzano, è morto ieri pomeriggio nel reparto di Terapia intensiva del Santa Chiara di Trento: era rimasto per 80 minuti sotto la neve.

LE CONDIZIONI

Erano apparse subito critiche le condizioni dell'uomo, tanto che nell'immediatezza del fatto era stata perfino erroneamente diffusa la notizia del suo decesso. Indiscrezione poi smentita, appunto, visto che i soccorritori erano riusciti a rianimarlo già sul posto, dopodiché l'avevano portato in ospedale. Non senza difficoltà: a causa della fitta nebbia che gravava sulla zona, l'elicottero si era dovuto fermare a Predazzo, per cui solo con le motoslitte e i quad dei Vigili del fuoco erano riusciti ad arrivare a quota 2.200 metri una quarantina fra uomini del Soccorso alpino, della Polizia e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Le lesioni causate dall'impatto del fronte, largo circa 70 metri e lungo 300, si erano accompagnate ad un gravissimo stato di ipotermia: dalle 13 alle 14.20, purtroppo, De Marchi era rimasto sepolto sotto la coltre bianca, senza il dispositivo elettronico Artva e con una maglietta a maniche corte, come riferito dalle forze dell'ordine.

IL VIDEO

De Marchi era un grande appassionato di sport: non solo sci, ma anche ciclismo, paracadutismo, windsurf. Della sua ultima escursione sulle Dolomiti rimane il video girato in compagnia dei sei ventenni di Schio (dei quali uno è rimasto lievemente ferito ma è riuscito a liberarsi), che hanno contribuito alle ricerche e allertato i soccorsi. Un'ora e mezza prima del distacco, quando evidentemente nessuno poteva immaginare l'imminente dramma, il 44enne aveva attivato una diretta su Instagram: «Non ci ferma nessuno». Ma nella giornata caratterizzata dal pericolo valanghe di grado "3-marcato", come peraltro sta accadendo anche questa settimana, la slavina ha tragicamente interrotto la spensieratezza del gruppo, impegnato nell'attraversamento di un pendio in Val San Nicolò, dove la neve non era ancora compatta.

TROPPO GRAVI I TRAUMI RIPORTATI DAL 44ENNE DI CREMONA, USCITO CON 6 RAGAZZI DI SCHIO: ERA RIMASTO SOTTO LA NEVE PER 80 MINUTI

LE RICERCHE L'intervento del Soccorso alpino sabato in Val San Nicolò. Il 44enne Alessandro De Marchi (nella foto sotto) era stato rianimato sul posto e poi portato all'ospedale di Trento

L'ALTRA VITTIMA

Ma non è stata l'ultima vittima del fine settimana sulle Alpi. Ieri la polizia del Canton Vallese ha fatto sapere che domenica uno scialpinista è morto dopo essere stato travolto da una valanga nella Val Ferret svizzera, durante un'uscita che come meta aveva la sommità del Chantonnet, a quasi 2.600 metri, al confine con la Val Ferret italiana. A perdere la vita è stato un 54enne di Berna. La donna che si trovava con lui, parzialmente investita dalla slavina, è riuscita a uscire autonomamente dalla massa nevosa e a chiamare i soccorsi. La coppia era giunta ai piedi del versante nord-ovest della montagna. Altri scialpinisti che erano in zona sono arrivati sul posto e hanno individuato l'uomo. I soccorritori di Air Glaciers giunti in elicottero hanno iniziato le manovre di rianimazione e trasportato il ferito all'ospedale di Sion, dove però è deceduto la sera stessa.

A.Pe.

MALTEMPO E TRASPORTI

La morsa del freddo mette in crisi i treni Misurina, gelo record

▶Oltre due ore di ritardo su tutte le direttrici principali in Veneto e Friuli, code in stazione

▶Tram bloccato per mezz'ora a Mestre, disagi sulle strade. Sulle Dolomiti 30 gradi sotto zero

VENEZIA Prima la pioggia, poi il crollo delle temperature ed infine la gelata. Una successione meteo da grande classico, alle porte dell'inverno, ma che ieri ha paralizzato i trasporti di Veneto e Friuli. Il ghiaccio ha infatti bloccato il traffico sui binari di tutto il Nordest, con ritardi fino a oltre due ore su alcune delle direttrici principali. Non solo regionali e intercity, anche le Frecce si sono ritrovate ad accumulare ore di ritardo. I primi guai sono iniziati poco prima delle 5 del mattino, con grosse difficoltà tra Venezia e Vicenza, poi allargati alla Padova Bologna, alla Padova Rovigo, alla Verona Rovigo e tra Cerea e Badia Polesine. Sul ponte della Libertà, a Venezia, lunghe code degli automobilisti che hanno deciso di ovviare allo stop andando al lavoro in macchina (senza contare che anche il tram è rimasto bloccato per una mezz'ora sempre a causa del freddo).

Stessa situazione di paralisi in tutte le principali stazioni del Veneto, con i passeggeri al freddo per ore davanti a un tabellone degli orari completamente impazzito: Venezia, Mestre, Padova, Verona. A fine mattinata, il pesante bilancio delle ferrovie parlava di ritardi fino a 65 minuti sulla Bologna Venezia per i treni dell'Alta velocità, due ore per intercity e regionali. Qui, la situazione è tornata alla normalità intorno alle 11. Sulla Padova Calalzo, invece, il traffico è tornato regolare un'ora prima, verso le 10, dopo alla formazione di ghiaccio tra Castelfranco Veneto e Fanzolo. I treni Regionali hanno registrato maggiori tempi di percorrenza fino a 140 minuti. Sul nodo di Verona, invece, si è arrivati a 100 minuti di ritardo mentre sulla linea Calalzo Conegliano si è dovuto attendere le 10 perché i treni tornassero a circolare regolarmente: anche qui, ritardi creati dalla formazione di ghiaccio tra Belluno e Conegliano che hanno richiesto l'intervento dei tecnici per eliminare o sciogliere i blocchi. La mattinata di ritardi, ovviamente, ha scatenato la rabbia dei pendolari anche perché la gelata notturna era stata ampiamente prevista: il conto dei danni è destinato a salire. Rfi fa sapere che «aveva già previsto delle azioni preventive per la mattinata. Tuttavia, dato il forte evento atmosferico, i tecnici sono dovuti intervenire a causa della formazione di ghiaccio su diverse linee ferroviarie del Veneto». Ovvero si attendeva il freddo, non questo freddo e non con questa diffusione su larga scala.

FERROVIE Il tabellone con i ritardi dei treni ieri mattina alla stazione di Mestre

LA GELATA

C'è da dire che, effettivamente, il grande gelo si è presentato con temperature davvero da record: a Cortina, secondo dati dell'Arpav, si è registrata una minima di -12 gradi, ma nella zona di Misurina, in località Paludetto, il termometro è sceso fino a -30. Temperatura glaciale ad Asiago, appena mille metri di quota, con -22 gradi. Una curiosità meteo è quella della dolina Campoluzzo a 1768 metri di quota nel vicentino, dove la minima ha toccato i -38 gradi. Nei sette capoluoghi della regione, solo Venezia si è fermata a zero gradi, nelle altre città il termometro ha registrato -1 a Padova e Rovigo, -2 a Treviso, - 3 a Verona e Vicenza, -4 a Belluno.

LE PREVISIONI

Nei prossimi giorni, sempre secondo le previsioni dell'Arpav, le condizioni dovrebbero migliorare: intanto le precipitazioni, per questa settimana, dopo un lungo periodo di pioggie, dovrebbero dirsi concluse. In montagna il bollettino parla già da domani di tempo discreto al mattino con sole velato o mascherato da nubi alte sulle Dolomiti, con temperature in aumento sopra i 1600-1800 metri. Su Prealpi a 1500 metri minime a -5 con massime a 0 gradi, sopra i 2000 metri temperature tra i -7 e i 2 gradi. In pianura smetterà di piovere, temperature in aumento fino al pomeriggio e in calo di sera.

Davide Tamiello

Boom di influenza e covid, pronto soccorso in tilt

SALUTE

ROMA Nella sala di attesa dei pronto soccorso ormai non c'è neanche un posto libero per sedersi e aspettare, per ore, se va bene. I medici e gli infermieri, stremati, corrono da un paziente all'altro, cercano di rispondere a tutti, con calma, anche se il nervosismo è alle stelle e la conversazione con i parenti in ansia spesso trascende i limiti. L'arrivo dell'influenza quest'anno sta mettendo sotto pressione gli ospedali, già in affanno per mancanza di medici.

LE SEGNALAZIONI

Fabio De Iaco, presidente della Società italiana di medicina di emergenza e urgenza (Simeu) prova a mettere insieme le segnalazioni che arrivano da tutte le regioni: «Gli accessi si sono intensificati di circa il 50% rispetto a quanto vedevamo a settembre, soprattutto nelle città, dove c'è maggiore concentrazione di popolazione, e da qualche giorno anche nei centri periferici – racconta –. Ci sono i malati di Covid e poi arrivano anche quelli con l'influenza. Molti accessi sono inappropriati; spesso ci troviamo ad assistere pazienti con sintomi che si possono gestire a casa». Ma in una situazione già precaria ogni paziente in più, anche se poi viene dimesso, crea problemi a catena su tutto il sistema. I medici lo ripetono ormai fino allo sfinimento: «Servono luoghi di ricoveri anche sul territorio che permettano di gestire la cronicità», ribadisce il presidente della Simeu. Sul territorio, in realtà, a fare da presidio ci sono i medici di medicina generale. Ma non sempre si ottiene una risposta immediata.

POLEMICA SULLA MANCANZA DI LUOGHI DI RICOVERO SUL TERRITORIO E LA POCA PRESENZA DEI MEDICI DI BASE

LA CRITICA

«Non è vero che non rispondono ai pazienti, è avvilente questa critica – rimarca Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) –. Non dimentichiamo che spesso la pressione che c'è sui pronto soccorso è moltiplicata per 10mila sugli studi di medicina generale. A proposito del Covid, sono 20 milioni i cittadini che si sono rivolti al medico di famiglia, e soltanto meno di un milione agli ospedali. Può capitare che il medico non risponde perché sta visitando». Eppure in molti, spazientiti, alla fine si rivolgono al pronto soccorso. Per tenere a bada i sintomi, i farmaci sono ormai noti. «Basta usare antipiretici o antinfiammatori, ma non gli antibiotici perché non servono», raccomanda il presidente della Fnomceo. Inutile quindi correre in ospedale.

Graziella Melina

IL CASO

Chioggia, è morto l'uomo picchiato per avere urtato un ventiseienne

▶Paolo Marangon aveva toccato il braccio di un pregiudicato e non si era scusato

▶La testimone: «Gli ha sferrato un pugno Qui non si vive più, il sindaco intervenga»

CHIOGGIA (VENEZIA) Ieri sera la decisione di staccare le macchine. I medici dell'ospedale dell'Angelo di Mestre hanno iniziato la procedura per l'accertamento della morte cerebrale di Paolo Marangon, il 67enne di Chioggia vittima, sabato scorso, di un violento diverbio sull'uscio di casa con un 26enne pregiudicato, nel primo pomeriggio di ieri: poco dopo le 21.30, il responso di morte cerebrale. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri la colpa dell'uomo sarebbe stata quella di urtare il braccio del giovane senza chiedere scusa: l'altro l'avrebbe rincorso per costringerlo a voltarsi e l'avrebbe colpito con uno schiaffo. La sberla avrebbe fatto cadere a terra il 67enne, sbattendo violentemente la testa. Le condizioni dell'uomo sono apparse da subito gravissime: un'emorragia che non gli avrebbe lasciato scampo. I medici hanno atteso due giorni per capire se vi fossero miracolosi margini di ripresa, ma purtroppo non è andata così. Il caso è sulla scrivania del sostituto procuratore veneziano Giovanni Zorzi: al momento si indaga per lesioni gravi, ma l'esito del verdetto dei medici cambierà l'imputazione in omicidio. Da codice penale, se dovesse essere confermata la dinamica, questo sarebbe un classico caso di delitto preterintenzionale: un omicidio conseguente altri reati che va oltre, quindi, l'intenzione di uccidere (ma che comunque può prevedere pene dai 10 ai 18 anni). Al momento il 26enne non è in stato di arresto né di fermo. L'Ulss ha comunicato ieri notte l'esito direttamente alla procura: passata la flagranza di reato, l'uomo potrà essere preso in custodia dalle forze dell'ordine solo con ordinanza cautelare firmata dal gip.

Paolo Marangon, 67 anni, è la vittima del violento diverbio scoppiato sabato sera a Chioggia, sull'uscio di casa, con un 26enne pregiudicato. L'uomo era andato a prendere un'amica per cenare insieme in pizzeria. Ha urtato il gomito del ventiseienne e non si è scusato. Colpito dal giovane con una sberla, l'anziano è caduto a terra sbattendo violentemente la testa

L'IMPUTAZIONE A CARICO DEL GIOVANE ORA SI È TRASFORMATA DA LESIONI GRAVI A OMICIDIO

LA TESTIMONE

«Paolo è morto sabato sera, quando quell'assassino – come definirlo diversamente? - gli ha sferrato quel pugno e l'ha scaraventato a terra, facendogli sbattere la testa», sono le parole durissime di Daniela, amica di Marangon e testimone dell'accaduto, sabato sera. «Voglio che il sindaco faccia qualcosa. Sono anni e anni che in via Alga non si vive più, a causa della prepotenza di certi soggetti e il Comune non ha mai fatto nulla. Non si può permettere che si ammazzi la gente. Chi fa queste cose deve essere punito, chi può essere recuperato va mandato nelle strutture adatte, chi non segue le regole va allontanato. Possibile che nessuno faccia nulla? Mi hanno detto che ho fatto male a parlare, ma io queste cose continuerò a dirle: dovevamo solo andare in pizzeria quella sera – spiega la donna –. Ora mi sento in colpa per aver accettato quell'invito». Daniela ricorda bene lo scontro con quel ragazzo. «"Mi devi chiedere scusa", gli gridava. Ho cercato di calmarlo – racconta – l'ho trattenuto per la giacca e anche l'altro ragazzo che era con lui gli diceva "lascia perdere". Lui invece gli è corso dietro e gli ha dato quel maledetto pugno».

LE REAZIONI

«L'uso della violenza è sempre da condannare e chi ha compiuto l'aggressione in via Alga va perseguito secondo la legge. Ma non credo che si possa classificare l'episodio come un problema di servizi sociali», dice Sandro Marangon, assessore alle politiche sociali di Chioggia. «Ci possono essere ovunque – continua – delle schegge impazzite. Certo è che la situazione di via Alga si è incancrenita in decenni e oggi è difficilissimo intervenire». Ma l'episodio di via Alga smentisce anche questo: uno stillicidio quasi quotidiano di tanti piccoli reati (furti, scippi, spaccio) e, alla fine, c'è stato il morto. «È quello del controllo il tema vero – aggiunge Marangon – abbiamo poco personale e poche strutture. Stiamo cercando di rimediare, con progetti di social housing e arruolando nuovi operatori che possano seguire le situazioni più degradate, ma non riusciamo a farlo dall'oggi al domani». Sul fronte opposto l'attacco del consigliere regionale chioggiotto del Pd Jonatan Montanariello: «È inutile negare un'evidenza. Quanto è accaduto in via Alga, era largamente prevedibile. Ogni giorno infatti si registrano qui episodi violenti, sintomo di come questa zona sia diventata a tutti gli effetti un ghetto. Dopo questa vicenda siamo ad un punto che deve essere di non ritorno. Serve la certezza della pena per il responsabile e per tutti gli autori di atti criminali che si compiono regolarmente nella zona. Contemporaneamente l'amministrazione comunale non può continuare a far finta di nulla e proseguire nella sua incapacità di decidere cosa fare di quello stabile».

Davide Tamiello
Diego Degan

IL CONSIGLIERE VENETO MONTANARIELLO (PD): «QUESTA ZONA È DIVENTATA UN GHETTO»

Poliziotta sanzionata per due sms all'ex del fidanzato: «Farai una brutta fine»

LA SENTENZA

VENEZIA Tre giorni di stipendio per le presunte intimidazioni alla "rivale" in amore. È la sanzione comminata a una poliziotta, che aveva ammesso di aver mandato i due messaggi incriminati alla ex del suo fidanzato (e collega), spiegando tuttavia che si era trattato di «un momento di sfogo, di rammarico e sofferenza sentimentale per l'ennesima molesta intromissione posta in essere» dall'altra. Una giustificazione che però non è bastata ad annullare il provvedimento disciplinare davanti al Tar del Veneto.

L'ESPOSTO

Tutto era partito da uno scambio via WhatsApp fra i due ex. La nuova compagna aveva preso il telefonino di lui e si era inserita nella conversazione, inviando a lei le frasi «E sparisci per sempre» e «Farai una brutta fine». La destinataria aveva reso noto l'episodio attraverso un esposto inviato alle articolazioni locali del ministero dell'Interno. L'istituzione aveva ritenuto quelle espressioni delle «minacce gravi» e aveva notificato all'autrice un atto di contestazione degli addebiti, «per aver tenuto, fuori dal servizio, un comportamento non conforme al decoro degli appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza». Pur non potendo «certo negare di aver inviato tramite il cellulare del proprio fidanzato collega» i due messaggi contestati, la poliziotta aveva evidenziato l'intento «vendicativo» dell'esposto in una situazione conflittuale, in cui lamentava a sua volta di essere il bersaglio «di ripetuti atteggiamenti persecutori, di offese e di minacce». Ma le era stata comunque irrogata la pena pecuniaria pari a tre trentesimi della paga mensile.

LA DONNA AVEVA PRESO IL TELEFONO DELL'UOMO, SUO COLLEGA, INVIANDO LE MINACCE ALL'ALTRA «UNO SFOGO DOPO ANNI DI MOLESTIE»

IL RICORSO

A quel punto è scattato il ricorso al Tribunale amministrativo regionale per chiedere l'annullamento del provvedimento, emanato «senza svolgere alcuna verifica in ordine alla veridicità delle affermazioni» e senza sentire l'autrice, determinata a chiarire che «i messaggi erano diretti non a minacciare» l'altra donna, «bensì ad arginare il suo comportamento molesto che perdurava da due anni». Secondo la nuova fidanzata, quell'intrusione su WhatsApp sarebbe stata «un episodio isolato a fronte di un comportamento aggressivo e minatorio», nonché «minaccioso e persecutorio». Oltretutto nel corso del procedimento è stato depositato il decreto di citazione a giudizio per diffamazione a carico della ex, che secondo la Procura con quell'esposto «offendeva la reputazione» della poliziotta.

LE MOTIVAZIONI

Ma per il Tar, «le espressioni "e sparisci per sempre" e "farai una brutta fine" paiono effettivamente avere un contenuto intimidatorio e di minaccia». Inoltre i giudici hanno ritenuto corrette le motivazioni citate a sostegno della sanzione: «Il contesto in cui si è svolta la condotta dell'incolpata, mai giustificabile, risulta nemmeno comprensibile alla luce dell'intromissione in una conversazione in corso tra altre persone e nella quale non le apparteneva il ruolo di interlocutrice, tantomeno attraverso l'uso di minacce, palesemente incompatibili con la dignità delle proprie funzioni». Se quelle frasi non fossero state «ricondotte alla vera responsabile, avrebbero potuto esporre il proprietario dell'apparecchio telefonico» a guai giudiziari.

Angela Pederiva

Bari, scontro fra auto e bus perdono la vita tre ragazzi La verità dalle telecamere

L'INCIDENTE

BARI Sara, Michele ed Elisa avevano 19, 21 e 25 anni. Domenica erano usciti con altri due amici per una serata all'insegna della spensieratezza. Viaggiavano su una Mini Cooper quando, attorno alle 22.30, sulla provinciale 96 all'altezza di Modugno (Bari), la loro auto si è scontrata con un bus turistico che usciva da una stazione di carburanti. L'impatto è stato terribile.

Secondo la ricostruzione fornita dagli investigatori, la loro auto, dopo aver preso il bus, ha colpito prima lo spartitraffico centrale, poi è finita contro il muro destro che delimita la carreggiata. Per il 21enne Michele Traetta non c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo. Sara Grimaldi, di 19 anni, ed Elisa Buonsante, di 25, sono state soccorse e portate al Policlinico di Bari dove, dopo poche ore, sono decedute. Le tre vittime erano sedute sul sedile posteriore dell'auto che procedeva in direzione Altamura.

I FERITI

Alla guida dell'auto c'era un 29enne, rimasto ferito non in modo grave. È invece ricoverato nel reparto di chirurgia plastica del Policlinico l'altro ragazzo che si trovava accanto al conducente: ha riportato un trauma complesso al volto con fratture multiple. I medici - secondo fonti dell'Asl di Bari - non hanno ancora sciolto la prognosi, ma non sarebbe in pericolo di vita. Illeso ma in stato di choc l'autista 65enne del bus. Le indagini sono affidate ai carabinieri che hanno acquisito anche le riprese del sistema di sorveglianza del vicino distributore di carburanti per individuare possibili elementi utili ad accertare le cause dello scontro. La Procura di Bari, al momento, ha aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo e nelle prossime ore i militari depositeranno al pm Manfredi Dini Ciacci i risultati dell'alcoltest.

In Iran nuova esecuzione ma crepe tra gli ayatollah Bruxelles vara le sanzioni

▶La madre del 23enne informata con una telefonata: «Vai al cimitero, tuo figlio è lì»

▶Nuove misure restrittive contro Teheran da parte della Ue per 20 persone e un ente

LA SITUAZIONE

ROMA La telefonata arriva alla 7 del mattino: sono le Islamic revolutionary guard corps (Irgc, le Guardie rivoluzionarie) a chiamare la madre di Majidreza Rahnavard, il giovane di 23 anni impiccato ieri mattina nella pubblica piazza di Mashhad. «Può trovarlo al cimitero di Behesht Reza-sezione 66, suo figlio è stato giustiziato», hanno liquidato la questione. Le immagini dell'esecuzione, poi, vengono diffuse dall'agenzia Mizan e fanno il giro del mondo, provocando orrore e sdegno. Ma tutto questo non basta a fermare la mano omicida di un paese che, davanti a una protesta ormai inarrestabile, alza il tiro e uccide giovani senza colpe.

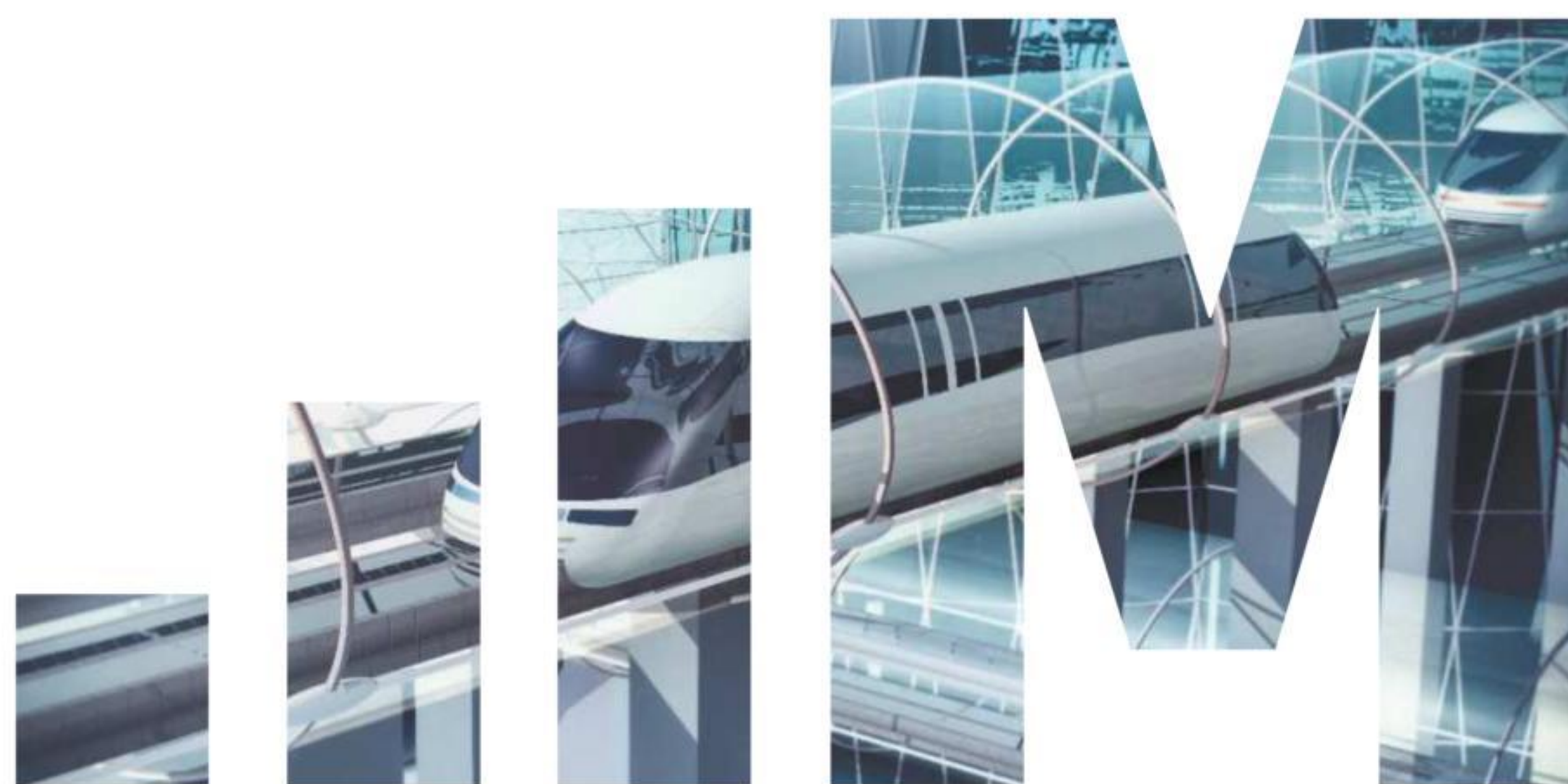
Majidreza Rahnavard era stato arrestato circa tre settimane fa, durante le dimostrazioni anti governative che sono in corso da settembre, ed è il secondo a essere mandato al patibolo tra i manifestanti arrestati. Si sa poco della sua vita. Su Twitter si legge che era un wrestler che sognava di viaggiare. Solo pochi giorni fa era stato giustiziato il primo tra i condannati per le proteste, Mohsen Shekari, anche lui poco più che ventenne. Nel caso di Rahnavard la condanna a morte è arrivata per avere ucciso due paramilitari Basiji durante le dimostrazioni e averne feriti altri quattro. I media di regione hanno pubblicato un video nel quale si vede il ragazzo colpire i paramilitari, ma secondo il suo avvocato, manca un'altra parte del video, quella in cui le forze dell'ordine attaccano per prime i manifestanti.

Qualche giorno fa la madre era andata a trovarlo in carcere. Era uscita con il sorriso, ignara della condanna a morte. Si era illusa che il figlio potesse essere presto rilasciato. Ma così non è stato, e ieri è avvenuta l'esecuzione. Nel frattempo sono arrivate reazioni molto dure anche dal fronte interno del paese, segno che non tutti sono in linea con la violenta repressione voluta da magistratura e governo. Come era già successo nel caso del primo dimostrante mandato al patibolo, un gruppo di noti religiosi è intervenuto per contestare duramente le decisioni. «La partecipazione a qualsiasi cerimonia organizzata da questo regime tirannico è haram (religiosamente proibita) fino a quando non sospenderanno le esecuzioni», ha annunciato uno di loro, l'ayatollah Mahmoud Amjad, istruttore al seminario di Qom. E altri due hanno espresso opinioni dello stesso tenore. Critiche che per ora non sembrano fermare l'azione punitiva della Repubblica islamica. «Non siamo preoccupati di essere incolpati da nessuno - ha detto il capo della magistratura iraniana Gholamhossein Ejei -. Siamo precisi e veloci durante i processi equi dei nostri casi giudiziari e non badiamo alle chiacchiere e alla volontà altrui».

LE REAZIONI

Anche l'Ue ha invitato «le autorità iraniane a porre immediatamente fine alla pratica fortemente condannabile di imporre ed eseguire condanne a morte contro i manifestanti, nonché ad annullare senza indugio le recenti condanne alla pena capitale già pronunciate». Bruxelles ha annunciato misure dure per condannare la repressione delle proteste pacifiche e ieri ha aggiunto 20 persone e un ente all'elenco delle persone soggette a misure restrittive nell'ambito del regime di sanzioni sui diritti umani in vigore in Iran.

Poche ore prima della decisione dell'Ue, Teheran aveva già preparato una ritorsione e ha annunciato sanzioni contro 10 individui e 5 entità europee. Nella lista compaiono politici e militari tedeschi e anche il settimanale satirico francese Charlie Hebdo, che nei giorni scorsi aveva indetto una competizione internazionale per vignettisti chiedendo di inviare una caricatura della Guida suprema dell'Iran Ali Khamenei. Anche il governo italiano si è detto indignato per «l'inaccettabile repressione da parte delle autorità iraniane che non può lasciare indifferente la comunità internazionale, e non potrà fermare la richiesta di vita e libertà che viene dalle donne e dai giovani iraniani», ha commentato il premier Giorgia Meloni.

Cristiana Mangani

UNO DEI CAPI RELIGIOSI: «VIETATO PARTECIPARE ALLE CERIMONIE DI QUESTO REGIME FINCHÉ LE CONDANNE A MORTE NON FINIRANNO»

La foto del giovane giustiziato postata su Twitter

Scontro con gli Lgbtq

Tweet contro Fauci, Musk contestato

NEW YORK Un nuovo cinguettio e una nuova bufera su Elon Musk. Il suo ultimo tweet sui pronomi e contro Fauci è diventato virale e in poche ore ha incassato oltre mezzo milione di like. «My pronouns are Prosecute/Fauci» sono le cinque parole "incriminate" del miliardario, quelle con le quali entra a gamba tesa nel dibattito sui pronomi di genere colpendo la comunità Lgbtq e il superesperto virologo della Casa Bianca, già da tempo nel mirino di repubblicani e dell'estrema destra per le misure contro il Covid. Parole che costano a Musk molti fischi durante la sua apparizione allo show del controverso comico Dave Chapelle a San Francisco. Il patron di Tesla è salito a sorpresa sul palco e il video del suo ingresso fra fischi e applausi del pubblico è diventato subito virale "costringendolo" a commentare. «Tecnicamente» ci sono stati il 90% di applausi e un 10% di fischi, ha cinguettato suggerendo che a fischiarlo è stata la «pazza e offesa» comunità di sinistra di San Francisco.

I TASSI D'INTERESSE SUI MUTUI SONO CRESCIUTI A OTTOBRE AL 3,23%

Ignazio Visco
Governatore Banca d'Italia

Euro/Dollaro
0% 1 = 1,05346 $

1 = 0,85769 £ -0,18% 1 = 0,9860 fr +0,23% 1 = 144.946 ¥ +0,73%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+0,05%	26.333,32
Ftse Mib	+0,11%	24.303,68
Ftse Italia Mid Cap	-0,50%	39.933,98
Ftse Italia Star	-0,28%	47.024,02

L M M G V L

WITHUB

Statali, triplicati gli interessi per ottenere l'anticipo del Tfr

▶Tempi più brevi grazie all'accordo tra Abi e governo ma il "rendistato" in salita pesa sui lavoratori in uscita

▶Per evitare di attendere per anni la liquidazione il costo dell'operazione bancaria sale a 1.300 euro

IL CASO

ROMA Ora gli statali in pensione che chiedono a una banca convenzionata con l'Abi l'anticipo della liquidazione di 45mila euro devono pagare di interessi 1.300 euro. Colpa del "rendistato" che continua a salire e che sulle scadenze brevi (un anno) ha superato la soglia del 2,5%, mentre su quelle lunghe è oltre il 3%. Sommando al rendistato uno 0,4% di spread, si ottiene il tasso di interesse applicato sui prestiti agevolati ai dipendenti pubblici a riposo per il Tfs/Tfr. I dati di Bankitalia di novembre: il rendistato a un anno è arrivato al 2,658% dal 2,640% di ottobre. Ad aprile, quando il rendistato orbitava attorno allo 0,05%, il tasso di interesse sui prestiti di 45mila euro per i dipendenti pubblici erodeva appena 200-300 euro. Per le scadenze più lunghe va ancora peggio. Il rendistato a tre anni, segnala via Nazionale, resta sopra al 3% (a gennaio 0,345%) mentre quello a 6 anni è passato in undici mesi dallo 0,893% al 3,721%. Il rendistato, insomma, è fondamentale nel determinare il tasso di interesse per l'anticipo del Tfs/Tfr a tasso agevolato. Il tasso finale del finanziamento è il risultato dalla somma del rendistato e dello spread che è dello 0,4%.

Ma che cos'è il redistato? In breve, è il rendimento di un insieme di titoli pubblici a tasso fisso: fino al 1995 erano inclusi nel paniere Btp e bond emessi da aziende, enti pubblici, soggetti a imposta e con vita residua superiore a un anno, poi però il paniere è stato ristretto ai soli Btp con vita residua superiore a un anno.

DA FEBBRAIO SCENDE IN CAMPO ANCHE L'INPS: PRESTITO AGEVOLATO CON ONERI DI POCO SUPERIORI ALL'1% PER L'INTERO ASSEGNO

IL CALCOLO

Il valore è aggiornato ogni mese da Bankitalia per fornire a enti di credito e consumatori un valore sempre coerente con il panorama finanziario attuale. Come se ne esce? Come molti sanno, gli statali ricevono la liquidazione dopo anni (per riscattare l'importo spettante ci può volere un lustro). Persino i dipendenti pubblici che vanno in pensione per raggiunti limiti di età rischiano di finire in sala di attesa. Così, per provare a sbloccare la situazione, Abi e governo negli anni scorsi hanno avviato una speciale convenzione, recentemente rinnovata, sulla base della quale le banche possono anticipare ai dipendenti pubblici in pensione fino a 45mila euro di liquidazione, con interessi calmierati. A febbraio scenderà in campo anche l'Inps. L'istituto ha annunciato che erogherà anticipi sulla liquidazione pari al 100% dell'importo dovuto, con un tasso di poco superiore all'1%. Gli anticipi del Tfs/Tfr agli statali passeranno dunque pure attraverso l'istituto di previdenza. Le risorse per l'anticipo – che potranno riguardare l'intero Tfr-Tfs e non solo 45mila euro come accade adesso per il prestito bancario – saranno reperite nel Fondo welfare alimentato con lo 0,35% delle retribuzioni degli statali per borse di studio ai figli dei dipendenti, vacanze formative e iniziative sanitarie.

Anche l'Inps da febbraio potrà anticipare la liquidazione dei dipendenti pubblici con interessi poco superiori all'1%

L'ANTICIPO

L'anticipo dovrebbe essere concesso in ordine cronologico e fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. Resta da vedere come reagiranno gli istituti di credito che hanno aderito all'accordo Abi. In molti in questi anni si sono tirati fuori. L'unica grande banca presente nella lista è Unicredit, che ha aderito a marzo dell'anno scorso. In tutto sono 8 gli istituti di credito che concedono prestiti agevolati agli statali. Oltre a Unicredit sono presenti nell'elenco, tra gli altri, Banca Sella, Banca Imola e la Cassa di Ravenna. Sono una dozzina invece gli istituti che strada facendo si sono tirati fuori, tra cui diverse banche di credito cooperativo.

Francesco Bisozzi

L'iniziativa

Terna: campagna di sensibilizzazione con app per risparmiare sull'elettricità

Parte «Noi Siamo Energia», la campagna di sensibilizzazione per un utilizzo «consapevole, razionale e virtuoso» dell'elettricità in Italia, ideata da Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale in alta e altissima tensione, d'intesa con il ministero dell'Ambiente. Terna ha identificato una serie di comportamenti grazie ai quali è possibile contenere i consumi, e quindi i costi: ad esempio utilizzare gli elettrodomestici a pieno carico, sbrinare regolarmente frigorifero e freezer, rispettare le fasce orarie più convenienti, scollegare gli alimentatori dalle prese, evitare di lasciare i dispositivi elettronici in stand-by e spegnere le lampadine quando si esce da una stanza; ogni cittadino potrà risparmiare fino a oltre mille euro l'anno di energia elettrica. Terna ha aggiornato l'app sul sistema elettrico con una nuova funzionalità per le ore di picco: si chiama Ecologio.

Da Vodafone e Porsche la prima rete ibrida a 5G

L'INIZIATIVA

ROMA Porsche Engineering e Vodafone Business hanno realizzato la prima rete privata 5G ibrida d'Europa. Il progetto è stato sviluppato al Nardò Technical Center, il centro prove pugliese di proprietà di Porsche che offre adesso ai propri clienti i vantaggi della nuova infrastruttura di comunicazione, come la trasmissione di dati in tempo reale, la banda larga e la bassa latenza, oltre che una maggiore sicurezza e affidabilità. Attraverso questa iniziativa il Nardò Technical Center conferma ulteriormente il suo ruolo di partner tecnologico all'avanguardia nello sviluppo e nel collaudo di soluzioni per la mobilità del futuro. La nuova infrastruttura di rete mobile abilita la copertura 4G e 5G in tutto il centro salentino, che si estende su un'area di oltre 700 ettari e comprende più di 20 piste di test ad alte prestazioni, e si propone di consentire ai clienti del centro lo sviluppo e il testing di un'ampia serie di applicazioni tecnologiche come la connettività dei veicoli, i sistemi evoluti di guida assistita e di guida autonoma. Come rete privata mobile di nuova generazione, il sistema sviluppato è dotato di un'infrastruttura ibrida che utilizza una rete privata completamente integrata nella rete mobile pubblica di Vodafone. La nuova rete 5G di Nardò si inserisce in una più ampia collaborazione fra Porsche e Vodafone che, nell'agosto del 2021, ha permesso la realizzazione di una rete 5G nel centro di sviluppo Porsche di Weissach in Germania.

Casse di previdenza, patrimonio a 108 miliardi oltre la metà investita in partecipazioni italiane

IL RAPPORTO

ROMA Negli ultimi quattro anni il patrimonio delle 20 grandi casse di previdenza italiane ha fatto un balzo considerevole del 24%: da 87 miliardi del 2018 a quasi 108 miliardi del 2021, anche grazie a un aumento del 26% del valore dei fondi di investimento e dell'8% delle azioni possedute: circa il 50% del patrimonio delle casse è in Italia. E' il succo del Rapporto annuale di Adepp, l'associazione delle 20 casse private, presieduto da Alberto Oliveti, numero uno dell'Enpam (ente dei medici), che viene presentato oggi al Museo Ninfeo, presso la sede Enpam, alla presenza del ministro del lavoro Maria Elvira Calderone. L'accelerazione degli ultimi quattro anni è avvenuta anche perché il saldo dell'attività caratteristica è stato positivo. Le casse di previdenza sono il nuovo, solido e affidabile investitore istituzionale italiano. Basti dire che 11 casse hanno impegnato circa 1,9 miliardi nel capitale di Bankitalia (4,93% a testa Enpam, Cassa forense, Inarcassa) e quote minori in Eni, Enel, Terna, Intesa Sanpaolo, Banco Bpm (Enasarco, la cassa degli agenti di commercio, è pronta a comprarne il 2%).

ENASARCO PUNTA SU BPM

Della metà del patrimonio che resta in Italia, si legge nel rapporto, «il 34% è investito, la restante parte in liquidità (7%), altre attività (8%) e polizze assicurative (1%)». In titoli di stato sono bloccati 14,5 miliardi. L'altro 50% del patrimonio «è investito per circa metà in Europa e la restante parte fuori dall'area euro (per lo più in Usa, Giappone, altri paesi Ocse)». Negli anni si è realizzata una migliore diversificazione geografica del rischio. Dal 2013 al 2021 il patrimonio degli previdenziali privati è aumentato dell'ordine del 60% passando da 65,6 miliardi del 2013 ai 107,9 miliardi del 2021.

Il patrimonio delle casse di previdenza
Cifre in miliardi di euro

Anno	Patrimonio
2018	87
2019	96
2020	100,7
2021	107,9

WITHUB

Texa

Magnotta nuovo dg al posto di Marton

Cambio al vertice nella trevigiana Texa, 170 milioni di fatturato previsti per fine 2022 (+10%). Da gennaio Luca Magnotta, manager proveniente dalla Magneti Marelli, sarà il nuovo direttore generale Garage equipment e Telemobility della società degli strumenti di diagnostica per autoveicoli di Monastier (Treviso). Magnotta subentrerà a Luciano Marton. Bruno Vianello, fondatore e presidente di Texa: «Con Magnotta raggiungeremo altri traguardi, in particolare nel settore della mobilità alternativa dove abbiamo già concluso importanti contratti e inaugureremo un nuovo stabilimento nel 2023».

De Rigo compra Rodenstock e "vede" i 460 milioni di ricavi

▶Il gruppo bellunese assorbe la divisione occhiali della società tedesca e conquista anche il brand Porsche Design. Il vice presidente Dessolis: «Pronta altra acquisizione»

L'OPERAZIONE

VENEZIA De Rigo Vision compra gli occhiali Rodenstock e punta a chiudere l'anno vicino ai 460 milioni di fatturato consolidato (+ 10% sul 2021). Il gruppo di famiglia bellunese ha acquisito la divisione eyewear della società tedesca specializzata nella realizzazione di lenti oftalmiche biometriche. La transazione verrà completata entro ils econdo trimestre 2023. L'accordo rafforza la distribuzione di De Rigo e la sua presenza sul mercato soprattutto di Germania e Centro Europa, aggiungendo due marchi di rilievo al proprio portfolio: oltre a Rodenstock anche Porsche Design, una realtà che vale circa 50 milioni di giro d'affari. «Questo è un anno molto positivo per noi, il rimbalzo sta continuando anche quest'anno e ci aspettiamo che a livello consolidato si debba riuscire a chiudere vicino ai 460 milioni, leggermente al di sotto del + 10% sull'anno precedente - afferma Maurizio Dessolis, vice presidente esecutivo di De Rigo -. Rodenstock si concentra sulla produzione di lenti, la divisione eyewear rappresentava solo il 10% del loro fatturato, con due marchi che avevano una distribuzione limitata a pochi Paesi. Per noi quest'acquisizione è una grande opportunità di sviluppo: abbiamo l'opportunità di allargare le vendite di occhiali Rodenstock e Porsche Design in tutta l'Asia e l'America. Il centinaio di addetti di questa divisione, che ha la sede centrale in Germania, verranno assorbiti dalle nostre strutture e potenzieranno la nostra rete commerciale».

LONGARONE Il quartier generale della De Rigo nel Bellunese

RISORSE PROPRIE

De Rigo si è mossa da sola: «È un'operazione fatta con le nostre risorse: siamo un gruppo liquido e non abbiamo indebitamento», sottolinea il vice presidente. Futuro? «Stiamo guardando a un'altra operazione del genere - risponde Dessolis - e stiamo guardando anche a nuove licenze. La produzione di Rodenstock e Porsche Design rimarrà per ora affidata agli attuali fornitori italiani e giapponesi». Dopo la donazione dal patrimonio personale fatta dalla famiglia De Rigo a inizio anno, il gruppo ha varato un contributo allo studio per tutti i figli che frequentano le scuole superiori e l'università degli 800 dipendenti italiani. Con questo colpo De Rigo consolida la propria posizione sul mercato degli occhiali di alta gamma e diversifica ulteriormente la propria offerta valorizzando una collaborazione già in essere da lungo tempo. Le due aziende lavoreranno a stretto contatto per garantire una transizione fluida.

CATENE DI NEGOZI

De Rigo è uno dei più importanti attori nel campo del retail dell'ottica grazie alle catene di proprietà General Optica (Spagna), Mais Optica (Portogallo), Opmar Optik (Turchia) e alla partecipata Boots Opticians (Gran Bretagna). I prodotti del gruppo sono distribuiti in circa 80 paesi. I marchi di proprietà sono Lozza, Police, Sting e Yalea, oltre le licenze. Rodenstock è leader mondiale nella produzione di lenti oftalmiche di alta qualità. L'azienda, fondata nel 1877 e con sede a Monaco di Baviera in Germania, impiega circa 4.900 dipendenti nel mondo e ha uffici vendita e partner distributori in più di 85 paesi. Conta 14 impianti di produzione in 13 paesi.

Maurizio Crema

Confimi

Nasce Venezia-Treviso Fabio Lisiero presidente

Piccole e medie imprese: nasce Confimi Industria Venezia-Treviso. Presidente dell'associazione Fabio Paolo Lisiero, 57 anni, titolare dell'azienda Inter.Mark specializzata in internazionalizzazione. Vice Davide Giorgi. Confimi ha già due territoriali in Veneto a Verona e Vicenza. «Le imprese hanno bisogno di risposte concrete», avverte Lisiero.

Carron diversifica e realizza un nuovo hotel sostenibile

COSTRUZIONI

VENEZIA (m.cr.) Carron, 245 milioni di fatturato previsto a fine anno, realizzerà un "green" hotel in Alto Adige dove l'esclusività si coniuga col rispetto dell'ambiente. Un investimento da 12 milioni per il gruppo dell'edilizia trevigiano che verrà sostenuto in parte da Unicredit. La nuova struttura che si chiamerà "Olm - Nature Escape" verrà inaugurata nel 2023 nei dintorni di Campo Tures (Bolzano). «Architettura, paesaggio, tecnologia: in questo progetto curato dallo studio Andreas Gruber Architects tutto è votato all'innovazione e al comfort più ricercato creando le premesse per un nuovo concetto di ospitalità», spiega in una nota il Gruppo Carron che per la gestione dell'hotel vara una nuova società controllata al 100% - Carron Bau - dalla holding di famiglia affidata all'esperienza sul campo di Cristian Lechner.

L'edificio "carbon free" conferma l'impegno alla sostenibilità dell'azienda trevigiana che ha scelto un nome evocativo per lanciare questa diversificazione: il termine Olm nel dialetto altoatesino significa infatti "malga" e "pascolo alpino" ma contestualmente può significare "sempre" e riportare al concetto di "infinità del tempo". «Ed è proprio all'idea del ciclo infinito, senza confini spigolosi e vincoli di tempo, che l'intero progetto architettonico fa riferimento», sottolinea il comunicato della Carron. L'hotel avrà 42 unità di cui 25 con spa private e una serie di servizi integrati, in primo luogo quello della ristorazione d'autore del territorio. A rendere il luogo ancora più particolare sarà un corso d'acqua (attualmente convogliato) che verrà riportato alla luce e valorizzato come elemento paesaggistico. L'edificio a impatto zero utilizzerà l'energia prodotta da un sistema geotermico e da 3.000 metri quadrati di pannelli fotovoltaici.

MINIBOND UNICREDIT

UniCredit per supportare l'iniziativa ha sottoscritto una prima tranche - pari a 3 milioni - di un minibond green. L'operazione, della durata di 60 mesi e verificata da Cerved, costituisce una delle prime sottoscrizioni di un'emissione del genere effettuata dall'istituto. La seconda tranche di ulteriori 2 milioni sarà rilevata da UniCredit nel 2023 coerentemente con l'avanzamento del progetto. «Alla proposta di un progetto estremamente innovativo, attento alla sostenibilità a 360° e in linea con lo spirito dei tempi, come quello portato avanti dal gruppo Carron - dichiara in una nota Luisella Altare, regional manager Nordest di UniCredit - abbiamo aderito lato banca con convinzione, con una soluzione finanziaria su misura, dall'elevata portata innovativa».

IL GRUPPO DI FAMIGLIA INVESTE 12 MILIONI PER UNA STRUTTURA INNOVATIVA A IMPATTO ZERO IN ALTO ADIGE

Il "colosso" Sesa sbarca nel Trevigiano: suo il controllo di Altinia Distribuzione

SERVIZI AVANZATI

VENEZIA Sesa sbarca nel Trevigiano: acquisita Altinia Distribuzione tramite la controlata Computer Gross.

Sesa, quotata in Borsa a Milano, è operatore di riferimento nel settore dell'innovazione tecnologica, dei servizi informatici e digitali per il segmento business - sede a Empoli (Firenze), attività anche in Europa e Cina, ricavi consolidati di 2,39 miliardi a fine aprile scorso (+ 17,3% sullo stesso periodo del 2021), 167,7 milioni di ebitda (+ 33,1%) e 4.200 dipendenti - ha sottoscritto un accordo di partnership industriale per l'acquisizione della maggioranza del capitale di Altinia Distribuzione, rafforzando così le proprie competenze nel settore delle soluzioni avanzate di stampa gestita professionale. L'esecuzione dell'operazione, sospensivamente condizionata al rilascio del provvedimento di autorizzazione alla concentrazione da parte dell'autorità nazionale antitrust Agcm, è prevista entro il 30 aprile 2023.

Altinia, costituita nel 1997 e con sede a Casale sul Sile (Treviso), è un distributore specializzato a valore aggiunto verticale di soluzioni informatiche professionali che opera con obiettivo principale dell'ottimizzazione dei flussi di stampa e consumo di risorse naturali, in partnership con primari gruppi internazionali. La Società opera con un organico di circa 30 risorse umane, ricavi attesi nell'esercizio 2022 per circa 50 milioni, un utile netto di circa 1,5 milioni e una posizione finanziaria netta in sostanziale pareggio.

LA REALTÀ TOSCANA DELL'INFORMATICA QUOTATA HA RILEVATO LA MAGGIORANZA DELLA SOCIETÀ DA 50 MILIONI DI RICAVI

Computer Gross, grazie alla partnership con Altinia, diviene operatore di riferimento nel segmento creando le condizioni per ampliare ulteriormente ricavi e clienti oltre che rafforzare il proprio posizionamento di mercato.

«Proseguiamo il percorso di sviluppo di competenze e soluzioni tecnologiche innovative grazie alla nostra grande capacità di attrarre ed integrare specializzazioni e risorse - ha dichiarato Alessandro Fabbroni, Ad di Sesa -. Con questa partnership, completiamo la nostra sedicesima acquisizione da inizio anno 2022, con un perimetro aggregato di circa 150 milioni di ricavi e 500 risorse umane, continuando così ad alimentare la nostra crescita attraverso acquisizioni industriali in aree di sviluppo strategico e con obiettivi di generazione di valore sostenibile ed a lungo termine per i nostri azionisti». «Siamo felici di entrare nell'organizzazione di Computer Gross, contribuendo con il nostro know-how al consolidamento dell'offerta a beneficio dei nostri partner e l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le competenze digitali del nostro capitale umano. In particolare, saremo ancora più focalizzati ed efficaci», hanno affermato Gianni Benetazzo, Stefano e Stelio Radojkovic managing partner di Altinia che rimarranno nella società trevigiana anche con quote azionarie.

VALORE

Il gruppo Sesa a fine aprile 2022 ha generato un valore economico complessivo pari a 315 milioni (+ 26%), per oltre il 60% destinato alla remunerazione delle risorse umane, con circa 4.200 dipendenti (+ 21%), 607 le assunzioni. Sesa ha integrato gli obiettivi di crescita sostenibile nel proprio statuto sociale tra i compiti prioritari del cda.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0562	0,03
Yen Giapponese	144,8600	1,09
Sterlina Inglese	0,8601	0,07
Franco Svizzero	0,9855	-0,01
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	87,2530	0,34
Renminbi Cinese	7,3670	0,27
Real Brasiliano	5,5560	0,19
Dollaro Canadese	1,4428	0,33
Dollaro Australiano	1,5625	0,46

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,61	54,80
Argento (per Kg.)	n.d.	703,78

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	312,50	330

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,303	0,19	0,956	1,730	4950002
Azimut H.	19,880	-1,05	14,107	26,234	648184
Banca Mediolanum	7,804	-0,89	6,012	9,226	786834
Banco BPM	3,160	0,73	2,282	3,654	4452294
BPER Banca	1,952	-0,03	1,288	2,150	6915012
Brembo	10,750	-0,46	8,151	13,385	141976
Buzzi Unicem	17,920	-0,88	14,224	20,110	150840
Campari	9,990	0,34	8,699	12,862	1698448
Cnh Industrial	15,080	-1,76	10,688	15,741	2733771
Enel	5,198	-0,46	4,040	7,183	18431255
Eni	13,608	0,61	10,679	14,464	8391389
Ferragamo	17,110	-0,06	13,783	23,066	75233
FinecoBank	15,590	0,71	10,362	16,057	1423808
Generali	17,265	-0,29	13,804	21,218	2538869
Intesa Sanpaolo	2,068	0,07	1,627	2,893	53844332
Italgas	5,635	0,09	4,585	6,366	704487
Leonardo	7,666	0,52	6,106	10,762	2025242
Mediobanca	9,162	-0,22	7,547	10,568	1607860
Poste Italiane	9,378	0,02	7,685	12,007	1607732
Prysmian	35,240	-0,73	25,768	35,370	876598
Recordati	41,890	2,57	35,235	55,964	361674
Saipem	1,010	1,01	0,580	5,117	23814650
Snam	4,890	0,33	4,004	5,567	4278074
Stellantis	13,784	0,44	11,298	19,155	6973217
Stmicroelectr.	36,480	-1,11	28,047	44,766	1573947
Telecom Italia	0,202	2,90	0,170	0,436	19424478
Tenaris	15,235	-0,97	9,491	16,843	2863481
Terna	7,354	-0,11	6,035	8,302	2087226
Unicredito	12,702	1,37	8,079	15,714	11578964
Unipol	4,688	-1,14	3,669	5,344	714044
UnipolSai	2,380	-0,67	2,098	2,706	458843
NORDEST					
Ascopiave	2,485	0,20	1,900	3,618	35366
Autogrill	6,478	-0,64	5,429	7,206	143941
B. Ifis	12,660	-0,86	10,751	21,924	70728
Carel Industries	24,750	-1,00	17,303	26,897	43714
Danieli	21,250	0,00	16,116	27,170	62607
De' Longhi	21,520	1,03	14,504	31,679	108321
Eurotech	2,962	-2,24	2,715	5,344	122747
Geox	0,809	-0,12	0,692	1,124	36688
Italian Exhibition Gr.	2,090	0,00	1,825	2,816	21800
Moncler	50,080	1,44	36,549	65,363	618971
OVS	2,322	-2,68	1,413	2,701	1440384
Safilo Group	1,547	-1,78	1,100	1,676	195470
Zignago Vetro	14,400	-1,23	10,653	17,072	33662

Il volume

PhotoAnsa 2022, le immagini dell'anno che sta finendo

Presentato a Roma al museo Maxxi il Photoansa22, il libro dell'Ansa nel quale sono pubblicate le immagini più significative scattate dai reporter dell'agenzia nel 2022. Gran parte del volume, che sarà disponibile gratuitamente sul portale Ansa.it, è dedicato alla guerra in Ucraina con le foto che dal 24 febbraio di quest'anno raccontano il conflitto in Europa. Tante le immagini sull'intenso anno molto vissuto dalla politica italiana con la conferma di Sergio Mattarella, l'addio di Draghi, le elezioni e l'arrivo al governo di Giorgia Meloni. Gli altri capitoli sono dedicati alla ripresa dei concerti e degli eventi dopo la pandemia, al cambiamento climatico, alle vittorie degli atleti azzurri nel mondo. All'evento hanno preso parte, intervistati sul palco dal direttore Luigi Contu, il presidente della Confindustria Carlo Bonomi, il presidente del Senato Ignazio La Russa, Cesare Cremonini, la prima arbitra di serie A Maria Sole Ferreri, il ministro dello Sport Andrea Abodi e Federico Palmaroli, autore delle vignette satiriche di Osho.

Prestigioso traguardo per la rivista che riunisce in sodalizio appassionati e sezioni del Cai di Veneto Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

"Alpi Venete", 75 anni tra le vette più belle

MOZZAFIATO Pelmo e Pelmetto dal rifugio Città di Fium. Accanto lo scrittore Bepi Mazzotti vestito da alpinista in foto conservata nell'archivio della rivista

LA STORIA

«Questo notiziario esce quale primo organo di un'azione concorde delle Sezioni Venete del Club Alpino Italiano. Il suo compito vuol essere quello di cementar questa unione fra tutte le Sezioni sorelle, di seguirne, propagandarne e fomentarne l'espandersi in ogni possibile campo. (...) Profondamente ci è caro (...) che a questi fini concordi si siano immediatamente associate le Sezioni Giulie e Friulane, sentinelle avanzate dell'alpinismo italiano. Il principale terreno d'azione è il regno delle Dolomiti, le architetture più belle del mondo, con l'ampia solenne corona delle Alpi Giulie, delle Crete Carniche, dei giganti bianchi».

LA FONDAZIONE

Così si leggeva 75 anni fa nell'anonima presentazione del primo numero di "Le Alpi Venete", nel luglio 1947. Nel nome nulla di "regionale" ma il richiamo a "Die Venetianer Alpen", opera dello scienziato Wilhelm Fuchs, con cui a metà Ottocento veniva indicato in modo sommario il territorio dolomitico. L'editoriale era opera di Antonio Berti (1882-1956), alpinista e pioniere, autore di quel volumetto "Le Dolomiti Orientali" considerata la "Bibbia" da generazioni di alpinisti. Berti allora aveva 65 anni, conservava la passione di un ventenne ma in quel lontano 1947 non intraprese il cammino da solo. Tra i fondatori in marzo a Vicenza, in occasione dell'assemblea delle sezioni trivenete del Cai, figurano nomi illustri della cultura e dell'alpinismo veneto e friulano dell'epoca, come Carlo Chersi di Trieste, Giovanni Angelini, udinese di nascita ma zoldano di adozione, Giovanni Battista Spezzotti di Udine, il veneziano Alfonso Vandelli che giunse all'appuntamento scorrazzando in sidecar con il trevigiano Bepi Mazzotti. Quell'anno le sezioni Cai associate furono diciannove, il "Notiziario intersezionale triveneto" tirò quattromila copie; una costava 30 lire. La redazione era a Vicenza, in Corso Fogazzaro; direttore fu nominato un giovane Camillo Berti (1920-2018), che già seguiva sicuro le orme del padre, ma in redazione presto si aggiunse anche il vicentino Gianni Pieropan (1914-2000), uno dei maggiori studiosi della prima guerra mondiale.

PRIMO DIRETTORE FU ANTONIO BERTI AUTORE DI "LE DOLOMITI ORIENTALI" UNA VERA "BIBBIA"

LE ALPI VENETE

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI VENETE DEL C.A.I.

MARZO 1948

N. 1

COPERTINA Una delle prime copertine della rivista che si rivolgeva agli appassionati di alpinismo e agli amanti dei monti. A destra Antonio Berti nel 1907 al tavolo da lavoro

IL DOPOGUERRA

Settantacinque anni fa l'Italia era impegnata in una faticosa e difficile ricostruzione. Ecco che il "Notiziario" assunse un ruolo di cui già si avvertiva la necessità. Il mondo legato alla montagna, e quindi alle Dolomiti, aveva bisogno di una voce alta che facesse da collante alle sfere culturale, sociale, alpinistica ed escursionistica. E il successo di "Le Alpi Venete" fu subito tale che in coda al primo numero un trafiletto annunciava che il materiale giunto in redazione sarebbe stato sufficiente a raddoppiare la capacità di stampa. Quel fascicolo si presentò con un'offerta di tutto rispetto, grazie agli interventi di Tita Piaz, Giuseppe De Mori, dello stesso Camillo Berti, di Severino Casara, Piero Mazzorana; a chiudere, il notiziario, le prime ascensioni e la cronaca delle sezioni. La veste era semplice: in copertina l'aquila simbolo del Cai, una quarantina di pagine pubblicità compresa. I primi numeri ebbero cadenza trimestrale che divenne semestrale dal 1951. E fu così che il "Notiziario" diventò "Rassegna delle sezioni trivenete del Club alpino italiano". Mutò anche la veste grazie ai disegni di Paola De Nat Berti che illustrarono le copertine fino al 1987, quando la rivista conobbe un profondo rinnovamento e il segno grafico lasciò spazio alla fotografia.

IL TRASFERIMENTO

Dalla fondazione la rassegna, che nel 1953 lasciò Vicenza per Venezia, diventò presto uno strumento di diffusione attorno al mondo dolomitico, affrontando con rigore e competenza temi legati all'alpinismo e all'ambiente montagna, ospitando testi di personaggi prestigiosi entrati nella storia dei Monti Pallidi. Nel tempo ecco le firme di Dino Buzzati, della "sua" guida Gabriele Franceschini, di Renato Casarotto, Tiziana Weiss, Enzo Cozzolino, Mauro Corona, Enrico Camanni, Alessandro Gogna, Walter Bonatti, Silvia Metzeltin con Gino Buscaini, Bianca Di Beaco, Adriana Valdo, Paolo Cognetti, solo per citarne alcuni; interventi accompagnati da interviste a decine di personaggi legati alla montagna.

Nel 1987 la rassegna si rinnovò ma proseguì nel cammino tracciato da Antonio Berti grazie anche al grande impegno dei soci Cai, oggi scomparsi, Armando Scandellari, Danilo Pianetti, Silvana Rovis e Fabio Favaretto. «Compete a chi si trova comandato a continuare il governo della barca mentre cambia l'equipaggio – scrisse Camillo Berti, ben saldo alla direzione – porgere il saluto ai compagni di viaggio che lasciano e a quelli che loro subentrano». Completarono il nuovo corso Mario Callegari e Gigi Pescolderung, che tuttora segue il progetto grafico e ha assunto la qualifica di vicedirettore. La redazione nel tempo ha continuato a rinnovarsi: oggi il direttore responsabile è Angelo Soravia coadiuvato da Pescolderung mentre la redazione operativa è composta da Mirco Gasparetto (caporedattore), Francesco Lamo (Accademico del Cai), da chi scrive, da Fiorella Bellio e Silvia Scagnelato (tesoreria e segreteria di redazione), Diego Stivella (sito web) e Roberto Zanrosso (gestione arretrati).

LA FRATELLANZA

"Le Alpi Venete", a cui sono associate circa cento sezioni Cai di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige sotto gli auspici della Fondazione Antonio Berti, sfiora le 130 pagine, gode di una nuova sede a Mestre, tira oltre 14mila copie e si riceve solo in abbonamento al costo annuale di cinque euro (4,5 per i soci Cai). Nel suo ambito è considerata una delle migliori rassegne a livello nazionale. Dal 1947 sono cambiati l'alpinismo, la frequentazione, il turismo, la meteorologia, insomma il modo di andare in montagna. "Le Alpi Venete" ne ha seguito con costanza l'evoluzione, adeguandosi ai tempi sempre nel rispetto dei principi che ne hanno ispirato la nascita: passione, ricerca, conoscenza, storia, cultura della montagna. E il cammino continua.

Franco Soave

Lo scrittore francese sta compiendo un tour teatrale che lo vede in scena con Pako Ioffredo e Demi Licata con la regia di Clara Bauer. Tre spettacoli nel Veneto: oggi a Verona, domani Schio e poi Padova

Pennac

«Dobbiamo tornare a condividere sogni»

L'INTERVISTA

Il sogno come reazione all'incubo della realtà in cui siamo immersi. A 78 anni Daniel Pennac, scrittore e drammaturgo di fama mondiale, si rivela contemporaneamente pessimista (ma con la speranza di aver torto) e utopisticamente rivolto al valore della cultura. Proprio il mondo onirico è al centro dell'opera "Dal sogno alla scena" diretta da Clara Bauer, che lo vede in scena con Pako Ioffredo e Demi Licata oggi al Teatro Camploy di Verona, domani all'Astra di Schio e il 15 dicembre al MPX di Padova (info www.myarteven.it).

«Purtroppo non c'è ancora una cultura europea, esiste solo un'economia»

Monsieur Pennac, quanto c'è di sogno e quanto di vita reale in questo spettacolo?

«Il lavoro nasce da un sogno. Una notte ho sognato la morte di Maradona e la mattina dopo ho trovato Pako e Demi in lacrime. Da napoletani, sono bastate tre parole per spiegare tutto: Maradona è morto. Poi è arrivata la regista argentina Clara Bauer ed era in lacrime pure lei. Allora ho pensato a uno spettacolo per spiegare come la morte di un ex calciatore abbia portato tre adulti e milioni di persone nel mondo a piangere come bambini».

E qual è la spiegazione che emerge?

«Maradona è divenuto un fantasma mondiale, un fenomeno rarissimo, forse paragonabile solo al ruolo fantasmatico di un Muhammad Ali. Un fenomeno politico, antropologico, economico e calcistico. Pako ha trovato una spiegazione politica nella vicenda del nonno, che aveva solo tre passioni nella vita: il lavoro, il Partito Comunista e Maradona. Invece Demi ha giocato di antropologia partendo da un racconto popolare napoletano - Il pesce d'oro - nel quale un pescatore salva dall'inferno la moglie grazie a Maradona».

«OGGI VIVIAMO NELL'INCUBO TRA CAMBIAMENTI CLIMATICI, CRISI ECONOMICA, GUERRE E DITTATORI»

Come si declina il rapporto con Fellini?

«Ho scritto la prefazione del suo "Libro dei sogni" e nel suo lavoro si vede un passaggio diretto dal sogno all'opera. Lui sognava molto e al mattino appuntava tutto, tanto che possiamo vedere la ricaduta diretta sul lavoro cinematografico».

Ma qual è la liaison tra il sogno e realtà in cui siamo immersi oggi?

«Oggi viviamo un incubo. Tra cambiamenti climatici, deregolamentazione economica, guerre e dittatori violenti... siamo di fronte a espressioni grottesche di violenza del potere. Gli italiani dibattono meno dei francesi, sono più fatalisti, ma in Francia si percepisce una atmosfera plumbea. Se internet e la tv presentano un mondo cupo, è importante riappropriarci dei sogni come materia di condivisione e per l'immaginazione, che in questo momento sono sopraffatte dall'incubo della realtà. Siamo tornati ai sogni per parlare di bellezza».

Cosa resta oggi della cultura europea?

«Malauguratamente io non credo esista una cultura europea. Anzi, se esiste un'economia europea, credo ci sia una impasse nella questione culturale. Proviamo a immaginare cosa sarebbe oggi l'Europa se dal 1989, dopo la caduta del Muro a Berlino, tutti i bambini avessero studiato e vissuto ogni mese in un paese diverso. Alla fine questi ragazzi diventerebbero tessuto vivo di un'Europa culturale e poliglotta. Questo non esiste e l'Europa è divenuta soltanto una sorta di fantasma elettorale».

Il progetto Erasmus non puntava a questo?

«Certo, ma all'università i giovani sono già quasi adulti e formati, è troppo tardi. È un progetto ottimo, ma agisce tardi».

Da cosa deriva il suo pessimismo?

«Sono pessimista, è vero, ma adoro esser contraddetto e aver torto. Spero con tutto il cuore di sbagliarmi».

Questa educazione giovanile a una cultura europea policentrica è possibile?

«Penso sia essenziale, eppure non sembra possibile. Organizzazione e burocrazia sarebbero complesse e costerebbe molto, ma la guerra è molto più costosa. L'odio è più caro. I conflitti sono psicologicamente, economicamente e politicamente più onerosi».

Come si rapporta la cultura europea col mondo?

«È proprio per la potenza crescente della Cina e dell'India, proprio di fronte alla follia americana, di fronte alle guerre ai confini dell'Europa che c'è la necessità assoluta di creare una vera comunità culturale dei popoli europei, in risposta alle prevaricazioni esterne».

Giambattista Marchetto

Addio a Cesco Magnolato il pittore dell'epopea del Piave

LA SCOMPARSA

L'abbraccio con la sua amata terra ora sarà totale. Cesco Magnolato, il pittore dell'epopea del Piave, se n'è andato ieri notte nel sonno nella sua abitazione a San Donà. Aveva 96 anni, da tempo aveva ridotto al minimo le sue uscite, a causa di un glaucoma. «È una beffa del destino. Dentro di me sento i colori che mi chiedono di tornare sulla tela, ma non posso farlo, perché non li vedo». Amaro e beffardo, un po' come la sua pittura, sempre grintosa. Un espressionismo che nasceva dall'imprinting strettamente legato alla civiltà contadina, di cui è stato orgogliosamente il cantore, dedicandovi la gran parte delle sue opere, e seguendo la crescita di questo mondo, ormai rintracciabile solo nei quadri o in vecchie foto in bianco e nero. Aveva creato tantissimo, come orgogliosamente mostrava a chi andava a trovarlo nella sua casa-museo. «Qui c'è tutta la mia vita» raccontava, chiedendo all'amico Giancarlo Dal Maso di aiutarlo a far uscire la tela dalla penombra della sua vista. Cesco Magnolato - i cui funerali si svolgeranno venerdì 16 dicembre alle 15 nel Duomo di San Donà - ha avuto una carriera lunga e ricca di soddisfazioni.

LA CARRIERA

Dopo gli studi all'Accademia di Venezia, allievo del maestro Cadorin, è arrivata la consacrazione nel 1954 con la vincita di un premio alla Biennale. Quello che colpisce, sono i nomi degli altri premiati di quell'anno messi sullo stesso piano di Magnolato: Max Ernst, Jean Arp, Joan Mirò, Giuseppe Santomaso e Pericle Fazzini. Da allora i riconoscimenti hanno costellato la carriera «Erano 58 fino al Duemila - raccontava sorridendo - poi ho perso il conto». Dipingere, come accade a molti artisti, per lui era un'esigenza quasi fisica, i disegni li aveva dentro: «I miei quadri nascono dal mio sangue, fanno parte del mio corpo». Un tratto molto particolare, che rendeva le sue opere facilmente identificabili ed apprezzate nel mondo, dove sono sparse i numerosi musei, da Parigi a Bilbao, dalla Cina alla Russia, da Berlino all'Australia. Proprio nei prossimi giorni verrà presentato un lavoro complementare il "Vocabolario etimologico etnografico del dialetto di Jesolo e del bacino del Piave e del Livenza" fatica letteraria di Egidio Bergamo, che rende tributo alla civiltà contadina. E per accompagnare le parole alle immagini, Bergamo ha scelto di riprodurre alcune delle più significative opere dell'amico Cesco. La notizia della morte del maestro si è rapidamente diffusa suscitando numerose reazioni di cordoglio. Il pensiero viene riassunto dal sindaco di San Donà, Andrea Cereser: «Uomo colto, innamorato della nostra terra, che hai sempre rappresentato. Io sono quello della terra, amavi definirti, per ricordare il legame profondo con il nostro paesaggio di bonifica, fatto di storia, di uomini e donne che lavorano e non si arrendono alla fatica; fatto di girasoli che accendono la luce e di figure che incedono sempre avanti. Così nei tuoi quadri, come nella vita. Buon viaggio Cesco». (v.p.)

È STATO IL CANTORE DELLA CIVILTÀ CONTADINA E UNO DEI MAGGIORI ARTISTI VENETI DEL NOVECENTO

NELLA CASA MUSEO Cesco Magnolato in una immagine recente

Cinema

Golden Globe "Nominati" sette film di Venezia

Sono state annunciate ieri le nominations degli 80esimi Golden Globe Awards 2022, i premi cinematografici organizzati dal 1942 dall'Hollywood Foreign Press Association (Hfpa) di Los Angeles, che riunisce i giornalisti di spettacolo di Hollywood in rappresentanza dei media mondiali di 56 Paesi. Nella rosa delle candidature sono presenti sette film della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia ("Gli spiriti dell'isola-The Banshees of Inisherin"; "Tàr"; "Argentina 1985"; "Blonde"; "The Son"; "The Whale"; White Noise") con 16 candidature complessive ottenute. La Biennale di Venezia «si congratula vivamente con tutte le personalità e le produzioni nominate»

Il maggior numero di candidature in assoluto - otto - è stato ottenuto da "Gli spiriti dell'isola" ('The Banshees of Inisherin') di Martin McDonaugh: miglior film musical/commedia, miglior regista, miglior sceneggiatura (Martin Mc Donagh), migliore attore musical/commedia (Colin Farrell), migliore attrice non protagonista (Kerry Condon), miglior attore non protagonista (Brendan Gleeson e Barry Keoghan),

miglior colonna sonora. In concorso a Venezia 79, "Gli spiriti dell'isola" (The Banshees of Inisherin) aveva visto al Lido l'affermazione di Colin Farrell con la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile, e aveva vinto il premio per la migliore sceneggiatura con Martin McDonaugh.

"Tàr" di Todd Field ha ottenuto tre nominations: miglior film drammatico, migliore attrice protagonista drammatica (Cate Blanchett), sceneggiatura (Todd Field). In concorso a Venezia 79, Tàr aveva visto l'affermazione di Cate Blanchett con la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile.

Hanno ottenuto una candidatura ciascuno altri cinque film presentati in concorso alla 79ma Mostra Internazionale Cinematografica: "Argentina, 1985" di Santiago Mitre (miglior film non in lingua inglese), "Blonde" di Andrew Dominik (miglior attrice drammatica Ana De Armas nella foto); "The Son" di Florian Zeller (migliore attore drammatico Hugh Jackman); "The Whale" di Darren Aronofsky (migliore attore drammatico Brendan Fraser); "White Noise" di Noah Baumbach (migliore attore musical/commedia Adam Driver).

Il Gruppo di Parigi guidato da Luca de Meo è il primo costruttore automobilistico a ridisegnare completamente se stesso per sfruttare tutte le opportunità offerte dalla transizione energetica e dalla mobilità sostenibile. Della vecchia azienda svettano la tradizione e la creatività

Renault

Rivoluzione francese

LO SCENARIO

Come si possono pensare così tante cose in brevissimo tempo? Per i comuni mortali il dubbio rimane. Per le teorie di un visionario tipo Elon Musk, invece, è assolutamente normale: innovazione, agilità, intuito, eccellenza. In sintesi, per stare al passo con i cambiamenti che di questi tempi corrono veloci, è vietato fermarsi ai box. Anche per un solo minuto. In fondo, la ricetta è semplice. Quello che era perfetto ieri, oggi non è più adeguato. E, per affrontare le nuove situazioni, non bisogna avere timore di sostenere e rimontare il vecchio puzzle, rimodellando il business sulle mutate esigenze. Certo, per fare ciò, serve un po' di creatività e parecchio coraggio perché non è ancora tramontato il detto «chi lascia la via vecchia per la nuova, sa quello che lascia ma non quello che trova».

AVVENIRISTICHE
In alto la Alpine Alpenglow concept A fianco la Manifesto di Dacia. Sotto la Scenic Vision Tutte svelano la strategia elettrica dei vari brand

LA NEW ECONOMY

A parte i proverbi, che nello sviluppo vorticoso dell'innovazione lasciano il tempo che trovano, l'approccio al cambiamento è quasi sempre vincente. Senza badare alla rivoluzionaria Tesla, e a le tante star up che stanno nascendo sulla sua vorticosa scia, la teoria del ribaltone è stata affrontata con cautela dall'industria automotive. Un comparto "antico" e, tutto sommato, un po' conservativo. Bollato nei decenni scorsi dai guru della new economy come «appisolato su se stesso». Un ring con numeri immensi, che interessavano parecchio i governanti in quanto alimentano Pil ed occupazione, ma quasi per niente gli uomini d'affari attratti invece dai suonanti profitti. In realtà, tutti hanno capito l'opportunità epocale della transizione ecologica e, in diversi, hanno fatto le prime mosse sullo scacchiere internazionale.

La Volkswagen ha quotato a Francoforte l'amata Porsche che è diventata in un lampo la casa automobilistica di maggior valore in Europa. La tecnologica Honda ha fatto una joint venture con l'altrettanto avanzata Sony, esperta però in eccellenze diverse. Il primo che ha deciso da ripartire da un foglio quasi bianco, e di rimodellare se stesso, però, è il Gruppo Renault. In grado di mettere nella centrifuga una tradizione secolare per dotarsi di strumenti più adatti ad affrontare l'inedita tempesta. Che senso ha scalare l'Everest senza la necessaria attrezzatura? O andare in spiaggia senza togliersi la giacca a vento? Probabilmente nessuno. Così i francesi hanno guardato dentro se stessi. Hanno valuto tutti gli ostacoli e le opportunità esterne per inventare una "disruption", cioè un taglio netto con il nostalgico passato.

Il costruttore di Parigi già era in un'immersione rigenerante, tanto da avere chiamato l'ultimo piano di rilancio "Renaulution". I primi due capitoli del programma in attuazione ("Resurrection" e "Renovation") spigavano benissimo che non c'era affatto un atteggiamento conservativo. Il terzo ("Revolution"), ora, è stato addirittura anticipato, per mostrare al mondo come sarà un gruppo automobilistico di nuova generazione. Almeno secondo Renault.

VERRANNO SEPARATE LE ATTIVITÀ DEI PROPULSORI TERMICI E QUELLA DELLE AUTO A BATTERIA CHE SARÀ QUOTATA IN BORSA

QUATTRO FETTE DI TORTA

Il board di Boulogne-Billancourt si è riunito sotto la direzione del presidente Senard ed ha approvato il dirompente piano ideato dal Ceo Luca de Meo che, insieme al Direttore Finanziario Thierry Piéton, lo ha illustrato in pubblico. L'azienda, recentemente ristrutturata, aveva diviso la torta in quattro fette, ognuna specializzata in un business ben preciso: Renault, Dacia, Alpine e Mobilize, il brand delle nuove opportunità, tutti i servizi ed i finanziamenti.

Ma, a quanto pare, non bastava poiché i cambi di scenario sbocciano come funghi. E l'Ad ha sempre l'approccio di accoglierli come chance piuttosto che come impedimenti: le frizioni, non ancora non completamente eliminate con l'ex coniuge Nissan e, soprattutto, il dover rinunciare a quasi un terzo della sua produzione per avere dovuto lasciare, dall'oggi al domani, le attività in Russia per la guerra in Ucraina. Come si può restare impassibili di fronte a certi tsunami? Rompere i vecchi schemi, per chi ha la visione per farlo, è l'unica via d'uscita. Ed anche il viatico per il nuovo corso.

CINQUE NUOVE REALTÀ

L'ex Regie diventa così una specie di holding, che ha interessi primari in tutte le attività che prima controllava in modo assoluto. Ma imbarca partner qualificati, in grado di rispondere molto meglio a nuovi stimoli e, perché no, pregiati capitali da investire soprattutto negli asset emergenti. Prendono corpo 5 nuove realtà, specializzate in altrettante catene del valore. Nasce Ampere, società di Renault dedicata alle auto esclusivamente elettriche e al loro sofisticato background digitale che il prossimo anno verrà quotata all'Euronext di Parigi. Poi Alpine, marca esclusiva globale dedita alla mobilità solo a batterie e al motorsport. Quindi viene confermata la neonata Mobilize, costruita intorno ad una Finanziaria Captive che segue anche l'evolversi dell'energia e dei servizi dati.

Infine, due nuove società: Power, un JV paritetica con le cinese Geely che continuerà ad occuparsi del core business del gruppo Renault, e "The Future Is NEUTRAL", prima azienda dell'industria automotive dedicata all'economica circolare a 360°: dal ciclo chiuso dei materiali al riciclo delle batterie.

Giorgio Ursicino

Coraggio e visione: la prima mossa del nuovo scenario

LA GESTIONE

L'articolato piano francese, illustrato al "Capital Market Day" del Gruppo Renault, è stato "pensato" da Luca de Meo, il più importante manager tricolore mai chiamato all'estero per timonare un gigante globale dell'auto. A de Meo, certo, la creatività non manca. Ed, ora si può dire, la visione neppure. Nelle lunghe riunioni con il suo antico maestro Sergio Marchionne, però, Luca ha preso appunti sul quaderno anche di coraggio ed audacia. Doti che si possono affinare soltanto se sono innate e che accomunano i talenti puri.

Un programma, a quanto pare, apprezzato anche dal Presidente Macron e dagli esperti economici dell'Eliseo che buttano un occhio su quella considerata da sempre l'azienda di mobilità "pubblica" d'oltralpe. L'analisi è troppo lunga e va trattata in altri ambiti. Qui si può fare una sintesi. Che se però va in porto soddisfa nel 2030 tutte le velleità di un'organizzazione moderna: i margini di tutte le nuove attività saranno a doppia cifra, quindi garantirebbero un ritorno almeno del 10%.

ALLA PARI CON LE START UP

Andiamo per ordine. La ciliegina, che ha l'ambizione di valere l'intera torta e di diventare la futura Renault, è Ampere. Sulle esigenze della quale tutto il processo è nato. È difficile, se non impossibile, combattere con le nuove start up che sfornano solo auto elettriche senza mettersi alla pari con loro. Ma non è detto che tutte le altre attività gestite in modo più mirato rappresentino solo un business residuale. Sulla carta Ampere sembra un'agile azienda della Silicon Valley che non lega affatto le performance al gigantismo. Il focus esclusivo sono i veicoli elettrici e il software.

La compagnia tecnologica sarà guidata dall'innovazione con il 35% di ingegneri, la metà dei quali impegnati nei programmi elettronici. Ci saranno due importanti partner tecnologici, Google e Qualcomm Technologies, ai quali si potrebbero aggiungere i players della vecchia Alleanza (Nissan e Mitsubishi) con quote di minoranza. Le potenzialità di crescita sono tutt'altro che marginali: un market share del 10% con 6 auto nel 2031 che corrisponderebbe ad un milione di unità l'anno.

PROTAGONISTA
Sopra Luca de Meo al Salone di Parigi con la concept R4 Ever Trophy. A fianco l'ad di Renault con il presidente francese Macron

L'APPREZZATO MANAGER ITALIANO MUOVE LE PEDINE IN MODO INEDITO: IL SETTORE NON SARÀ PIÙ COME PRIMA

L'IMMARCABILE GEELY

Questo giocatolo, chiaramente considerato strategico, sarà saldamente nelle mani del Renault Group. Tutto il resto dell'attuale business confluirà in una società con un protagonista attivissimo come Geely del "Musk cinese" Li Shufu. Si chiamerà Power e già da subito genererà un fatturato di 15 miliardi di euro e non sarà residuale perché i motori termici, con i lori vari tipi di ibridizzazione, dureranno ancora a lungo, specialmente sullo scenario globale (fuori dell'Europa). Per questo Power svilupperà il progetto Horse che, con 5 milioni di veicoli l'anno, punta a raddoppiare la presenza Renault fuori dal Continente. Power si occuperà delle vetture termiche dei marchi Renault, Dacia e Veicoli Commerciali. Solide le prospettive Finanziare dell'intero Gruppo così rimodulato: margine superiore all'8% nel 2025 e al 10% nel 2030.

Il cash flow generato sarà superiore ai 2 miliardi fra il 2023-1025 e salirà a 3 fra il 2025-2030. Dall'esercizio 2022 tornerà il dividendo che, progressivamente, potrà raggiungere il 35% del risultato netto. L'ambizione è portare il 10% del capitale in mano ai dipendenti.

G. Urs.

Sport

MONDIALE E LUTTI

È Roger Pearce il terzo giornalista morto in Qatar

I giornalisti che hanno perso misteriosamente la vita in Qatar sono tre. C'è infatti - dopo Grant Wahl e Khalid al-Misslam - anche Roger Pearce, direttore tecnico dell'emittente londinese Itv Sport, morto in seguito ad un malore. La sua morte è stata annunciata prima della partita del 21 novembre tra Galles e Stati Uniti.

G | Martedì 13 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

POKER Leo Messi ha segnato 4 gol in questo Mondiale, e 95 totali in nazionale

RIVELAZIONE Josko Gvardiol, 20 anni, difensore del Lipsia e della Croazia

MESSI CONTRO

Il croato Gvardiol prova ad arginare l'Argentina di Leo come ha fatto con il Brasile di Neymar

Confronto generazionale, tra i due ci sono 15 anni E in mezzo Modric incrocia il 21enne Fernandez

LA SEMIFINALE

Nella grande semifinale ci sarà un lacerto di gloria anche per il nostro recintello italico, che pur se escluso e bistrattato, qualche soddisfazione la dà sempre. Il collegio giudicante di Argentina-Croazia sarà tutto Casa Italia, col quintetto che ci ha rappresentato in Qatar: arbitro Orsato, assistenti Carbone e Giallatini, alla Var Irrati e Valeri. E in fondo abbiamo nelle due semifinali ancora 14 giocatori (13 dalla A, più Cheddira del Bari che gioca in B), con la grande Premier League solo a quota 15. Inoltre, comunque vada stasera, si confermerà la bizzarra statistica che vuole sempre, dal 1982 a oggi, un giocatore dell'Inter in finale: in questo caso sarà uno tra Brozovic e Lautaro Martinez (anche il Bayern ha lo stesso record dell'Inter e lo confermerà, perché ha rappresentanti sia nella Francia sia nel Marocco, oltre al croato Stanisic).

Ma andiamo alle cose serie. Reduci da quarti estenuanti, vinti ai rigori, Argentina e Croazia si giocano alle 20 l'accesso alla finale mondiale, nello stadio che la ospiterà, quello di Lusail. Argentini in maglia classica *albiceleste* a righe verticali, croati in blu scuro.

QUEL 3-0 IN RUSSIA

Il precedente ai Mondiali fa rabbrividire i sudamericani: 3-0 per la Croazia nella prima fase del 2018, ma erano altri tempi, e ben altra partita. Qui rimane favorita l'Argentina, che quindi ha tutta la pressione addosso, come ha precisato furbescamente il ct croato Dalic, che oltre a essere una specie di Dorian Gray (ha 56 anni ma ne dimostra molti di meno) è da sempre maestro di mind games, perché guida una squadra coi nervi d'acciaio come si è visto col Brasile, recuperato e beffato al fotofinish: dev'essere molto merito suo se la Croazia, tra Europei e Mondiali, è andata ai supplementari in 8 delle ultime 9 partite (l'unica finita al 90' fu la finale di Russia 2018 persa con la Francia). I croati cercheranno di trascinare gli argentini nel solito pantano di trappole a centrocampo, a cominciare da Messi.

Leo, sempre Leo. L'alfa e l'omega, da lui tutto scaturisce e deflagra. Li ha tenuti su lui, fin qui. Mai così leader e trascinatore, così maradoniano negli atteggiamenti. E così unico: il suo assist a Molina per l'1-0 sull'Olanda è probabilmente il gesto tecnico più mirabile visto fin qui a Qatar 2022. Stasera, oltre allo sbarramento sulla trequarti rappresentato da quell'energumeno del podismo chiamato Marcelo Brozovic, che ha ritoccato il suo stesso record mondiale di metri percorsi in una gara (16700, contro il Giappone), Leo troverà quello del difensore rivelazione: Josko Gvardiol, 20 anni, del Lipsia, una maschera nera per proteggere il naso fratturato, e un senso della posizione e dell'anticipo sensazionali, futuro acquisto di qualche nababbo europeo per 70 milioni e oltre.

Con i suoi 35 anni, Leo potrebbe quasi essere il padre di Gvardiol, ma non è serata da romanticismi: per la Pulce è l'ultima occasione mondiale. L'Argentina, che è meno squadra della Croazia, è ai suoi piedi, più che mai: tutto è in lui. L'altro scontro alla father&son è a centrocampo: l'immenso Luka Modric, 37 primavere e ancora lì a zampettare e disegnare calcio a tutto campo, incrocerà Enzo Fernandez, anni 21, una mostruosa personalità e *garra* sudamericana, oltre a un piede non male.

SARÀ BATTAGLIA

Si prevede battaglia aspra, tra due squadre puntute, cattivelle, tutte sangue e arena. Soprattutto l'Argentina, dopo la bufera della gara contro l'Olanda, col record di ammonizioni nella storia dei mondiali: 18.

Gli sberleffi finali agli olandesi hanno armato i fucili già carichi delle anime belle, pronte a dire che gli argentini sono delle brutte persone e via moraleggiando: senza contare che c'erano state provocazioni olandesi all'origine , e che lo sport a volte è anche passione e ira che debordano, umanissimamente, e che nella trance agonistica a volte si esagera, vivaddio, basta che poi tutto torni nei canoni, sennò che vita sarebbe? Godiamoci la partita, in campo, e se fosse aspra e combattuta, tanto meglio: mica è una sfida qualsiasi.

L'aria è quella di una gara con pochi sbilanciamenti, di grande accortezza tattica. L'Argentina ha incassato finora 5 gol, un po' troppi, ma ne ha segnati 9 (e con Dybala sempre tristemente ai margini, come già gli accadde al Mondiale di Russia); la Croazia solo 3 gol al passivo, e 6 segnati, pochini. Ma occhio alla variante impazzita di nome Ivan Perisic: dal 2014, ha sempre segnato a Europei e Mondiali, come lui solo Cristiano Ronaldo e Shaqiri. La sua imprevedibilità, di destro naturale che usa il sinistro come una mano, potrebbe far impazzire la maionese, e portare la Croazia alla seconda finale mondiale consecutiva. Sempre che Messi sia d'accordo. Ma a giudicare dal cipiglio di questi giorni, il Re è in vena di concessioni alla plebe.

Andrea Sorrentino

FAVORITA LA SQUADRA DI SCALONI, I CROATI CERCANO LA SECONDA FINALE DI SEGUITO ARBITRO, ASSISTENTI E VAR SONO ITALIANI

Così in campo

Stadio di Lusail, ore 20, diretta RaiUno
Arbitro: Orsato (Italia)
Guardalinee: Carbone e Giallatini
Var: Irrati e Valeri

ARGENTINA 4-4-2
Allenatore: Lionel Scaloni

23 D.Martinez
26 Molina, 13 Romero, 19 Otamendi, 3 Tagliafico
11 Di Maria, 7 De Paul, 24 E.Fernandez, 20 Mac Allister
10 Messi, 9 J. Alvarez

4 Perisic, 9 Kramaric, 16 Petkovic
8 Kovacic, 11 Brozovic, 10 Modric
19 Borna Sosa, 20 Gvardiol, 6 Lovren, 22 Juranovic
1 Livakovic

CROAZIA 4-3-3
Allenatore: Zlatko Dalic

Withub

La fase finale

SEMIFINALI

Argentina Croazia	Francia Marocco
Oggi ore 20:00 Tv: Rai1	Domani ore 20:00 Tv: Rai1

FINALE
Vinc. Semi 1 - vinc. Semi 2
Domenica, ore 16:00

FINALE 3°-4° POSTO
Sabato, ore 16

Withub

Panchina Brasile

Ancelotti è in pole per il dopo Tite

Carlo Ancelotti potrebbe diventare il prossimo ct del Brasile: lo sostiene il portale Uol, sottolineando che l'allenatore italiano, attualmente al Real Madrid, potrebbe essere il successore di Tite dopo l'eliminazione della Selecao ai quarti di finale dei Mondiali. La Federcalcio brasiliana (Cbf) vorrebbe che, in vista della Coppa del 2026, la squadra sia diretta da un «allenatore di peso» proprio come Ancelotti. Carlo trova consensi, specie negli ex della Seleçao. Arriva l'ok di Ronaldo "il fenomeno": «Mi piacerebbe vedere uno come lui, o Guardiola e Mourinho, sulla panchina del Brasile».

Selezione

La dozzina di arbitri in lizza per la finale

Dei 36 arbitri internazionali di tutte le confederazioni convocati dalla Fifa, oltre a 69 assistenti e 24 addetti alla Var, per le 64 partite, la gran parte ha già lasciato l'Emirato e tra loro anche la francese Stephanie Frappart. A Doha c'è ancora una dozzina di fischietti, tra i quali i due brasiliani Sampaio e Claus, l'olandese Makkelie, il polacco Marciniak e l'inglese Taylor, favoriti dall'eliminazione delle rispettive nazionali, così come il qatarino Al-Jassim, l'emiratino Mohamed. Un messicano, Carlos Ramos, è stato scelto per la seconda semifinale, quella tra Francia e Marocco.

Il focus

FIFA WORLD CUP Qatar 2022

Picchia Sebino

CR7, sei stato grande Ma non il migliore

Ragazzi, la fine arriva per tutti. Probabilmente Cristiano Ronaldo aveva sognato un altro mondiale, magari segnando qualche gol in più e magari sperando di potersi giocare il titolo in finale. Sarebbe stato perfetto per un campione come lui. La stessa cosa credo la stia pensando anche Messi, mai campione del mondo con la nazionale maggiore (almeno finora). Ronaldo è stato amato e odiato, ma sicuramente ha svolto bene il suo lavoro. Il dualismo con Messi ha alimentato i rispettivi miti. Il mondo del calcio si è diviso su questa rivalità. Io, per esempio, sono più schierato dalla parte di Messi: per i comportamenti in campo e negli atteggiamenti in generale. Ronaldo è diventato un personaggio, mentre Messi non ha mai cercato questa dimensione e ha cercato di limitarsi al suo palcoscenico: il famoso "campo".

Prima di questo mondiale pensavamo che potesse essere un bel finale per i due, o persino per entrambi, magari con una finale Argentina-Portogallo e loro due a giocarsi il titolo. Così non sarà, ma credo che Ronaldo non abbia intenzione di farsi da parte. Penso anche che presto parlerà in modo più ampio rispetto ai messaggi sui social e sapremo di più sul suo rapporto con Fernando Santos. Ci sarà ancora molto da ascoltare e molto da leggere. Vorremmo tutti che il finale dei campioni sia sereno, senza storie, litigi o ombre, ma spesso così non è. Ronaldo può andare ancora a giocare in molti posti, a patto di non chiedere cifre esagerate. Se ha voglia di alzarsi presto al mattino per andare ad allenarsi e giocare il fine settimana, avrà il diritto sacrosanto di farlo. Per il calcio che conta, ritengo però che questo mondiale sia stato l'ultimo atto importante della sua carriera. Il mio messaggio finale è molto semplice: sei stato un grande calciatore, non il migliore, ma ci hai deliziato per diversi anni e di questo ti ringraziamo.

Sebastiano Nela

CADUTE E ASCESE Sopra Ronaldo al termine della partita persa contro il Marocco. A destra la stella del Chelsea, Hakim Ziyech

«I LOVE MAROCCO» UN TIFO MONDIALE

▶La favola della Nazionale di Regragui ha conquistato tutti: arabi, africani, europei

▶La sfida con la Francia mette in palio più di una finale: regola i conti con la storia

LA STORIA

Azzedine Ounahi, la sorpresa delle sorprese del Marocco, è nato a Cabablanca. Ci pensi un secondo e dici: non poteva essere altrimenti. "Casablanca", tre premi Oscar nel 1944 e otto candidature in totale, uscì in anteprima all'Hollywood Theatre di New York il 26 novembre 1942: il 27 novembre 2022, esattamente 80 anni e 1 giorno dopo, il successo del Marocco sul Belgio ha lanciato la corsa della nazionale di Walid Regragui, approdata alla semifinale storica – e simbolica – contro la Francia. "Casablanca", con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman, è uno dei film più celebri dell'antologia del cinema: perfetto l'allineamento con l'impresa dei Leoni dell'Atlante. Un giorno, magari, quanto sta accadendo con il Marocco al mondiale, sarà raccontato in un docufilm: una nazione di 446 mila kmq, 35,5 milioni di abitanti, indipendente dal 1956, con il governo più illuminato del mondo arabo, che trascina un intero continente tra le prime quattro del pianeta calcio.

Il Marocco è un ponte verso l'Europa, sul quale passarono gli eserciti del califfato omayyade nel 711 per invadere la penisola iberica e risalire verso la Francia. E' il terzo paese arabo del continente africano. Si allunga dal Mediterraneo al Sahara. Ha l'Africa nera sotto e l'Europa sopra. Ha chiesto invano, in passato, di entrare nell'Unione, ma dopo una serie di rifiuti, nel 2008 gli fu concesso lo statuto di partenariato speciale. Lasciò per 33 anni l'Unione Africana, per rientrarvi nel 2017. La storia ora presenta il conto: dopo il lungo gelo con una buona parte del continente, adesso i rapporti sono di nuovo buoni e nelle strade italiane, francesi, spagnole e belghe dove sono stati festeggiati i successi della nazionale, in piazza si sono uniti senegalesi, egiziani, maliani. Anche se, va sempre ricordato che nella nostra superficialità occidentale, quando parliamo di un paese immaginiamo l'intera Africa: ma il Marocco e il Sudafrica sono lontani come la Norvegia e Malta.

IL BOOM

Il boom del calcio non è figlio dell'improvvisazione: il progetto è stato lanciato otto anni fa, grazie alla passione dell'attuale re, Mohammed VI°, invitato dalla famiglia reale del Qatar a seguire allo stadio la gara di domani contro la Francia. Anche in questo caso, c'è stato un allineamento di pianeti: crescita economica, sviluppo della democrazia dopo la primavera araba del 2011, progressi nello sport. La federcalcio si è messa a setacciare i campionati europei per convincere i figli dell'emigrazione ad indossare la maglia del Marocco. Ecco i risultati: il portiere Bounou è nato in Canada, i difensori Mohamedi e Hakimi in Spagna, Saiss e Boufal in Francia, Mazraoui, Amrabat, Ziyech e Aboukhlal in Olanda, Amallah, Chair e Zaroury in Belgio, Cheddira in Italia. Cresciuti nelle accademie europee, ma con l'orgoglio delle origini e la sensibilità ferita dal razzismo. Il fattore-caso ha però illuminato il progetto ed è stata la nomina di Walid Regragui alla guida della nazionale, il 31 agosto, dopo la rimozione di Valid Halilhodzic, entrato in rotta di collisione con Ziyech. L'uomo giusto al posto giusto al momento giusto. Un ex difensore che ha innovato preparazione e cultura tattica. Il Marocco si difende con una linea a quattro e un libero aggiunto di fronte l'area (Amrabat), ma quando l'avversario attacca, ecco due linee di nove uomini in totale. Risultato: un solo gol incassato al mondiale ed è un'autorete. Le ripartenze sono fulminanti perché si può contare sulla velocità e sulla resistenza di gente come l'ex interista Hakimi: non dimentichiamo che i marocchini sono un popolo di grandi corridori. Incontrare la Francia, di cui questa nazione orgogliosa fu un protettorato dal 1912 al 1956, è un segno del destino: regola i conti con la storia, anche se non ci fu una guerra come quella algerina. Il Marocco ha dato forza lavoro alle fabbriche del vecchio "protettore". L'integrazione non è stata però ispirata, anzi: i francesi non sono stati accorti come i britannici. Basta girare nelle strade di Marsiglia o di Nizza e sentire i commenti: c'è spesso disprezzo nei confronti di quelli che vengono definiti "les Nord-Africains". I radical chic di Francia assicurano che il processo è molto più avanzato, ma come sempre, sono lontani dalla realtà. Nel 2007, quando si giocò Francia-Marocco, la Marsigliese fu fischiata in modo sonoro. Gli incidenti dei giorni scorsi sono un avviso ai naviganti. Stavolta sarà ancora più dura: nel tifo francese, soprattutto in quello di matrice Psg, c'è una forte componente destrorsa. Attenzione, molta attenzione.

Stefano Boldrini

Sci alpino, in Valtellina arrivano le gare di Coppa

SCI

La Coppa del Mondo di sci alpino e sci nordico irrompe in Alta Valtellina. Tra la fine del mese di dicembre, a Bormio con la classica due giorni di sci alpino, e la metà di gennaio, con le gare sprint di sci nordico di Livigno, l'Alta Valtellina, zona olimpica per eccellenza dove nel 2026 verrà consegnato un numero altissimo di medaglie, sarà al centro dei riflettori per due eventi sportivi di spessore assoluto. Si incomincia con Bormio e la classica due giorni di Coppa del Mondo del 28 e del 29 dicembre nella quale gli uomini jet si cimenteranno nella discesa libera, una delle più belle e difficili al mondo diventata ormai una classica, e nel SuperG, una gara altamente competitiva e sempre più apprezzata, sullo Stelvio, la meravigliosa pista bormina dove vincono solo i campioni e che i big aspettano ogni anno con impazienza. Il 21 e il 22 gennaio 2023, invece, a Livigno si terrà per la prima volta una due giorni interamente dedicata allo sci di fondo con gli specialisti e le specialiste delle gare sprint che saliranno nel Piccolo Tibet valtellinese per un'entusiasmante due giorni: il 21 si incomincia con la gara Sprint mentre il giorno successivo andrà in scena la Team Sprint sull'anello preparato già parzialmente aperto da fine ottobre per la gioia dei fondisti di mezzo mondo.

METEO

Perturbazione verso l'Italia con piogge e neve su Ovest Alpi

DOMANI

VENETO
Ampie schiarite su Dolomiti e Prealpi con tempo in larga parte soleggiato. Insiste della nuvolosit[illegible] irregolare sulle zone pianeggianti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti più asciutte da ovest favoriscono estese schiarite nel corso del giorno con spazi soleggiati anche ampi. Clima rigido con inversioni termiche nelle valli.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ampie schiarite sui settori montuosi con tempo in larga parte soleggiato. Qualche annuvolamento in più sulle zone pianeggianti.

soleggiato · [illegible] · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	4	Ancona	5	7
Bolzano	-3	[illegible]	Bari	9	15
Gorizia	[illegible]	6	Bologna	[illegible]	[illegible]
Padova	2	4	Cagliari	15	20
[illegible]	1	6	[illegible]	7	10
Rovigo	[illegible]	[illegible]	Genova	[illegible]	8
Trento	0	4	Milano	2	7
[illegible]	2	3	Napoli	11	17
Trieste	4	8	Palermo	15	20
Udine	1	6	Perugia	5	8
Venezia	3	[illegible]	Reggio Calabria	15	21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	[illegible]
Vicenza	1	4	Torino	[illegible]	5

Programmi TV

Rai 1
10.00 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.25 **L'Eredità Sfida al Campione** Quiz - Game show
19.30 **Telegiornale** Informazione
19.45 **Semifinale: Argentina – Croazia. Coppa del Mondo Qatar 2022:** Calcio
22.00 **Il Circolo dei Mondiali** Informazione. Condotto da Alessandra De Stefano
23.00 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo. Condotto da Conducono Christian (Bobo) Vieri, Antonio Cassano, Daniele (Lele) Adani e Nicola Ventola
23.05 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.50 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show
1.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
12.25 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.05 **F.B.I.** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società. Condotto da Drusilla Foer
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Herbie - Il super maggiolino** Film Commedia. Di Angela Robinson. Con Lindsay Lohan, Michael Keaton, Matt Dillon
23.10 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.10 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Dichiarazioni di voto finale** Evento
13.20 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.10 **Streghe** Serie Tv
8.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.35 **Delitti in paradiso** Serie Tv
10.40 **Flashpoint** Serie Tv
12.10 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Kingsman - Il cerchio d'oro** Film Azione
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.20 **Streghe** Serie Tv
17.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.55 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Ossessione omicida** Film Thriller. Di Sam Miller. Con Taraji P. Henson, Henry Simmons, Kate del Castillo
22.50 **Wonderland** Attualità
23.25 **Cleopatra Jones: licenza di uccidere** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Seal Team** Serie Tv
2.30 **Senza traccia** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.35 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Il Mammut lanoso: segreti congelati** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Sulle tracce di Maria Lai** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Sogno di un valzer** Musicale
11.30 **La casa delle tre ragazze** Teatro
13.10 **Save The Date** Documentario
13.35 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **I demoni** Serie Tv
17.05 **Vivaldi - Piazzolla** Musicale
18.20 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.50 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **L'insulto** Film Thriller
23.00 **Dalle strade di New Orleans, la città della musica Prima Visione RAI** Documentario
0.25 **A Night With Lou Reed** Film
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Chips I/A** Telefilm
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Nessuna pietà per Ulzana** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 **Danni collaterali** Film Azione
2.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
3.15 **Tutta una vita** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Downton Abbey** Film Drammatico. Di Michael Engler. Con Stephen Campbell Moore, Michael Fox, Lesley Nicol
0.20 **X-Style** Attualità

Italia 1
8.05 **Peter Pan** Cartoni
8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
16.30 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Meteo** Informazione
18.20 **Tipi Da Crociera** Sit Com
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
1.05 **I Griffin** Telefilm
1.35 **I Griffin** Cartoni
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.40 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri

Iris
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Canzoni, bulli e pupe** Film Commedia
10.05 **Espiazione** Film Drammatico
12.35 **White Noise - Non ascoltate** Film Thriller
14.40 **Missione in Oriente - Il brutto americano** Film Avventura
17.05 **The Truth about Charlie** Film Commedia
19.15 **CHiPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **È una sporca faccenda, tenente Parker!** Film Giallo
23.20 **Alfabeto** Attualità
23.35 **Un dollaro d'onore** Film Western
2.20 **White Noise - Non ascoltate** Film Thriller
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **The Truth about Charlie** Film Commedia
5.40 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **My Old Lady** Film Commedia. Di Israel Horovitz. Con Kevin Kline, Kristin Scott Thomas, Maggie Smith
23.15 **Amantes - Amanti** Film Drammatico
1.15 **Passione violenta** Film Drammatico
3.00 **Viaggio nel desiderio femminile** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società

Rai Scuola
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Vertical city**
19.00 **#Maestri P.25**
19.40 **Le serie di RaiCultura.it**
20.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.50 **Le serie di RaiCultura.it**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.05 **Le meraviglie delle statistiche**
23.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.25 **Dual Survival** Documentario
9.05 **Oro degli abissi** Avventura
11.55 **Airport Security: Europa** Documentario
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il codice del Boss** Documentario
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
3.00 **Codici e segreti** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **The Royals** Società
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La figlia del generale** Film Drammatico. Di Simon West. Con John Travolta, Leslie Stefanson, Brad Beyer
23.30 **Target - Scuola omicidi** Film

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Il Natale dei cuccioli** Film Commedia
15.45 **12 indizi per innamorarsi** Film Commedia
17.30 **12 giorni a Natale** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Natale a Rocky Mountain** Film Commedia
23.15 **Consegna per Natale** Film Commedia

NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti in copertina** Società
13.20 **Famiglie da incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Il professor Cenerentolo** Film Commedia
23.35 **Un povero ricco** Film Commedia

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo ai Mondiali** Rubrica sportiva
23.30 **Swimfan - La piscina della paura** Film Thriller

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica

TV 12
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
16.30 **La Tv dei Viaggi Viaggi** Rubrica
17.00 **Tg News 24 News** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
20.45 **La tavola delle feste Lifestyle** Rubrica
21.15 **Tag In Comune - Il meglio di...** Rubrica
21.45 **BaskeTiAmo BasketBasket** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
24.00 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Con la Luna nel Leone oggi per te le cose vanno a gonfie vele, soprattutto in **amore**. Potrebbe essere la giornata giusta per fare un passo in avanti nella tua relazione, superando un blocco, un ostacolo che in qualche modo ti frenava, impedendoti di dare e ricevere in proporzione ai tuoi desideri. La spontaneità riprende il sopravvento dandoti anche la misura reale delle paure che agiscono in te.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi per te potrebbe essere il momento giusto per una resa dei conti con te stesso, mettendo a nudo la natura dei freni e delle tensioni in cui sei incastrato. La sensazione di sfida e il timore di non essere in grado di rispondere alle aspettative tue e altrui ti hanno condizionato non poco negli ultimi mesi. Specie nel **lavoro**, avrai modo di scoprire che la paura è uno stimolo e non un aguzzino.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Giornata vivace e curiosa, piena di piccole sollecitazioni, incontri e contatti che la rendono particolarmente animata. Sei più disponibile agli incontri e alla mediazione e questo ti sarà di grande aiuto per sciogliere eventuali tensioni nella relazione con il partner. La Luna ti dà un valido sostegno nell'**amore**, approfitta del suo dolce contributo che ammorbidisce e concilia senza bisogno di parole.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione odierna ti invita a una maggiore prudenza per quanto riguarda il **denaro**. In realtà non crea ostacoli, ma mette in evidenza quelli che già sono presenti e soprattutto ti aiuta a individuare le soluzioni che ti permettono di aggirarli o superali altrimenti. A volte una maggiore consapevolezza dei limiti consente anche di trovare la chiave che apre la serratura che sembrava inceppata.

Leone dal 23/7 al 23/8
La posizione molto favorevole del Sole è inserita in una configurazione che ti facilita le cose. La Luna nel tuo segno ti ammorbidisce, aiutandoti a dare più spazio alle emozioni che ti attraversano e ad accettare anche il tuo lato più fragile e vulnerabile, senza il quale saresti un'altra persona. Il gioco dell'**amore** è favorito dagli astri, abbandonati al piacere e lascia che guidi le tue scelte.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione odierna crea tutto intorno a te un clima piacevole e protettivo, che ti fa sentire a tuo agio, come se inconsciamente fossi sostenuto da una fiducia che ti rende forte e carico di energia. Mercurio e Venere congiunti nel Capricorno ti consentono di trovare facilmente la strada che favorisce l'amore. Le difficoltà che emergono nel **lavoro** diventano più facili da gestire e superare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Approfitta della configurazione di oggi per creare alleanze con le persone di cui hai bisogno per portare avanti e concretizzare i tuoi progetti. Godi di influenze molto positive che mettono in moto anche situazioni che suscitavano un'inerzia perniciosa. Eventuali contrasti con il partner si allentano fino a diventare un'occasione di crescita reciproca. In **amore** a volte le difficoltà sono costruttive.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nel **lavoro** avrai modo di chiarire e valutare diversamente tematiche delicate che in qualche modo ti fermavano e non ti consentivano di avanzare. È il momento giusto per esporti più di quanto tu non ti sia azzardato a fare finora. Scoprirai che tutto è molto più facile di quanto non credessi, anche perché molte cose nel frattempo sono cambiate. Ne avrai benefici tangibili anche a livello economico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione di oggi è molto positiva per te e ti carica di energia, consentendoti di proiettarti in avanti e polarizzando le tue risorse per raggiungere l'obiettivo che hai in mente. I freni che limitano alcuni movimenti sono dovuti a una rigidità residua, di cui potrai progressivamente fare a meno. Lascia che la corazza protettiva si incrini, scoprirai che più che proteggerti ti imprigionava.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione odierna ti mette di fronte a un dilemma riguardo a una spesa che vorresti affrontare. Il timore che le tue risorse siano troppo limitate ti ha bloccato e ha accentuato eccessivamente la tua ricerca di sicurezza a livello **economico**. Adesso qualcosa cambia e senti che puoi concederti di più. Forse anche perché si prospettano nuove entrate di denaro che cambiano la tua percezione.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna nel segno opposto al tuo ti rende più disponibile nei confronti del partner, favorendoti non solo in **amore** ma anche in generale rispetto agli incontri e alle collaborazioni. La configurazione è molto positiva e contribuisce a sciogliere almeno in parte le tue paure. Il senso di responsabilità che a volte sostieni con rigidità eccessiva si allenta, non hai più bisogno di proteggerti tanto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Approfitta della configurazione che formano gli astri per affrontare e risolvere questioni legate al **lavoro** che agivano su di te come una zavorra, appesantendoti e sottraendoti energie. Avrai modo di individuare delle soluzioni a cui non avevi pensato, che cambiano decisamente il senso delle cose e di conseguenza le carte in tavola. Il limite non è nella realtà ma nell'interpretazione che ne diamo.

FORTUNA

LOTTO

Estrazione avvenuta sabato 10 dicembre

SuperEnalotto

						Jolly
86	51	33	54	16	68	42

MONTEPREMI		JACKPOT	
	329.112.485,33 €		323.887.204,13 €
6	- €	4	372,45 €
5+1	- €	3	30,97 €
5	109.730,91 €	2	6,07 €

CONCORSO DEL 12/12/2022

SuperStar — Super Star 82

6	- €	3	3.097,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.245,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA UE HA STABILITO IL TETTO AL CONTANTE A 10MILA EURO, SIGNIFICA CHE FAVORISCE IL NERO? SIAMO SERI. IL GOVERNO HA FISSATO IL LIMITE A 5MILA, MA NON SI PUÒ FAR PASSARE IL DISCORSO CHE CHI UTILIZZA IL CONTANTE È UN LADRO».

Fabio Rampelli *deputato FdI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il pallone

I rigori nel calcio restano una lotteria e ci dimostrano quanto siamo imperfetti e "vittime" del caso

Roberto Papetti

*Gentile Direttore,
da anni i più prestigiosi tornei di calcio si decidono ai "tiri di rigore" chiamati impropriamente calci di rigore.
Non basta più come anni fa avere il rigorista e il vice ma occorre averne quantomeno cinque. E quindi una squadra, nazionale o club, oggi ha il dovere di predisporre allenamenti specifici dagli 11 metri, portieri compresi. Non chiamatela più lotteria dei calci di rigore quindi. Qui occorre preparazione specifica.*

Mauro Lama
Treviso

Caro lettore,
lei ha ragione su un punto: oggi tutto richiede specializzazione, dedizione e focalizzazione. Nulla può essere lasciato al caso. Figuriamoci nel calcio dove un tiro sbagliato, un tocco impreciso o una disattenzione difensiva possono capovolgere gli esiti di un incontro, provocare sconfitte o eliminazioni dalle conseguenze imprevedibili, generare improvvise fortune o determinare altrettanto clamorosi tonfi. Ormai nelle squadre di alto livello quello del "rigorista" è quasi un ruolo, con tanto di presenza del vice-rigorista e del vice del vice del vice. E i portieri più abili nell'intercettare con un guizzo le saette scagliate dagli 11 metri sono giustamente famosi. Entrambi dedicano ore e ore di allenamento a questa particolare specialità; provano e riprovano, curando ogni dettaglio. Ma il rigore resta comunque una lotteria, un momento cioè in cui il caso e altri fattori imponderabili possono giocare un ruolo decisivo. Scombinare ruoli, schemi e certezze. Anche in questo il calcio è per molti aspetti una metafora della vita. Noi esseri umani ci illudiamo spesso di poter controllare tutto. Di essere in grado con la tecnica e l'intelligenza di annullare ogni rischio e ogni incertezza. Ma non è così. Né nel calcio né in tantissimi altri campi. Cento, mille ripetizioni del gesto non cancelleranno mai la possibilità che chi tira un rigore possa, per una ragione imponderabile, sbagliare. O che chi gli sta di fronte riesca, quasi magicamente, a pararlo. Un giornalista e scrittore brasiliano, Armando Noguiera ha dato questa emblematica definizione del calcio di rigore: «È una sentenza di morte nella quale il carnefice può diventare vittima». Ma chi determina questo diverso destino non è un automa o una macchina. Bensì un uomo: con tutti suoi limiti, le sue imperfezioni, le sue debolezze. Nel calcio come nella vita.

Mazzette a Bruxelles / 1

Riflessioni a sinistra sulla questione morale

Ho la sensazione che a sinistra sia necessaria una seria riflessione sulla questione morale. Ad esempio personaggi di rilievo di partiti e movimenti di sinistra sono stati coinvolti in occasione degli scandali scoperti nella gestione di cooperative per l'assistenza agli emigrati e per quanto sta emergendo nell'ambito delle cooperative per l'assistenza dei migranti e di ciò che sta emergendo nella comunità europea con il ritrovamento di valige e sacche piene di denaro. Altro che il divieto del contante a 3 o più migliaia di euro. Milioni e milioni che girano.
Ci sarebbe da preoccuparsi, ad esempio, per il silenzio da parte dei tre candidati alla segreteria del PD. Come se nulla fosse successo. E ho paura che questa sia la punta di un iceberg. Che si inizi a scoprire un sistema consolidato anche a livelli più bassi. Nella gestione del quotidiano. Comuni, province, appalti. Tutto bene? Niente da dire?
Luigi Barbieri

Mazzette a Bruxelles / 2

Stavolta tanti guru restano in silenzio

In merito allo scandalo sul Parlamento Europeo a causa di probabili coinvolgimenti di cariche istituzionali sia straniere che rappresentanti italiani, visto che appartengono a gruppi politici di Sinistra quali Articolo 1 e Partito Democratico oltre che Socialisti Europei, non vedo prese di posizione sui giornaloni più o meno di sinistra, per indignarsi di tali comportamenti. Mi chiedo e chiediamoci, se fossero state coinvolte figure di Destra o Centro destra, cosa sarebbe successo? Manifestazioni di piazza, articoli forcaioli, trasmissioni televisive dal pensiero unico? Formigli, Fazio, TG3, Gruber, si faranno sentire oppure taceranno, ma attenzione, chi tace acconsente. Aspettiamo e vediamo, ogni tanto è bello vedere che non tutto è ciò che sembra, anzi.
Giuseppe Cagnin

Giustizia

Le buone idee del ministro Nordio

Ho letto l'intervista rilasciata dal ministro Nordio sul Gazzettino di domenica a proposito della giustizia e di come intende migliorarla. Non mi ha deluso. Avevo già avuto modo di ascoltarlo in alcune conferenze e mi aveva colpito per la chiarezza e la lucidità con cui affrontava certi temi. Al netto dei problemi e nonostante i miglioramenti che ci sono stati in questi ultimi anni credo che una buona base di partenza sia l'efficienza del sistema. Poi ci sono troppe leggi. Troppe e spesso in contraddizione tra loro. Infine l'impunità che è figlia del buonismo e che produce essa stessa ingiustizia verso le vittime. Che altro dire se non tanti auguri al dottor Carlo Nordio e tanti auguri all'Italia.
R.L.

I mondiali in Qatar

La fatwa del gatto dietro il crac del Brasile

Il Mondiali in Qatar: alla conferenza stampa del Brasile mentre stava parlando il calciatore Vinicius Jr un bel gattone tigrato salta sul tavolo accoccolandosi tranquillo tra i microfoni per ascoltare con attenzione quanto si sta dicendo e che, dalla sua espressione, giudica subito la solita "aria fritta". A quel punto l'addetto stampa carioca prende per la collottola il micio e lo scaraventa a terra probabilmente perchè il felino non aveva gli accrediti richiesti per essere lì o forse, peggio, per un presunto attentato di lesa maestà nei confronti dei verde-oro penta campioni del mondo. Fatto sta che il gatto, dopo aver esternato le sue legittime rimostranze, se n'è va a gironzolare più in là non prima però di lanciare la più potente delle fatwe feline che la storia ricordi contro l'umano in questione ed i suoi compatrioti calciatori. Una fatwa dall'effetto immediato visto che il Brasile è uscito piangendo dai mondiali che pensava ormai d'aver già vinto ad opera della Serbia. Il Gatto? E' tornato da dove era venuto gongolando contento, vero leone in una giungla, quella umana, fatta solo di piccoli cespugli arroganti.
Vittore Trabucco
Treviso

Servizio di leva

La proposta di La Russa tipicamente elettorale

Ignazio La Russa presidente del Senato parla di una nuova proposta di legge per il servizio di leva, ovvero 40 giorni in una caserma, periodo volontario. Proposta assurda...per un periodo così limitato e insufficiente per un vero addestramento militare, il che si trasforma nella solita proposta tipicamente elettorale, ovvero denaro del contribuente buttato via.
La Casta dopo aver distrutto tutto ora cerca di metterci una pezza, inutile e assurda, al momento vi sono temi molto più importanti a cui pensare. Mancano i fondi necessari, piuttosto la smettano di lasciare a casa il personale valido dopo solo un anno di servizio!
Daniele Tinti
Treviso

Movimento 5 Stelle

Gli onorevoli stipendi ora restano a loro

Ormai dell'originario Movimento 5 Stelle non é rimasto più nulla. Ora dice addio anche alla beneficenza e rinuncia a donare la quota di stipendio trattenuta ai parlamentari. Quei soldi erano destinati a Protezione civile e Microcredito alle imprese. Un'iniziativa lodevole che però il nuovo Movimento ha cancellato.
Gabriele Salini

La rivolta in Iran

Troppi silenzi nel mondo occidentale

Non si capisce perché quello che sta succedendo in Iran non coinvolga emotivamente gli Occidentali che sembrano invece rimanere freddi e distaccati quasi indifferenti. Si tratta di una repressione brutale di un popolo, da parte di un potere violento che non accetta contestazioni o la violazione delle regole introdotte dal regime, con particolare accanimento verso le donne, a cui non viene riconosciuto nessun diritto nemmeno quello di avere una identità. Il loro volto infatti deve essere nascosto alla vista, dall'hjiab d'ordinanza, dal quale non deve uscire nemmeno una ciocca di capelli. Proprio quello che ha provocato la morte di Amina scatenando così la rivolta del Paese, soprattutto da parte delle donne, che con un coraggio estremo sfidano un regime teocratico, oscurantista e feroce. Questa è la rivoluzione delle donne Iraniane, a cui dovrebbe andare tutto il nostro sostegno ed ammirazione, mentre invece l'occidente pare incapace di prendere una posizione di dura condanna contro questo regime, che in nome di un loro dio effettua nei confronti del suo popolo ogni forma di prevaricazione e di violenza. Sono in corso una serie di condanne a morte mentre alle donne in rivolta sparano al sesso. I capi di questo regime si stanno rendendo conto che potrebbero essere travolti da questa sollevazione e pare abbiano già previsto la possibilità di una loro fuga in Venezuela, nel caso non riescano a soffocare la rivolta. Anche le nostre istituzioni, a parte qualche timido commento, non sembrano prendere alcuna posizione di condanna . Una particolare sorpresa desta anche il silenzio delle nostre femministe, sempre pronte a condanne morali nei salotti televisi per cause di ben minore importanza. Forse anche questi comportamenti sono l'evidenza della decadenza morale dell'Occidente e del nostro Paese.
Pietro Balugani

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/12/2022 è stata di **42.346**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Il killer di Roma e la tragedia del figlio morto in slittino

Il passato di Claudio Campiti, il killer di Roma che ha ucciso 3 donne in un bar, racchiude la grande tragedia della morte di un figlio avvenuta nel 2012 durante una vacanza a Cortina

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Bloccati con l'auto nella neve dopo la notte in bivacco

Totalmente da biasimare la loro iniziativa con il meteo così e le previsioni che non promettevano nulla di buono. Come si fa a prendere tali rischi? Epilogo fortunato per loro (gugRob1)

L'analisi

La centralità delle città nella crescita del Paese

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

(...) non è uno spazio, ma un luogo. La differenza tra spazio e luogo è pian piano tornata di moda nelle scienze sociali, non escluse politologia ed economia. La analisi delle crisi del processo di globalizzazione, verificatesi a ripetizione dagli inizi XXI secolo, ha visto un impiego massiccio di questa coppia di opposti e riconosce una rivincita del luogo sullo spazio. Nell'ultimo numero di "Foreign Affairs" compare un saggio di R. Foroohar il cui sottotitolo in italiano suona più o meno: "tutta la economia è locale". Vittorio E. Parsi, ben noto ai lettori del *Gazzettino*, aveva fatto della critica alla assolutizzazione dello spazio rispetto al luogo uno dei fili conduttori del suo penultimo libro: Titanic. Intendere le battute d'arresto conosciute dalla globalizzazione in questi due ultimi decenni come rivincita del luogo sullo spazio dipende dal fatto che per un certo periodo le politiche e le idee della modernità avanzata erano state dominate da una corrente originariamente minoritaria del pensiero liberale (in genere definita "neoliberalismo") secondo la quale capitali, siti produttivi, lavoro, consumi, commerci potevano de-localizzarsi senza alcun vincolo reciproco in cerca delle occasioni volta per volta più favorevoli, ovunque esse si presentassero. Capitali, produzione, lavoro, consumi, commerci potevano andare in direzioni indipendenti le une dalle altre, qualche altro meccanismo, i prezzi o il welfare ad esempio, avrebbe provveduto a risistemare le cose. Se in un determinato luogo un tipo di lavoro spariva, un altro tipo di lavoro sarebbe comparso a sostituirlo. Non è andata così. I luoghi non si sono lasciati spianare sino a trasformarsi in spazi indifferenti ed omogenei. I volti e i corpi non hanno accettato di lasciarsi sostituire dalle maschere e dai ruoli. Il divergere illimitato di capitali, lavoro, produzione, consumi, ecc. ha cominciato ad incontrare resistenze sempre più forti. A quel punto ci si è ricordati che i padri del liberalismo come John Locke, Adam Smith o Alexis De Toqueville avevano spiegato chiaramente che tanto il mercato quanto la democrazia non potevano vivere ovunque indifferentemente. Al contrario, mercato e democrazia avevano bisogno di un particolare terreno di coltura (anche morale e religioso). Mercato e democrazia potevano sì espandersi ed includere, ma a partire da luoghi nei quali alimentare le proprie radici. Riflettere sulla rivincita del luogo sullo spazio aiuta a comprendere qualcosa delle controspinte sovraniste e populiste che hanno segnato le nostre società negli ultimi lustri. Sovranismo e populismo traggono la propria forza dal presentarsi come reazioni alla pretesa di annullare i luoghi a favore degli spazi. Il sovranismo, illudendosi di tornare allo stato (come spazio politicamente chiuso ed autosufficiente: questo significa sovranità), sogna di accorciare e di rimpicciolire gli spazi orizzontali. Dal canto suo, il populismo, illudendosi di sostituire la relazione rappresentante-rappresentato con la immedesimazione emotiva tra popolo e capo, sogna di accorciare e di rimpicciolire gli spazi verticali. Di illusioni si tratta, però, e di inganni. Nulla lo mostra meglio di processi politici come (a sinistra) il cammino del britannico Starmer, che ha abbandonato l'estremismo inconcludente ed autolesionista di Corbyn e ora sta muovendo verso un recupero del New Labour di Blair, o, nel campo politico opposto, del cammino con cui Meloni sta spostando il centro-destra italiano dal Papeete verso la "agenda Draghi". Le alternative riconoscono che anche la democrazia ha un centro e, restando alternative, si spostano più vicino a quel centro: a quel "luogo". È altrove che va cercato il punto medio dei luoghi, in cui i luoghi assumono forme adeguate ai nostri tempi. Alcuni di questi luoghi li conosciamo già: le global cities e le loro reti (integrate da reti di città medie). Oggi è nelle città che almeno in parte tornano ad integrarsi capitali, lavori, commerci, produzioni di beni e di conoscenze, consumi. Sono le città che generano le dinamiche di attrazione e di repulsione proprie delle società aperte. E ciò è vero anche nelle condizioni peggiori: è nelle città russe, cinesi e iraniane che oggi si ha la forza ed il coraggio di opporsi alle autocrazie oppressive. Le città e le loro reti solo luoghi che hanno la forza di abitare e deformare gli spazi e di resistere al dissolversi in essi. Le città si rivelano sempre più spesso come istituzioni cardine delle repubbliche e come istituzioni cardine di altri costrutti post-statuali ancora più larghi ed in fase di continua e feconda sperimentazione. Di questi costrutti post-statuali l'Unione Europea è il prototipo più avanzato, soprattutto ogni volta che conserva e sviluppa i propri caratteri originali. Esattamente per questa ragione è importante comprendere ed esigere che l'Ue assuma un ruolo maggiore nella gestione dei confini, una volta geloso monopolio degli stati.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 13, Dicembre 2022

Santa Lucia, vergine e martire. Che custodì, finché visse, la lampada accesa per andare incontro allo Sposo e, condotta alla morte per Cristo meritò di accedere con lui alle nozze del cielo.

-2°C 3°C

Il Sole Sorge 7:38 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 21:09 Cala 11:39

ULTIMO, DATA ZERO IL 1° LUGLIO AL TEGHIL DI LIGNANO SABBIADORO ALL'OLIMPICO DI ROMA PORTA 180MILA FANS

A pagina XIV

Drammaturgia
Teatro Verdi e Cai presentano il premio "Oltre le nuvole"

A pagina XIV

Udine

Elezioni, apertura su De Toni Ma il Pd chiede il programma

Per il candidato sindaco la convergenza potrebbe esserci sul nome civico, cioè sul docente Alberto Felice De Toni.

Lanfrit a pagina VI

Comunità energetiche: solo una attiva

▶La svolta annunciata fatica a decollare per la burocrazia
Nel Friuli Collinare l'unico esempio: due anni per arrivarci

▶Alla Nip di Maniago il progetto qualitativamente più ambizioso
«Ma le grandi aziende restano escluse per un cavillo legislativo»

L'emergenza esiste almeno dall'inizio dell'anno. La necessità di aggiornare il paradigma energetico, invece, c'era già molto prima. Eppure anche per quanto riguarda una delle soluzioni migliori a disposizione dei privati e delle aziende, a vincere è ancora una volta la burocrazia. Non si sta parlando in questo caso della semplice installazione dei pannelli fotovoltaici, anch'essa vittima di tempi biblici, ma delle comunità energetiche. Tutto bello sulla carta, poi però ci si scontra con la realtà: in tutto il Friuli Venezia Giulia c'è solo una comunità funzionante.

Agrusti a pagina II

L'aiuto

Bando regionale sul fotovoltaico pronto a gennaio

«Un bando atteso, cospicuo, su cui la Regione si è impegnata con ingenti risorse proprie e che avrà un unico obiettivo: giungere velocemente all'erogazione dei contributi sul fotovoltaico». Tutto pronto a gennaio.

A pagina III

Malore improvviso muore dottoressa e mamma 49enne

▶Lucia Damiano viveva in Friuli da 20 anni: era orginaria di Salerno

Se l'è portata via un malore improvviso, Lucia Damiano, dottoressa di 49 anni. Originaria di Polla, in provincia di Salerno e residente in Friuli da diversi anni, lascia l'amata figlia, i familiari e i colleghi. Dal 2003, quando aveva iniziato a lavorare nell'azienda ospedaliera Universitaria Friuli Centrale, viveva nella città di Udine. Dal 2004 a maggio di quest'anno aveva prestato, inoltre, servizio al Pronto Soccorso dell'area di emergenza del nosocomio di San Daniele del Friuli.

Chiaradia a pagina VII

Regione

Altri 50 milioni per il maltempo di tre anni fa

Oltre 50 milioni di euro a beneficio di 55 interventi che interesseranno decine di comuni del Fvg, colpiti dagli eventi alluvionali del 2019.

A pagina V

Istruzione L'investimento grazie al Pnrr

Palmanova "vince" un asilo In cantiere c'è anche il nido

Il Comune si aggiudica 3 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo polo per l'infanzia grazie ai fondi Pnrr. Il nuovo asilo avrà anche una sezione dedicata ai più piccoli: nascerà parallelamente il nido.

A pagina IX

Lo studio

Qualità della vita Il capoluogo perde posti

Bene, ma non benissimo. Dalla 33esima edizione dell'indagine sulla qualità della vita stilata dal Sole 24 Ore ne esce un Friuli Venezia Giulia claudicante, in calo su tutte le province, tranne Gorizia che sale di quattro posizioni classificandosi al 19esimo posto. Perde la vetta Trieste. Scende di tre Udine, ma più preoccupante è il caso di Pordenone, che precipita di 19 posizioni per attestarsi al 26esimo posto.

Soligon a pagina V

Economia

Nasce la scuola per sviluppare le start-up in tempi record

Una "scuola" per le start up tecnologiche, le aziende che muovono i primi passi nei settori più innovativi, che hanno molte idee, entusiasmo, imprenditori giovani e capaci ma non hanno, e non possono avere ancora, una solida e strutturata competenza economico-finanziaria e di programmazione per superare agevolmente la «mortalità infantile».

A pagina IX

Gerolin: «Il 2023 sarà l'anno di Lazar Samardzic»

«L'Udinese è una piacevole realtà del nostro calcio, già da diversi anni. Per cui non dobbiamo sorprenderci quando, come di questi tempi la troviamo ai "piani nobili". E il 2023 sarà l'anno di Samardzic». Chi parla è Manuel Gerolin, ex bianconero, dapprima come calciatore (122 presenze in A e 13 gol), poi come osservatore in Sud America e infine come diesse nel 2017-18. Gerolin per anni ha lavorato con Gino Pozzo: conosce bene la politica del club: «Il modo di comportarsi di proprietà e società è ben collaudato nel tempo: puntare su talenti ed elementi di affidamento, di una certa qualità oltre che d'esperienza, che fungano da chioccia per i giovani».

Alle pagine X e XI

EX MEDIANO
Manuel Gerolin

Basket A2

Esplode la crisi dell'Old Wild West Coppa, una settimana per svoltare

La disastrosa prestazione contro l'Unieuro Forlì ha chiuso la nerissima settimana dell'Old Wild West Udine, che ha pure rischiato di venire agganciata dalla Gesteco Cividale al quarto posto. Ora i bianconeri hanno un'altra settimana per preparare la trasferta di Nardò: devono vincere per qualificarsi ai quarti di Coppa.

Sindici a pagina XIII

IN CRISI Oww al rallentatore

Gli effetti della crisi

TECNOLOGIA Le comunità energetiche prevedono quasi sempre l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di corrente

Le comunità energetiche nel tritacarne burocratico

▶In Friuli un solo impianto attivo, e per accenderlo ci sono voluti due anni
Esclusi per un cavillo i pannelli più potenti, le grandi aziende restano fuori

IL CASO

L'emergenza esiste almeno dall'inizio dell'anno, con le prime avvisaglie che alle orecchie degli esperti erano arrivate addirittura alla fine del 2021. La necessità di aggiornare il paradigma energetico, invece, c'era già molto prima. Eppure anche per quanto riguarda una delle soluzioni migliori a disposizione dei privati e delle aziende, a vincere è ancora una volta la burocrazia. Non si sta parlando in questo caso della semplice installazione dei pannelli fotovoltaici, anch'essa vittima di tempi biblici, ma delle comunità energetiche, ritenute "magiche" sia per l'autoproduzione di corrente che soprattutto per la loro capacità di diventare delle piccole centrali in grado di dare energia a quartieri, zone industriali, complessi commerciali. Tutto bello sulla carta, poi però ci si scontra con la realtà: in tutto il Friuli Venezia Giulia c'è solo una comunità funzionante e una seconda segnalata da Legambiente come "in progetto" nell'Alto But, in Carnia. Si scopre poi come esista un limite che di fatto oggi tarpa le ali ai progetti più grandi, cioè quelli realmente in grado di fare la differenza.

I NUMERI

Si parte dai dati, pubblicati in un rapporto di Legambiente dedicato esclusivamente alla diffusione delle comunità energetiche sul panorama nazionale. In Friuli Venezia Giulia c'è un esempio, quello del Collinare (San Daniele in testa), che rappresenta anche la seconda comunità energetica a livello nazionale. Cinquantaquattro kilowatt, non tantissimo ma almeno un inizio. Il problema? Per arrivarci, a questa comunità energetica, ci sono voluti due anni. «E ancora oggi siamo attivi solo su una cabina - spiega il sindaco di San Daniele Pietro Valent -, quando invece avremmo richieste anche da altri territori». Già, perché installare banalmente dei pannelli fotovoltaici è relativamente semplice: si acquistano, si trova la ditta per il montaggio ed è finita lì. Il bello viene dopo, la vera perdita di tempo arriva quando si deve creare una società per la distribuzione dell'energia e allo stesso tempo è necessario attendere i tempi per l'allacciamento alla rete. E si tratta di attese bibliche.

A SAN DANIELE IL PRIMO ESEMPIO IN REGIONE: «MA LA CENTRALE FUNZIONA ANCORA A MEZZO SERVIZIO»

IL CASO MANIAGO

Alla Nip di Maniago c'è un piano più che interessante: una comunità energetica nata tra le fabbriche. Ma anche da lì arriva un'altra piega burocratica in grado di affossare i progetti più importanti. Si apprende infatti come non sia possibile - attualmente - pianificare e mettere in piedi una comunità energetica basata sulle rinnovabili in grado di produrre più di 200 kilowatt. Cosa significa? Sostanzialmente che sono tagliati fuori gli impianti più grandi, cioè quelli realmente utili. «E non è una cosa accettabile - tuona il direttore della Nip di Maniago, Saverio Maisto -, come non lo è il fatto di escludere le grandi aziende dai progetti». Le energivore, ad esempio, cioè le più penalizzate da questa crisi. «Mancano i decreti attuativi per i grandi impianti», è la risposta che si riceve se si indaga più a fondo.

ZONA INDUSTRIALE La Nip di Maniago vista dall'alto

La Regione in questo senso ha fatto il suo dovere. Ha emanato un bando per aiutare privati ed enti pubblici ad affrontare il percorso delle comunità energetiche. Le richieste - neppure poche - stanno già arrivando a Trieste. Ma come spesso accade, il vero collo di bottiglia è a Roma. Sempre alla Nip di Maniago, ad esempio, il progetto prevede un impianto da 170 kilowatt di potenza. E il piano è in fase avanzata, perché come detto in precedenza l'installazione dei pannelli è quasi un gioco da ragazzi. «In autoconsumo - spiegano i tecnici della Nip - puoi partire anche subito. Il problema, poi, è quello della messa in rete dell'energia e della sua distribuzione». Passano altri mesi, così come avviene per gli impianti singoli dei privati cittadini. Evidentemente esiste ancora un mondo in cui due anni per un progetto potenzialmente salvifico possono essere ancora accettabili.

Marco Agrusti

ALLA NIP DI MANIAGO IL PIANO PROSEGUE MA MANCANO I DECRETI ATTUATIVI PER COINVOLGERE LE INDUSTRIE PESANTI

La scelta di Confindustria, accordo-lampo per risparmiare

LA SVOLTA

L'operazione, assicurano i protagonisti che ci hanno messo la firma, sarà in grado di garantire tra il 40 e il 50 per cento del fabbisogno energetico annuo delle aziende coinvolte. E sono grandi aziende, non micro imprese. Chi ha creduto nel progetto, cioè la società Axpo Italia, ha investito qualcosa come 21 milioni di euro. Un dato cruciale, questo, perché permetterà ai beneficiari di mantenere "umano" il prezzo dell'energia, che si potrà pagare 199 euro al Megawattora. Il tutto calcolando che nelle previsioni degli esperti, il picco del costo che si raggiungerà nel 2023 sarà addirittura di 385 euro al Megawattora. Quindi un buon 50 per cento in più rispetto a quanto invece riusciranno ad ottenere le aziende che hanno detto sì alla rivoluzione. Il piano, che sarà presentato ufficialmente stamattina, è quello di Confindustria Alto Adriatico, il Consorzio Energia e il Polo Tecnologico. Al lavoro per raggiungere il risultato nove energy manager, capeggiati dal leader del Polo Tecnologico, Franco Scolari.

L'accordo è stato siglato tra Alto Adriatico Energia, che conta circa 500 soci e Axpo Group Italia. Il gruppo produce, commercializza e vende energia per oltre 3 milioni di persone e migliaia di aziende in 32 paesi in Europa, negli Stati Uniti e in Asia), in materia di fornitura energetica sostenibile. Le aziende già coinvolte nella svolta verde basata sul fotovoltaico sono ormai 180.

L'ASSOCIAZIONE La sede pordenonese di Confindustria Alto Adriatico in piazzetta del Portello (Nuove Tecniche/Gabatel)

Parlando del valore numerico dell'accordo, si può pensare che in questo modo le imprese che fanno parte del piano abbiano già realizzato un maxi-impianto a base fotovoltaica da circa 12 Megawatt di potenza stimata. Il tutto per una superficie che se cumulata arriverebbe a circa venti ettari di estensione. Tradotto poi su base annua, l'operazione sarebbe in grado di garantire ai poli produttivi che fanno capo a Confindustria Alto Adriatico una produzione sui dodici mesi di qualcosa come 30mila Megawatt di energia totalmente pulita e derivante da fonti rinnovabili, pari come si era detto al 40-50 per cento del fabbisogno calcolato su tutto l'anno. E di conseguenza si torna al risparmio stimato sui prezzi previsti per il 2023, un anno in cui la crisi energetica non si attenuerà. Almeno nella prima parte dell'anno, infatti, si prevede una nuova impennata del costo dell'energia. Non per chi ci ha pensato in anticipo e in tempi record è riuscito a garantirsi il risparmio.

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL PATTO CON AXPO ITALIA GIÀ 180 AZIENDE POTRANNO SALVARE IL 50% DEI CONSUMI

La Fiera ci riprova «Daremo corrente a tutto un quartiere»

▶L'ente pordenonese presenta un piano che può includere anche il Policlinico

▶Il presidente: «Tappezziamo padiglioni e magazzini, ma i tempi lunghi spaventano»

IL PARTICOLARE

La prima chiamata era stata quella del Comune di Pordenone, che voleva coinvolgere la Fiera del capoluogo in un maxi-progetto con a capo il pubblico e come partner l'ente presieduto da Renato Pujatti. Poi non se n'è fatto più nulla, perché l'amministrazione Ciriani ha preferito svoltare verso un accordo con la partecipata Atap, società di trasporti locale.

Il tutto è finito non senza qualche "puntura" da parte di Pujatti, che ha definito la scelta «frettolosa». Ora però la Fiera di Pordenone ci vuole riprovare, vuole una sua comunità energetica per dare corrente non solo ai padiglioni stessi, ma a un intero quartiere della città. Il problema però potrebbe essere sempre quello: i tempi lunghi per arrivarci.

IL QUADRO

A parlare è il presidente dell'ente Fiera, Renato Pujatti. «Abbiamo tutto quello che serve per realizzare la nostra comunità energetica come privati - spiega - e per questo partecipiamo al bando emanato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Possiamo dare energia a un quartiere». E si sta parlando di quello che si affaccia sull'altro lato di viale Treviso, tra San Gregorio e le Grazie. Di spazio disponibile, in Fiera ce n'è eccome. «Sopra il magazzino, sul tetto degli uffici, in cima agli altri padiglioni», illustra Pujatti parlando del progetto della comunità energetica. «E quando in Fiera non ci sono eventi legati alle esposizioni - prosegue ancora il presidente dell'ente - potremmo mettere in circolo energia a prezzo di costo».

I DETTAGLI

«I vecchi contratti che sono in vigore adesso - va avanti sempre Renato Pujatti - non consentono ancora la vendita in rete a prezzo di costo, ma è esattamente quello che vorremmo fare. Abbiamo la capacità di realizzare un impianto in grado di dare energia alla zona circostante». Quindi anche alle case, tramite le cabine energetiche dell'area che si appoggia alla Fiera di Pordenone. E ci potrebbe essere anche un partner importante per tutto il territorio. Non lontano dal polo fieristico, infatti, si trova il policlinico San Giorgio, la più grande struttura ospedaliera privata di tutto il Friuli Occidentale. L'obiettivo è quello di creare un collegamento elettrico tra le due realtà, con in mezzo un intero quartiere. «Il problema, però, è quello legato all'allacciamento alla rete. Tra Enel e Gse ci vuole troppo tempo», è la lamentela di Pujatti.

IL PRECEDENTE

A Pordenone, poi, c'è un caso ancora attuale. È quello che riguarda la Cittadella della salute di via Montereale, dotata di un impianto fotovoltaico mai entrato realmente in funzione per problemi simili a quelli che oggi ostacolano la nascita effettiva delle comunità energetiche. «Tutto ruota attorno al concetto di officina elettrica», spiegava il responsabile tecnico dell'operazione. L'officina elettrica è l'insieme degli apparati di produzione, accumulo, trasformazione e distribuzione di energia elettrica gestito da una medesima impresa. Un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nel dettaglio, diventa un'officina elettrica. È un passaggio importante, regolato da una burocrazia che dagli stessi ambienti ospedalieri pordenonesi viene definita «assurda». «La scelta - illustrava sempre l'ingegnere dell'AsFo - è stata quella di avere una sola officina elettrica, che sarà quella del nuovo ospedale di Pordenone. Se avessimo aperto l'officina elettrica relativa alla Cittadella della salute, non avremmo poi potuto realizzare quella del nuovo ospedale cittadino». Con una potenza, quest'ultima, stimata in 488 kilowatt al picco massimo. «A livello burocratico - precisa ancora Bonadonna - non si possono attivare due officine contemporaneamente». Così facendo, però, per l'attivazione del fotovoltaico della Cittadella bisognerà aspettare le pratiche del nuovo ospedale. Quindi aprile-maggio del prossimo anno. Dopo l'inverno, cioè quando la bufera energetica sarà passata.

M.A.

RENATO PUJATTI: «ANDIAMO AVANTI ANCHE DA SOLI LO SPAZIO C'È E CERCHIAMO CONTRIBUTI»

IN PROVINCIA L'ESEMPIO NEGATIVO DELLA CITTADELLA DELLA SALUTE DI VIA MONTEREALE

IL POLO Il complesso della Fiera di Pordenone visto dall'alto con i pannelli fotovoltaici già installati

Bando per il fotovoltaico alle imprese Finanziamenti pronti all'inizio del 2023

IN REGIONE

«Un bando atteso, cospicuo, su cui la Regione si è impegnata con ingenti risorse proprie e che avrà un unico obiettivo: giungere velocemente all'erogazione dei contributi necessari a realizzare impianti per l'autoproduzione energetica da fonti rinnovabili per le Pmi del manifatturiero, del commercio e del terziario». Questa la sintesi con cui l'assessore Sergio Emidio Bini ha presentato alle categorie economiche l'uscita entro il primo trimestre 2023 del bando a sostegno delle imprese che vogliono installare impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile. Il canale contributivo conta 55 milioni di euro di provvista, di cui 24 milioni da fondi comunitari e 31 milioni da risorse regionali aggiuntive. L'assessore ha ribadito la volontà «di confrontarsi con le associazioni di categoria sull'impianto del bando prima della sua pubblicazione per condividerne alcuni aspetti tecnici ed informare le aziende per tempo». Saranno circa 500, secondo le stime, le Pmi che beneficeranno del contributo per una media di circa 100mila euro ad azienda. Il budget andrà a coprire anche interventi compiuti dal 20 luglio del 2022, a condizione che almeno una parte della spesa sia sostenuta dopo la domanda di contributo. I beneficiari saranno piccole e medie imprese dei settori manifatturiero, del commercio e dei servizi di alloggio e ristorazione, anche in forma di consorzio, società consortile o rete di impresa con soggettività giuridica, con attività primaria o secondaria riferita alla sede o unità operativa in cui viene realizzato l'intervento. L'intensità dell'aiuto sarà pari al 45 per cento della spesa ammissibile per le micro e piccole imprese e del 35 per cento per le medie imprese. Bini ha inoltre annunciato un secondo bando, in uscita nel terzo quadrimestre del 2023, del valore di circa 11 milioni di euro (9 di fondi comunitari e circa 2 di fondi regionali aggiuntivi).

Fvg, peggiora la qualità della vita

▶Secondo l'indagine del Sole 24 Ore migliorano soltanto gli indicatori della provincia di Gorizia. Trieste è settima

▶Pordenone passa dalla 19esima posizione alla 26esima Udine perde tre posizioni: adesso è al 12esimo posto

LA CLASSIFICA

Bene, ma non benissimo. Dalla 33esima edizione dell'indagine sulla qualità della vita stilata dal Sole 24 Ore ne esce un Friuli Venezia Giulia claudicante, in calo su tutte le province, tranne Gorizia che sale di quattro posizioni classificandosi al 19esimo posto. Perde la vetta Trieste, che, rispetto allo scorso anno, quando aveva guadagnato 580,9 punti, si ritrova in settima posizione con un punteggio pari a 574,7. Scende di tre Udine e si ferma al 12esimo posto, ma più preoccupante è il caso di Pordenone, che precipita di 19 posizioni per attestarsi al 26esimo posto. L'indagine fotografa il livello di benessere nei territori italiani in base a 90 indicatori, di cui 40 aggiornati al 2022. Una graduatoria che è una cartina tornasole dello scenario drammatico che da due anni avvolge il Paese: strascichi del Covid, guerra in Ucraina, caro energia e inflazione. Fuori dal podio nazionale tutte le province del Friuli Venezia Giulia. Trieste segna il valore migliore nell'offerta culturale, mentre scende al secondo posto per Affari e lavoro. Ultimissima invece per gli amministratori comunali con meno di 40 anni. E se Gorizia brilla per il verde urbano fruibile, resta al 105esimo posto per la penetrazione della banda larga.

IL CROLLO

Il vero scoglio però è la sanità pordenonese, che per i Medici di medicina generale crolla vertiginosamente al 102esimo posto. Un risultato che, secondo il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni, sta andando a picco a causa delle politiche della Giunta Fedriga. Di nuovo all'attacco della maggioranza sulla situazione emergenza degli ospedali, il consigliere prosegue: «Considerata la scarsa capacità di programmazione dell'assessore Riccardi, che governa da quasi 5 anni la situazione dei medici di famiglia, la loro minore presenza rispetto ad altre realtà non è certo una sorpresa. Invece di spingere la privatizzazione del sistema sanitario, è fondamentale rilanciare la sanità pubblica investendo nel personale. È anche in questo modo, infatti, che possiamo tutelare chi non può permettersi di pagare visite ed esami, subendo più di altri le conseguenze negative della crescente inflazione». Non solo sulla sanità si scaglia Conficoni, per il quale «il Centrodestra ha pure tradito la promessa di modernizzare le infrastrutture, sollecitata dalle nostre imprese. Se la bretella sud di Pordenone è in forte ritardo, lo studio di fattibilità della Cimpello-Sequals-Gemona non è ancora stato completato. Inoltre per la Gronda Nord, voluta dal sindaco di Pordenone Ciriani, nonostante il rapporto costo-benefici dell'opera accrediti la nostra contrarierà, non è stato stanziato un euro».

Ma in generale a registrare un forte calo sono tutti i macroindicatori, in particolar modo quello relativo agli "Affari e lavoro", dal quale Pordenone fotografa una perdita di 33 posizioni. Un ambito dal quale non esce felice nemmeno la città di Udine, che dal suo 65esimo posto perde 26 posizioni rispetto al 2020/2021. A scoraggiare il capoluogo del Friuli sono soprattutto i risultati negativi registrati nell'imprenditorialità giovanile, gli infortuni sul lavoro e i giovani che non lavorano e non studiano.

I VALORI MIGLIORI

Per entrambe le città salgono invece, e anche molto bene, gli indicatori di "Giustizia e Sicurezza", che analizzano il numero di denunce ogni 100mila abitanti. Conquista il secondo posto Pordenone, mentre arriva quinta Udine, dal 2020 salita di dieci posti. Il capoluogo del Friuli svetta la classifica per palestre, piscine e centri benessere, e notevole è anche la sua vocazione sportiva che le consente di collezionare 599,82 punti posizionandosi 11esima nella graduatoria generale.

Giulia Soligon

MIGLIORANO GLI INDICATORI DI "GIUSTIZIA E SICUREZZA": PORDENONE SECONDA IN ITALIA

UDINE SVETTA PER PISCINE CENTRI BENESSERE E VOCAZIONE SPORTIVA

CARTOLINA Pordenone è nella parte alta della classifica ma è scivolata alla 26esima posizione, era al 19esimo posto

Ondata di maltempo del 2019 Dalla Regione altri 50 milioni per i comuni con più danni

L'INTERVENTO

Oltre 50 milioni di euro a beneficio di 55 interventi che interesseranno decine di comuni del Fvg, colpiti dagli eventi alluvionali del 2019. Sono le ingenti risorse che la Regione gestirà assieme ai sindaci, a Fvg Strade, alla Protezione civile e agli enti di decentramento regionali, frutto di una serie di finanziamenti statali con ordinanze del capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale e 20 milioni in particolare, derivati dal Piano nazionale per la ripresa e la resilienza. A fare il punto della situazione ieri in Carnia, al centro Aplis di Ovaro, il presidente Massimiliano Fedriga e il suo vice, Riccardo Riccardi, assieme ai sindaci del territorio. Dal 3 al 20 novembre di tre anni, il centro funzionale decentrato della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia aveva emesso 11 allerte regionali con 16 bollettini di aggiornamento e 24 bollettini di piena per i bacini del Livenza e del Tagliamento. Allagamenti, frane, smottamenti avevano coinvolto numerosi paesi fino a dichiarare lo stato di emergenza sul territorio regionale. Stato di emergenza che è stato riconosciuto il 2 dicembre del 2019 con delibera del Consiglio dei ministri. In quel frangente la Regione stanziò in prima battuta oltre 1,5 milioni di euro, a favore di 34 comuni. Ora altre opere sono in arrivo. zIl nostro obiettivo – ha spiegato Fedriga – è quello di riparare ai danni causati dagli eventi meteo avversi e operare con costanza per rendere sempre più sicuro il territorio, ed è in questo quadro che si inserisce un ulteriore, nuovo e importante finanziamento di 48 milioni di euro per il nostro territorio, cui si aggiungono i quasi 2 milioni di euro erogati per opere di somma urgenza, nell'immediatezzaZ. Interventi che ormai, stanti i continui mutamenti climatici e gli eventi meteo avversi, sono sempre più numerosi: basti pensare che dal 2003 a oggi in Friuli Venezia Giulia è stato investito un miliardo di euro per 4.500 cantieri a protezione del territorio; solo dal 2018 a oggi sono stati investiti 400 milioni di euro per 2.500 cantieri.

Ora le nuove risorse saranno destinate così: gli oltre 20 milioni di euro del Pnrr vedranno 17 interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi e in particolare coinvolgeranno i comuni di Sappada, Rigolato, Tolmezzo, Malborghetto Valbruna, Chiusaforte, Resia, Lusevera, Tarcento, Forgaria nel Friuli, Trasaghis, Gemona, San Leonardo, Stregna, Fontanafredda, Cormons e Gonars. Gli altri fondi saranno utilizzati per altri 38 interventi, per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico a beneficio di 31 comuni: Forni Avoltri, Rigolato, Prato Carnico, Ravascletto, Comeglians, Cercivento, Sutrio, Sauris, Arta Terme, Ampezzo, Lauco, Enemonzo, Socchieve, Cimolais, Claut, Vito d'Asio, Clauzetto, Trasaghis, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Malborghetto Valbruna, Tarvisio, Nimis, Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone, Caneva, Prata di Pordenone, Mortegliano, Ronchi dei Legionari.

DA TOLMEZZO A FONTANAFREDDA PASSANDO PER SAURIS CIMOLAIS E CLAUT LA LISTA DEI PAESI INTERESSATI

Export in crescita, la regione batte il resto del Nordest

ECONOMIA

Nei primi nove mesi del 2022 il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia (pari a 16,2 miliardi di euro) ha evidenziato una sensibile crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+22,4 per cento, circa 3 miliardi in più). Il risultato regionale è superiore a quello del Nordest nel suo complesso (+17,7 per cento). A livello nazionale la variazione è stata del +21,2 per cento e solo il Molise ha mostrato una netta contrazione dell'export (-12,9 per cento), connessa all'andamento negativo delle vendite di autoveicoli. Lo evidenzia in un'indagine su dati Istat il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo. Sempre nello stesso periodo, informa Russo, si riscontra un notevole incremento anche del valore delle importazioni regionali (+32,5 per cento); l'avanzo commerciale è comunque aumentato (da 6,4 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2021 a 7,1 miliardi quest'anno).

Il risultato decisamente positivo è fortemente condizionato dai rialzi dei prezzi, che hanno riguardato quasi tutti i settori merceologici. Il comparto delle produzioni in metallo (che include la siderurgia), ad esempio, ha fatto registrare un incremento del valore delle vendite pari a +32,9 per cento nei primi nove mesi di quest'anno (quasi un miliardo di euro in più). I dati territoriali mostrano incrementi molto sostenuti in tutte le province (Udine +22,6 per cento, Pordenone +17,5 e Trieste +41,3 per cento), tranne che nell'area isontina (si evidenzia un -3,4 per cento). Quest'ultimo risultato dipende dall'andamento delle commesse della cantieristica navale e probabilmente dalla modalità di attribuzione dell'export tra le province di Gorizia e Trieste (Fincantieri ha sede in entrambe le città). Al netto delle vendite di navi e imbarcazioni, infatti, il risultato per la provincia di Gorizia sarebbe positivo e pari a +18,5 per cento (mentre quello di Trieste si attesterebbe comunque a +45,2 per cento).

In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, si osserva infine un incremento sostenuto dei flussi destinati al mercato comunitario (+29,8 per cento); gli scambi con i partner commerciali più importanti, come la Germania (+26,8 per cento), la Francia (+38,2 per cento) e l'Austria (+36 per cento), presentano infatti degli andamenti fortemente crescenti. Al di fuori dell'Unione Europea si registrano flussi molto importanti verso gli Stati Uniti (+52,8 per cento, un andamento connesso al settore della cantieristica navale e al comparto del mobile) e al Qatar (pari a 639 milioni di euro, dovuto sempre alla cantieristica, ma in questo caso anche alla vendita di armi e munizioni).

Infine, gli scambi commerciali con la Federazione Russa, dopo diversi anni di sanzioni e infine a causa del conflitto in corso, si sono progressivamente ridotti. Le esportazioni delle imprese regionali in questo Paese sono passate da 157,6 milioni di euro nei primi nove mesi del 2021 a 103,2 milioni nello stesso periodo di quest'anno, segnando un -34,5 per cento.

NEI PRIMI NOVE MESI SALE A 16,2 MILIARDI IL VALORE DELLE VENDITE ESTERE RIDOTTI SOLTANTO GLI AFFARI CON LA RUSSIA

TRASPORTI Movimentazione di container destinati all'estero

Elezioni, il Pd apre a De Toni ma il nodo ora è il programma

▶I Dem insistono sulla necessità che il baricentro della coalizione non si sposti troppo al centro. E chiedono una forte discontinuità

VERSO IL VOTO

UDINE Per il candidato sindaco la convergenza potrebbe esserci sul nome civico, cioè sul docente dell'Università di Udine e già rettore dell'ateneo, Alberto Felice De Toni.

Ma la partita a quel punto si sposterà sul programma, che dovrà essere categoricamente alternativo a quello del mandato del sindaco uscente Pietro Fontanini. E senza tentennamenti. In sostanza, proprio di centrosinistra.

LO SCENARIO

È lo scenario che dovrebbe caratterizzare le prossime mosse del Partito democratico della città, dopo che sabato il Terzo Polo ha formalizzato di procedere con la federazione fra i due componenti, Italia Viva e Azione, e di puntare ad una «alleanza e inclusiva» per Udine convergendo su «un candidato civico». Cioè sul nome che diverse aggregazioni civiche hanno già individuato da tempo e che aspettano di formalizzare – ma pare essere questione di giorni – dopo aver avuto certezza che anche le forze di Renzi e Calenda sono della partita.

PD AL BIVIO

Per i Democratici, che all'ultima assemblea cittadina di inizio dicembre avevano invece formalizzato la messa a disposizione della candidatura dell'ex assessore comunale Alessandro Venanzi, sembra quindi venuto il tempo di scegliere. E, stando alla più volte dichiarata volontà di presentarsi con una ampia coalizione, la scelta per il candidato sindaco pare ormai obbligata. Naturalmente, non vi è alcuna ufficialità, perché questa spetterà agli organi di riferimento del partito, ma l'accelerarsi degli eventi ha di fatto indicato la strada.

Non potendo aver riscontro dal segretario cittadino Vicenzo Martines, impegnato per lavoro fuori città, è il coordinatore della segreteria regionale, l'udinese Salvatore Spitaleri, a ipotizzare ciò che potrebbe accadere. E l'attenzione è posta sul programma. «Il tema che il partito ha posto ripetutamente è quello di giungere a un'alleanza ampia e competitiva: pare che in città le condizioni ci siano tutte per arrivare a un tanto», premette. Occorre trovare quindi il modo per assecondarle, «chiarendo il profilo programmatico, che deve essere di netta discontinuità rispetto agli ultimi cinque anni di centrodestra. Il Pd, infatti, non ha alcuna intenzione di creare ambiguità rispetto al profilo elettorale», che non sarà «un centrodestra allargato».

Pare dunque evidente che, seppure all'interno del partito udinese si siano già tirate le somme riguardo alla candidatura del primo cittadino, la questione della candidatura a sindaco sia già partita chiusa a favore di De Toni.

ALLERTA SULL'ALLEANZA

Cresce, invece, l'allerta sull'anima dell'alleanza. Quasi temendo che, tra civici e Terzo Polo, tutto ispirato da capostipiti che se ne sono andati dai Dem per creare altro, il baricentro si sposti molto al centro, forse troppo. Se il Pd cede sul sindaco, insomma, allo stato sembra molto meno propenso a fissare per bene i contenuti che ritiene irrinunciabili per configurare un'alternativa di centrosinistra, in cui il termine «sinistra» non deve far paura. È su questi aspetti che, presumibilmente, il Pd proverà a verificare la convergenza dei suoi possibili alleati, con il candidato sindaco chiamato a essere garante del patto.

Spitaleri rimanda tutto alle decisioni di partito, ma sul sindaco conviene che «una parte significativa della possibile maggioranza ha un'idea diversa rispetto alla messa in disponibilità del Pd. Ne consegue che i Dem dovranno essere in grado di fare un passo avanti nella convergenza». Parallelamente, dovrà «essere chiaro che l'intera coalizione si qualifica come alternativa all'attuale governo della città».

In attesa dei dettagli programmatici, il Terzo polo pare starci, avendo dichiarato esplicitamente di puntare a «imprimere il cambio di passo di cui la città ha bisogno».

Antonella Lanfrit

PALAZZO D'ARONCO Il Centrosinistra alle prese con la scelta del candidato sindaco e delle "condizioni" per la coalizione

I Cittadini

«Pronto soccorso, siamo al collasso»

«Più assunzioni di personale e più posti letto: è questo ciò di cui hanno bisogno gli operatori della sanità e gli utenti che si trovano ad accedere al Pronto Soccorso, cuore pulsante dell'accoglienza in Ospedale. Continuano ad arrivarci segnalazioni di pazienti in attesa per ore; una situazione complessa a fronte del grande impegno di medici, infermieri e Oss (operatori socio-sanitari) nel gestire la grande affluenza di persone che richiedono assistenza mentre sono in osservazione perché anziani e non autosufficienti». Così la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori, sul difficile momento del Pronto Soccorso di Udine. «In questi giorni di sessione di bilancio spingeremo con le nostre proposte per rafforzare la medicina territoriale, tra medici di famiglia e medici di continuità assistenziale, elementi fondamentali del sistema di rete e collegamento con il pronto soccorso e con l'ospedale», aggiunge Liguori.

Asufc, sindacati sul piede di guerra a rischio sale operatorie e ambulatori

SANITÀ

UDINE La maggioranza delle organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria si sono riunite ieri mattina gremendo la Sala Perraro al IV piano del padiglione Centrale del S. Maria della Misericordia, a Udine. Si sono presentati in delegazione uno o due medici per reparto, per evitare assembramenti contagiosi e soprattutto di sospendere il servizio. Erano comunque rappresentati tutti i chirurghi nelle varie specialità e gli internisti del S. Maria, reumatologi, fisiatri, psicologi e psichiatri dei vari servizi territoriali, radiologi, anatomopatologi, microbiologi, farmacisti, pediatri, ginecologi, otorini, veterinari, la Formazione ed i Consultori territoriali. Una delegazione è giunta da Palmanova (cardiologi, radiologi, gastroenterologi). Numerosi i primari presenti.

Giulio Andolfato (Cimo Fesmed ha aperto i lavori, riassumendo la situazione del lavoro in Asufc, «la più arretrata della regione, non avendo ancora provveduto a distribuire gli incarichi professionali né tantomeno a fornire lo stato di fatto alle organizzazioni sindacali per avviarne la discussione». Solo per il 2022 - ha ricordato Andolfato - sono avanzati più di 5 milioni per conferire gli incarichi «e la Direzione, dopo undici anni, non è ancora in grado di distribuire le promozioni. Ci sono colleghi insigni, che sono ancora al minimo salariale dopo venti anni di servizio».

STOP ALLA FIRMA SUI FONDI PER IL 2022 SI PROSPETTA UN RICORSO AL GIUDICE DEL LAVORO APPELLO ALLA REGIONE

Luca Sforza (Uil) ha spiegato che tale danno non è solamente sulla busta mensile, ma si ripercuote anche sulla pensione, rendendo le pensioni dei medici che lavorano in Asufc più basse dei parigrado del Veneto o di altre Asl Regionali, anche di centinaia di euro. Andolfato ha poi denunciato la mancata applicazione del regolamento sugli orari di servizio, firmato dopo un lungo travaglio nel maggio 2022, ad applicazione del contratto nazionale già scaduto nel 2019: «Una mancanza grave - ha sostenuto - perché obbliga al lavoro straordinario senza possibilità di rivendicare il pagamento delle ore». Ivan Jacob, rappresentante del Fassid, che raggruppa radiologi, psicologi, e farmacisti) ha spiegato come nel territorio la solitudine degli operatori si fa sentire di più in assenza di programmazione e che anche loro non hanno visto alcuna progressione di carriera da anni, essendo tutti al minimo storico. Ha raccontato anche dell'emorragia di radiologi che preferiscono licenziarsi ed andare a lavorare presso i privati, dove sono richiestissimi, non fanno notti e sono ben pagati.

L'assemblea ha quindi deliberato, all'unanimità di non firmare i fondi 2022 sino a loro corretta distribuzione ed utilizzo; di dare mandato ai rappresentanti sindacali per un incontro davanti al Giudice del Lavoro di Udine; di chiedere alla presidenza della Regione un'interlocuzione al fine di sbloccare la situazione in Asufc. Se la situazione dovesse perdurare, in assemblea sono stati prospettati il blocco delle sale operatorie o degli ambulatori e l'interruzione delle relazioni sindacali con la Dirigenza strategica aziendale. Cimo Fesmed, Uil, Fassid e Fvm si riservano un'eventuale seconda convocazione assembleare a breve, «ove siano necessarie nuove decisioni operative».

Riscaldamento, spesa raddoppiata per il Comune

▶Da 1,5 a 2,8 milioni E l'energia elettrica ha registrato un +168%

IL CASO

UDINE Da 1,5 a oltre 2,8 milioni: quasi un raddoppio. È la spesa che Palazzo D'Aronco sta affrontando per il gas, soprattutto ad uso riscaldamento, in questo 2022, per quanto riguarda le sedi comunali. Nonostante l'anno scorso l'aumento fosse già nell'aria e quindi l'amministrazione avesse preparato risorse aggiuntive, a fine anno il conto è un salasso: a febbraio il Municipio aveva assunto un impegno di spesa nei confronti di Hera Comm pari a 1,5 milioni, basata sulle previsioni; adesso, visti gli incrementi dei prezzi del gas, ha dovuto integrarlo con 1,323 milioni, al fine di garantire i pagamenti dei consumi di energia termica fino alla fine dell'anno, portando il totale a quasi 3 milioni, in barba alle misure d'emergenza introdotte (come il fatto di abbassare di un grado la temperatura negli uffici).

D'altronde, le utenze intestate al Comune non sono poche: oltre alla sede principale, il Municipio deve fare i conti con decine di sedi staccate per cui paga le spese: non solo Palazzo D'Aronco, ma anche i musei, gli impianti sportivi, le ex sedi circoscrizionali, i magazzini, nonché gli uffici decentrati (come l'Anagrafe in via Beato Odorico da Pordenone o la Polizia locale di via Girardini), le

COMUNE La sede di via Beato Odorico da Pordenone. L'Amministrazione fa i conti con i rincari di gas ed elettricità

scuole di sua competenza e gli alloggi di sua proprietà. In totale, gli impianti per cui deve sostenere la spesa sono 183: un'ottantina di piccole dimensioni (sotto i 35 chilowatt) e un centinaio medi e grandi.

E se il gas non bastasse, il resto lo fa l'energia elettrica: nell'ultima variazione di bilancio, a novembre, la giunta ha dovuto usare ciò che restava dell'avanzo per coprire un surplus di spesa per l'illuminazione pubblica di quasi 1 milione (925 mila euro, per la precisione). Anche in questo caso, tagli e accantonamenti non sono bastati a compensare il costo dell'energia elettrica che in un anno ha registrato, secondo gli ultimi dati dell'inflazione, un aumento del 168%. La giunta, infatti, ha agito più volte sul servizio per risparmiare qualcosina. La prima manovra risale ormai a marzo 2022, quando furono spenti, da mezzanotte alle cinque, 1.468 lampioni in città (circa il 10%), con un risparmio di quasi 80mila euro, in aree a bassa residenzialità in modo da ridurre i disagi per i cittadini (ad esempio in via Pasolini, via Emilia, via Fusine, via Quarto, nei parcheggi dello stadio). A settembre, l'esecutivo introdusse un nuovo provvedimento: la riduzione delle ore di accensione dei punti luce, con lo spegnimento dei lampioni anticipato di mezz'ora su tutto il territorio comunale, per un'ulteriore riduzione di spesa pari a 90mila euro. Nonostante questo, però, il caro bollette è stato implacabile.

Alessia Pilotto

RENDERING Questo il piano della nuova scuola di Palmanova: la progettazione deve terminare entro la primavera

Il Pnrr sblocca il nuovo asilo 3 milioni di euro a Palmanova

▶La nuova struttura avrà un nido da 40 posti e 3 sezioni per l'infanzia

▶Il sindaco Tellini: «Verranno migliorati spazi esistenti con strutture innovative»

NUOVE RISORSE

PALMANOVA Il Comune si aggiudica 3 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo polo per l'infanzia grazie ai fondi Pnrr. Una nuova struttura che comprenderà un nido da 40 posti e una scuola dell'infanzia per tre sezioni. Complessivamente più di mille metri quadri di spazio per i bambini e un grande spazio verde di oltre 2mila mq completamente interno alla struttura, in un contesto protetto dalla vista e dalla viabilità. Il Polo sorgerà infatti in Piazza XX Settembre, in un'area centrale della città, circondato da un polmone verde e da un parco giochi. Pochi giorni fa è arrivato il via libera definitivo del Ministero dell'Istruzione. Infatti, grazie alla partecipazione ad un bando molto complesso e articolato, l'Amministrazione Comunale di Palmanova si è aggiudicata il "tesoretto" che permetterà di realizzare il complesso scolastico con tecnologie all'avanguardia, con un altissimo grado di efficienza energetica, una particolare attenzione agli impianti di riscaldamento e depurazione dell'aria, un'accurata scelta di materiali e una concezione degli spazi interni che rispecchi le esigenze delle varie fasce d'età. Una struttura accogliente e versatile, con pareti scorrevoli che permettano di modulare gli spazi a seconda delle esigenze delle maestre e dei bambini, con grandi vetrate e sale polivalenti, una cucina all'avanguardia, saloni per i giochi, sale nanna, uffici, servizi e lavanderia, aree ricreative e un anfiteatro nel parco.

NUOVI SERVIZI

«Siamo molto soddisfatti per aver ottenuto questo finanziamento, ci permetterà di ampliare l'offerta scolastica e di servizi per la città e per il territorio limitrofo. Verranno migliorati gli spazi esistenti con strutture innovative che rispondano perfettamente alle moderne esigenze di educazione e di crescita dei bambini» ha commentato il sindaco Giuseppe Tellini.

«ORA LA SFIDA È IL RISPETTO DEI TEMPI PER LA PROGETTAZIONE: SCADONO A MAGGIO 2023»

Un'operazione che avrà anche una grande valenza urbanistica in quanto andrà a completare il quarto della piazzetta di Sestriere della viabilità secentesca veneziana, ridando all'area la configurazione originale.

L'URBANISTICA

L'area, di proprietà comunale e indicata nel Piano Regolatore Comunale come idonea per i servizi scolastici, sorge infatti accanto al Parco Giochi della casa dell'Acqua di 4mila mq, in un contesto che vedrà un forte sviluppo di servizi grazie anche alla nuova stazione del Trasporto Pubblico Locale, la riqualificazione del percorso ciclo-pedonale della strada delle Milizie e la valorizzazione della ex caserma Filzi e della Torre Piezometrica. Un ulteriore elemento di pregio dell'area sarà la disponibilità di posti auto per accogliere i genitori che usufruiranno di questa nuova struttura. «In questo periodo abbiamo tenuto i contatti con l'Amministratore comunale per questa importante possibilità. Non c'è dubbio che offrire alle famiglie una struttura nuova, sicura, all'avanguardia è una bella notizia, troveremo sicuramente la miglior soluzione possibile per le scelte che ci attendono nel 2026», commenta Monsignor Don Angelo. «Attraverso la straordinaria possibilità dei fondi Pnrr, abbiamo saputo cogliere l'opportunità di riqualificare un'area pubblica centrale della città attraverso finanziamenti certi e cospicui. Nello stesso tempo avremo modo di dare un servizio migliore ai cittadini», aggiunge l'assessore all'Urbanistica Luca Piani. «Ora la sfida da vincere è il rispetto dei tempi stringenti imposti dall'Europa per la progettazione esecutiva del complesso, che vede la scadenza a maggio del 2023», commenta il vicesindaco con delega ai Lavori Pubblici Francesco Martines.

Scuole, in arrivo 77 milioni per metterle in sicurezza

OPERE PUBBLICHE

UDINE «L'Amministrazione regionale sta agendo con una programmazione triennale sugli edifici scolastici pubblici che vale, per l'ex provincia di Udine, 77 milioni di euro, con cui dare risposte a quelle criticità che, per molti anni, non hanno ricevuto un'adeguata attenzione. Assieme all'Ente di decentramento regionale stiamo risolvendo situazioni importanti legate soprattutto alla vetustà di molte strutture scolastiche oltre che sul fronte dell'adeguamento sismico e dell'efficientamento energetico».

Lo ha detto l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, durante il sopralluogo al cantiere della sede del liceo scientifico Giovanni Marinelli a Udine. Un intervento che richiederà finanziamenti pari a 5.451.390,27 euro di cui 1,7 milioni per l'adeguamento sismico (fondi statali) e 701.390,27 per l'efficientamento energetico (fondi europei); le restanti risorse sono regionali. L'occasione è stata utile per visitare anche la scuola polmone di via Aspromonte «che consente di trasferire gli studenti via via che gli interventi antisismici e di efficientamento energetico verranno realizzati, oggi è utile al Marinelli, poi lo sarà anche per altre scuole - ha riferito Rosolen -. È una struttura moderna ad alto efficientamento energetico e antisismica, un esempio virtuoso del Fvg che farà scuola a livello nazionale».

ASSESSORE Alessia Rosolen

Il primo intervento sull'edificio del liceo Marinelli - come è stato illustrato nel corso del sopralluogo a cui erano presenti i tecnici, il dirigente scolastico dell'istituto Stefano Stefanel e il commissario dell'Edr Augusto Viola - riguarda l'ala della scuola che prospetta via Leonardo da Vinci dove è presente il maggior numero di aule rispetto ai vari corpi scolastici che costituiscono il complesso. Il progetto e la direzione dei lavori sono stati affidati al raggruppamento temporaneo composto da "Serteco servizi tecnici coordinati" srl di Udine e "Dba progetti" spa di Santo Stefano di Cadore. La realizzazione dei lavori è stata affidata alla ditta "Restauri & costruzioni" srl di Tavagnacco. Dopo gli interventi, oltre ad essere sicuro sismicamente, l'edificio avrà un risparmio energetico e una maggiore sostenibilità ambientale, raggiunta anche con la previsione dell'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura. I lavori iniziati il 12 ottobre scorso si prevedono ultimati ad agosto del prossimo anno.

Malore improvviso muore dottoressa dell'area emergenza

▶Lascia una figlia e il compagno oggi il saluto

DOLORE NELLA SANITÀ

UDINE Se l'è portata via un malore improvviso. Lucia Damiano, dottoressa di 49 anni è morta ieri nella sua abitazione di Udine. Originaria di Polla, in provincia di Salerno, e residente in Friuli da diversi anni, lascia l'amata figlia, i familiari e i colleghi. Dal 2003, quando aveva iniziato a lavorare nell'Azienda ospedaliera Universitaria Friuli Centrale, viveva a Udine. Si era specializzata in medicina interna all'Università degli studi di Napoli, e successivamente si era trasferita al nord per dedicarsi alla rianimazione e all'anestesia al pronto soccorso di medicina d'urgenza dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Dal 2004 a maggio di quest'anno aveva prestato inoltre servizio al Pronto soccorso dell'area di emergenza del nosocomio di San Daniele del Friuli. Proprio durante il periodo lavorativo trascorso a San Daniele aveva ottenuto anche la specializzazione in Terapia intensiva e Rianimazione, un settore che l'appassionava e che considerava come una missione. La notizia della scomparsa di Lucia Damiano si è diffusa rapidamente negli ambiÈenti dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale. Tanti i colleghi che hanno voluto lasciare un messaggio d'affetto per la dottoressa che negli anni di permanenza in provincia si era fatta voler bene e apprezzare per le sue qualità umane e professionali. Si potrà dare l'ultimo saluto a Lucia Damiani oggi alla casa funeraria Mansutti di Udine.

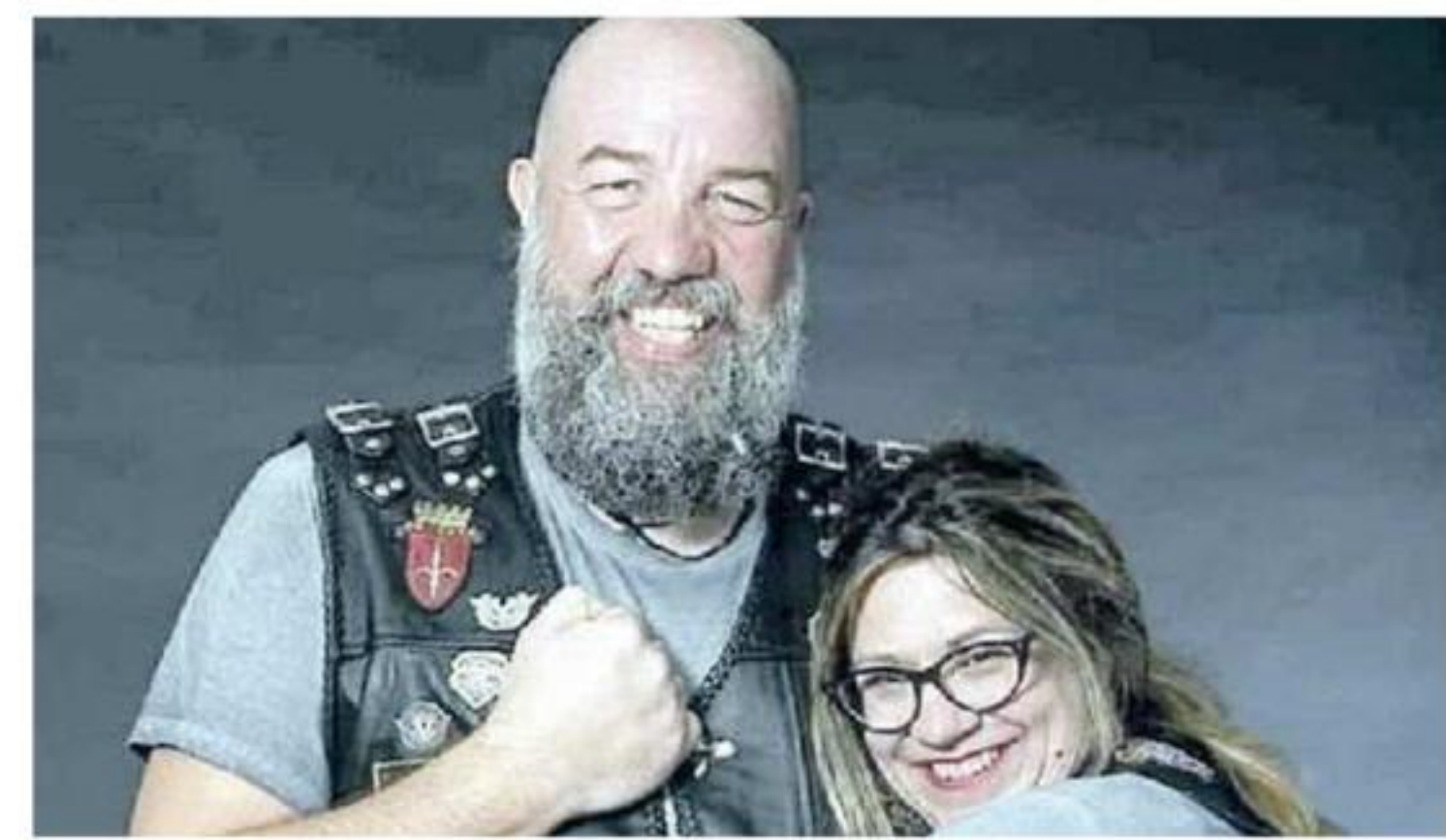
Antonella Chiaradia

IL LUTTO La dottoressa Lucia Damiano aveva 49 anni

Dopo i lutti di Talmassons ancora incidenti sulle strade

SOCCORSI

UDINE Ancora incidenti in Friuli dopo la doppia tragedia di domenica a Talmassons, costata la vita ai due motociclisti triestini Martina Marzi e Tommaso Pitacco, lei 38 anni e lui 50. Ieri mattina una persona è rimasta ferita a San Giovanni al Natisone, in località Medeuzza, in via Palmarina all'altezza dei magazzini Nico. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, ha perso il controllo dell'auto, poi finita in un fossato a bordo strada. Dopo una chiamata al 112, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso, atterrato in un campo vicino al luogo dell'incidente. I soccorsi hanno impegnato anche i Vigili del fuoco. La persona è stata soccorsa e trasportata in ambulanza all'ospedale di Palmanova. Le sue condizioni non sono gravi.

Domenica, inoltre, a Venzone è stato ricordato Maurizio Tuscano, il vice sovrintendente della Polizia stradale di Amaro vittima del dovere, che proprio un anno fa perse la vita durante i rilievi di un incidente stradale. Era l'alba dell'11 dicembre, lungo l'autostrada Alpe Adria, quando per una tragica fatalità venne investito da un'auto. "Non podin smentea, no vin voe di smentea" con questa toccante frase in friulano i colleghi lo hanno ricordato in una cerimonia intima, insieme alla famiglia di Tuscano. Prima della messa, era stato deposto un omaggio floreale direttamente inviato dal capo della Polizia di Stato, il prefetto Lamberto Giannini, al piccolo cimitero dove è sepolto il poliziotto. La cerimonia si è tenuta nel duomo di Venzone e nell'omelia don Roberto Bertossi si è più volte soffermato sul valore dell'esempio, quello che trascina il fedele negli inevitabili dubbi e quello di una vita dedita la lavoro e alla famiglia nella sua sana semplicità, che ispira i colleghi di Maurizio e li rasserena nonostante il dolore della perdita. Al termine della messa il dirigente della Polizia stradale del Friuli Venezia Giulia ha omaggiato i familiari con la pergamena d'intitolazione al vice sovrintendente Maurizio Tuscano della Caserma della sottosezione Polizia Stradale di Amaro, dopo aver ringraziato don Roberto per aver ospitato il ricordo del collega.

FELICI Martina e Tommaso, morti nello schianto di Talmassons

Sedici ore per sviluppare una startup

▶L'iniziativa messa a punto da Confindustria e Friuli Innovazione

L'EVENTO

UDINE Una "scuola" per le start up tecnologiche, le aziende che muovono i primi passi nei settori più innovativi, che hanno molte idee, entusiasmo, imprenditori giovani e capaci ma non hanno, e non possono avere ancora, una solida e strutturata competenza economico-finanziaria e di programmazione per superare agevolmente la «mortalità infantile» tipica delle iniziative che aprono vie nuove. Si configura così la «Startup Academy» ideata e presentata ieri da Confindustria Udine e Friuli Innovazione, con il supporto della Regione, presente all'evento con l'assessore regionale al Lavoro e Istruzione Alessia Rosolen. Pensata per le giovani leve dell'economia del Friuli Venezia Giulia, potrà dare interessanti opportunità anche alle aziende già consolidate. Rafforzando il tessuto delle startup, infatti, le imprese più strutturate potranno avere in esse validi interlocutori per sviluppare idee e progetti che non fanno specificatamente parte del proprio core business, ma che rappresentano possibili piste di sviluppo. L'Academy avvierà dei moduli formativi – già previsti quattro di 16 ore ciascuno – che coprono i punti più critici delle prime fasi di vita delle start up e delle nuove imprese tecnologiche. L'intento è di trasferire quelle basi di pianificazione, gestione e promozione indispensabili per il successo delle startup e di aiutarle a limitare i rischi e i piccoli errori tipici dei giovani talenti. Friuli Innovazione, che ha competenze sviluppate in oltre 18 anni di attività sulle startup ha studiato percorsi formativi atti a sviluppare competenze pratiche di analisi economico-finanziaria, le modalità di interazione con potenziali investitori, la preparazione di business pitch. Inoltre, si illustrerà come interagire sul mercato grazie ad un customer discovery process per definire market size e potenziali clienti, e il Product market fit per apprendere come focalizzare risorse e comunicazione sui prodotti realizzati.

LA PRESENTAZIONE A Udine sono stati svelati i dettagli del progetto che mette assieme i soggetti privati e le istituzioni. In foto da sinistra a destra Benedetti, Rosolen, Mareschi Danieli e Feragotto

SERVE IL QUID

«Sulla base della nostra esperienza con le startup – ha affermato Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine - è emerso che avere un'ottima idea ed essere bravi dal punto di vista tecnologico non sono di per sé sufficienti per creare una startup di successo. Agli investitori che credono nelle tue idee occorre presentare un business plan in cui siano riportati in modo trasparente chi fa il prodotto, come lo si vende, qual è la sua sostenibilità economica e finanziaria. A fronte di idee brillanti e ben presentate – ha aggiunto - tocca però a noi imprenditori avere il coraggio di investire nei giovani, finanziando le loro attività. E non dobbiamo avere paura. Saremmo comunque ripagati anche se solo una delle giovani imprese che andremo a finanziare avrà successo». L'Academy, negli intenti dei promotori, vuole essere «un progetto di sistema che coinvolga tutta la regione», ha sottolineato il vicepresidente di Confindustria Udine con delega all'Innovazione, Dino Feragotto.

MOMENTI PERSONALIZZATI

«Questa iniziativa – ha aggiunto - rappresenta la prosecuzione logica del progetto Startup di Confindustria friulana, che ha coinvolto oltre 70 imprese dal 2018 ad oggi. Integrando la nostra rete di networking con le competenze tecniche di Friuli Innovazione pensiamo così di risolvere quella che si è rivelata, in corso d'opera, una necessità del progetto: ovvero riuscire non solo a far nascere nuove iniziative imprenditoriali, ma anche a supportarle nella redazione dei business plan e nell'accompagnamento del percorso iniziale di crescita». Tecnologia e competenze di business sono sempre più intrecciate e «agli imprenditori servono momenti dedicati allo sviluppo delle loro imprese», ha confermato il presidente di Friuli Innovazione, Stefano Casaleggi.

Antonella Lanfrit

Eurolls apre a Resia «Un aiuto al territorio»

LA SFIDA

RESIA «Anche nei Comuni di montagna e possibile fare impresa e creare lavoro. Lo dimostra questo nuovo stabilimento a Resia, in grado di dare occupazione ai giovani del territorio, frutto di una proficua collaborazione tra pubblico e privato. Un plauso al presidente di Eurolls, Renato Railz, per aver scelto di investire in montagna in un periodo non certo facile, con un occhio di riguardo alla formazione e all'assunzione di personale del territorio». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini partecipando all'inaugurazione del nuovo stabilimento della Eurolls in Val Resia. L'operazione nasce dall'investimento deciso lo scorso anno dall'azienda e dalla collaborazione con il Comune che ha messo a disposizione il capannone - dopo l'aggiudicazione del bando - in localita Poje, a San Giorgio.

Per lo stabilimento di Resia, la proprietà ha investito circa due milioni, dando lavoro a una decina di addetti. Eurolls spa - oggi Gruppo Eurolls Industrials Spa, quartier generale ad Attimis e sedi produttive a Villa Santina, core business nella produzione di rulli in acciaio e carburo di tungsteno per impianti di laminazione del filo - nasce nel 1987 da un'idea dell'imprenditore Renato Railz. Negli anni Eurolls è cresciuta fino a diventare un'impresa con diverse unità produttive localizzate in Fvg e facente parte di un gruppo guidato da Eurolls Industrial SpA.

«Una crescita - ha sottolineato ancora l'assessore Bini - e un'espansione che non hanno mai smesso di tenere le radici ben piantate nel territorio. Anche quando, come in questo caso, le condizioni sono sfidanti. Ma qui si dimostra come la collaborazione tra chi fa impresa e le istituzioni sia in grado di superare ogni difficoltà, per creare impresa e posti di lavoro in montagna». Eurolls a Resia ha voluto creare uno stabilimento (nel quale ci sarà anche occupazione giovanile) che sarà dedicato esclusivamente della produzione di lame di precisione per il taglio di lamiere da coil e taglio tubi. Riprendendo cosi, non solo simbolicamente, un'antica tradizione a Resia, qual e quella degli arrotini.

A Tarvisio torna l'hotel Nevada Investiti quasi cinque milioni

LA SFIDA

TARVISIO «La grande sfida che la montagna friulana deve affrontare oggi è, assieme a quella di valorizzare al massimo le sue bellezze, aumentare il numero di posti letto. Il turismo non è sostenibile senza ricettività e l'infrastruttura pubblica non può farsene carico da sola ma solo in alleanza con il privato».

Lo ha detto il governatore Massimiliano Fedriga, che ha partecipato assieme all'assessore Sergio Emidio Bini all'inaugurazione dell'hotel Nevada. La struttura, chiusa nel 2015 e affidata a una nuova gestione all'inizio del 2021, è stata rinnovata grazie a un investimento di circa 5 milioni e conta una cinquantina di camere e quasi 100 posti letto.

«La montagna - ha sottolineato Fedriga - è uno dei territori con le maggiori possibilità di crescita. La Regione la sostiene puntando sia sul turismo invernale sia su quello estivo, con particolare attenzione rivolta al cicloturismo». Bini ha rimarcato come l'inaugurazione dell'hotel Nevada si ponga come «un importante segnale di fiducia per il territorio», anche in vista dell'avvio della stagione sulle piste, che si aprirà già venerdì. Bini ha inoltre ribadito la centralità di una virtuosa alleanza tra pubblico e privato per la crescita turistica ed economica della montagna.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

La tavola delle feste, il meglio di Tag e Basketiamo

Prima serata ricca di proposte oggi a Udinese Tv-Canale 12. Alle 20.45 appuntamento con "La tavola delle feste di Natale", a cura di Angela Accaino; alle 21.15 "Il meglio di Tag in comune", con le interviste di Alessandro Pomaré, alle 21.45 "Basketiamo", condotto da Massimo Campazzo.

CUORI BIANCONERI Foto d'epoca: Manuel Gerolin (a destra) con il "gemello" bianconero Paolo Miano al "Friuli"

GEROLIN: «BISOGNA CREDERE ALL'EUROPA»

Le "confessioni" dell'ex giocatore e ds: «I Pozzo fanno da tempo scelte vincenti»

«A gennaio non partirà nessun "big" Il 2023 sarà l'anno di Samardzic»

L'INTERVISTA

«L'Udinese è una piacevole realtà del nostro calcio. E lo è già da diversi anni. Per cui non dobbiamo sorprenderci quando, come di questi tempi la troviamo nei posti "nobili" della classifica». Parola di Manuel Gerolin, ex bianconero, dapprima come calciatore (122 presenze in A e 13 gol), poi come osservatore in Sud America e infine (storia più recente) come diesse nel 2017-18. Gerolin per anni ha lavorato con Gino Pozzo: conosce bene la sua politica e quella di tutto il club.

SCELTE

«Il modo di comportarsi di proprietà e società è sempre il medesimo, ben collaudato nel tempo: puntare sui talenti e su elementi di affidamento, di una certa qualità oltre che d'esperienza, che fungano da chioccia per i giovani - dice l'ex mediano -. Quello che sta succedendo quest'anno è il prosieguo della stagione passata, poiché l'ossatura è la medesima». Ritiene necessario potenziare la squadra a gennaio per puntare con decisione all'Europa? «Assolutamente no. La squadra è forte e non presenta punti deboli - garantisce -. Ci sono elementi collaudati e la classifica lo dimostra. Il mercato servirà soprattutto ad acquistare alcuni giovani, che avranno poi 6 mesi a disposizione per il rodaggio, per essere utili alla causa l'anno prossimo. Questo modo di lavorare è lo stesso di 28 anni fa e ha sempre pagato. Non vedo perché debba essere stravolto». E se qualcuno della rosa volesse andarsene? «Verrebbe subito sostituito a dovere - sorride -, ma non si tratterebbe di big. Sottil, che è bravo e conosce l'ambiente, può stare tranquillo. È nel club giusto, dove si sa fare calcio. Giusto pure ricordare che in società c'è un dirigente molto preparato ed esperto come Pierpaolo Marino».

PUNTI FORTI

Cosa le piace dell'Udinese? «Tutto. C'è un portiere come Silvestri che è tra i più affidabili - elenca - e ci sono elementi che sanno creare gioco di grande qualità. Il settore offensivo ha attori altrettanto importanti, idem la difesa. Poi ci sono i giovani. Samardzic ha ampi margini di miglioramento, tanto che preve-do un 2023 molto importante per lui. Udogie non ha bisogno di presentazioni, l'Udinese è stata brava a venderlo al Tottenham e a tenerlo per un'altra stagione». Su chi scommetterebbe Gerolin? «Ci sono altri talenti acquistati in estate che si sono già messi in luce e potrebbero fare il salto di qualità già nel girone di ritorno - va avanti -. A me piace molto anche Success, che è meno giovane ma che con la sua tecnica e la sua fisicità ha dimostrato di essere un elemento importante. Però non voglio fare una scala di valori, io elogio l'Udinese per il suo collettivo, che non presenta punti deboli».

IERI & OGGI

L'attuale Udinese a quale squadra bianconera del passato può essere paragonata? «A tutte, per come è stata costruita - risponde -. Ricordo che accanto ai senatori come Bertotto, Di Natale, Sensini, Natali e Pinzi c'erano giovani in ascesa che poi, aiutati dalla vecchia guardia, sono cresciuti non poco. Cito Muntari, Felipe e Zapata, tanto per ricordare la compagine di 15-16 anni fa. Ma anche con Guidolin questo modo di fare calcio non è stato stravolto. Ha sempre pagato, al di là dei risultati ottenuti, che a volte sono stati meno buoni e dipesi da altri fattori». Anche la sinergia con il Watford è importante. «Altroché - sottolinea -. E ha favorito l'arrivo a Udine di elementi come Success, Pereyra e Deulofeu che il club bianconero non avrebbe mai potuto acquistare, visto il valore del loro cartellino». Lei è fiducioso per il 2023, ma quante possibilità hanno i bianconeri di conquistare il pass per partecipare a una delle Coppe europee della prossima stagione? «Centrare l'obiettivo europeo è sicuramente possibile - conclude -. Però anno dopo anno tutto diventa sempre più difficile: il divario a livello economico-finanziario tra l'Udinese, le "pari grado" e i club metropolitani via via si è ampliato. Ma la classifica ravviva la fiamma della speranza europea: l'Udinese deve crederci. Sicuramente non deluderà nel ritorno, ma vi assicuro che superare in classifica Fiorentina e Lazio, tanto per citare due formazioni importanti, rappresenterebbe una vera e propria impresa».

Guido Gomirato

Quando Ronaldo vinse il derby tutto brasiliano con Amoroso

L'AMARCORD

Il 13 dicembre del 1998, alla tredicesima giornata, l'Udinese di Guidolin affronta al "Friuli" l'Inter di Lucescu. È la sfida a distanza tra i due bomber brasiliani, Amoroso contro Ronaldo. La gara promette spettacolo. Sarà giocata bene da entrambe, ma verrà sbloccata soltanto al minuto 87 dal "Fenomeno" nerazzurro, dopo uno scambio raffinato con Roberto Baggio. Il successo è meritato, gli ospiti sul fronte offensivo hanno fatto qualcosa in più dei bianconeri, che sovente si sono salvati grazie alle buone parate di Turci.

Ma non è che sull'altra sponda l'estremo Pagliuca sia rimasto inoperoso: è stato bravo in un paio di circostanze su Amoroso e Sosa, che dal 59' ha sostituito Poggi. In quell'Inter "ricca" di campioni c'è anche Pirlo, che però viene utilizzato da trequartista e con scarso minutaggio. Contro l'Udinese entra in pieno recupero, al 93', per sostituire proprio Ronaldo. L'Udinese poi progredirà, al contrario dell'Inter, concludendo in sesta posizione appaiata a Roma e Juventus, per accedere alla Coppa Uefa vincendo lo spareggio con la Juve (0-0 a Udine, 1-1 a Torino). L'Inter, deludente più che mai, sarà soltanto settima.

Udinese-Inter 0-1 (0-0).

Udinese: Turci, Gargo (pt 36' Bertotto), Calori, Pierini; Jorgensen (st 37' Navas), Giannichedda, Appiah, Bachini, Locatelli, Amoroso, Poggi (st 14' Sosa).

Inter: Pagliuca, Colonnese, Bergomi, Galante (st 1' West), Zanetti, Winter, Cauet, Simeone, Silvestre, Djorkaeff (st 18' Baggio), Ronaldo (st 48' Pirlo).

G.G.

Pereyra: «Stiamo alla grande Amichevoli? Sfide cruciali»

L'INIZIATIVA

Serata di beneficenza ieri al ristorante "Ancona 2", dove dopo due anni il titolare Vincenzo Pisacane è tornato a esporre il presepe all'esterno del locale dove chiunque può fare la sua donazione, che sarà devoluta in beneficenza alla fondazione Progetto Autismo Fvg onlus. Fino a qualche anno fa il testimonial "fisso" era Totò Di Natale, e ieri, mantenendo lo spirito di coinvolgimento dell'Udinese, c'era l'attuale capitano Pereyra. «È un momento bello questo perché è utile ai bambini bisognosi - ha detto a Udinese Tv -, e guardare questo bellissimo presepe fa piacere e scalda il cuore. Questo Natale è calcisticamente particolare, ma non cambia niente, perché è sempre bello da vivere e da trascorrere in famiglia». Parlando di calcio giocato, il Tucu si è soffermato sui test. «Sono amichevoli ottime, che servono. Noi le affrontiamo seriamente come dobbiamo sempre fare e speriamo di arrivare bene al 4 gennaio. Piano piano la rosa sta tornando al completo così che il mister possa decidere chi gioca; quello che conta è che la squadra stia bene e che in questi giorni si stia allenando alla grande». Ha parlato anche Ilija Nestorovski. «Sono molto contento perché mi fa sempre molto piacere fare beneficenza e stare insieme a questi bambini che sono meno fortunati. Farlo poi potendo vedere questo bel presepe è un motivo in più d'orgoglio. Noi proviamo sempre a regalare un sorriso a tutti coloro che ci vogliono bene; loro ci hanno detto di essere grandi tifosi dell'Udinese e ci fa piacere far loro compagnia». Sulla stagione che fra poco riprende. «Siamo molto carichi per la ripartenza; mancano tre settimane alla partita contro l'Empoli e ci stiamo preparando con amichevoli di livello, che poi poco hanno a che fare con vere amichevoli, perché sono partite contro due top club d'Europa».

IL TUCU IERI HA PARTECIPATO ALL'EVENTO BENEFICO ALL'ANCONA DUE CON JAJALO E NESTOROVSKI

Infine è intervenuto anche Mato Jajalo. «È sempre bello regalare un sorriso ai bambini meno fortunati nel periodo di Natale. La beneficenza è importante, e io capisco bene chi deve affrontare queste problematiche avendo quattro bambini a casa». Sul campionato. «La sosta è davvero parecchio strana perché è la prima volta che capita nella storia - ha ricordato il centrocampista -; dobbiamo lavorare per riprendere alla grande perché abbiamo fatto un'ottima prima parte di campionato e vogliamo confermarci dall'Empoli in poi. Le amichevoli ci aiutano tanto perché tutti vogliamo tornare a giocare sfide di calibro europeo. Tornare in Europa? Non lo dico espressamente ma si capisce dalle mie parole - ride -, comunque sì, questo deve essere il nostro obiettivo, che è anche alla portata».

ARGENTINO Roberto "Tucu" Pereyra alla Dacia Arena

Nello spogliatoio è "derby" tra i balcanici e gli argentini per la gara Argentina-Croazia. «Ho sentito ovviamente Nahuel dopo il gol ai quarti di finale e ho parlato anche con Rodrigo - ha detto Pereyra riguardo a Molina e De Paul -. Devo dire che ovviamente li ho sentiti molto contenti e speriamo bene per la partita di semifinale contro la Croazia. Li voglio vedere belli carichi in campo». La risposta di Nestorovski. «Io tifo Croazia perché ho giocato là e ho tanti amici croati; contro l'Argentina sarà una grande partita e in spogliatoio è duello tra noi balcanici e gli amici argentini. Vediamo domani chi sorride e chi piange. Con Pereyra abbiamo già scommesso una cena e chissà chi la pagherà».

Ste.Gio.

PEREZ DA TIFOSO «LA MIA ARGENTINA MI RENDE NERVOSO»

Il difensore a Udinese Tv: «Pronto e carico per la semifinale e spero di giocare da protagonista il prossimo Mondiale» Sui bianconeri: «Gioco ovunque, non vedo l'ora di ripartire»

BIANCONERI Nehuen Perez abbracciato da "Geri" Deulofeu

L'INTERVENTO

Ospite di Udinese Tv 12, il difensore argentino Nehuen Perez ha parlato del momento della squadra bianconera. «Il lavoro procede bene da quando ci siamo ritrovati; stiamo lavorando forte come quando ci eravamo lasciati, e soprattutto con il massimo dell'entusiasmo, perché vogliamo fare una seconda parte di stagione da protagonisti. Io personalmente sono molto contento di essere tornato qui, all'Udinese, in una società molto seria, ma anche perché mi sento di essere cresciuto tantissimo nell'ultimo anno in un campionato difficile come la Serie A. Questo mi aiuta a crescere come giocatore per fare il massimo dell'esperienza».

ARGENTINA

Il discorso si sposta sull'Albiceleste, che stasera si gioca la semifinale del Mondiale. «Sono nervoso; la sto vivendo come un tifoso che ha grande entusiasmo, come tutta l'Argentina. Tutte le partite al Mondiale sono difficilissime e stiamo facendo il tifo al massimo. Avevo tanta voglia di andare, però so che sono giovane e che il mio obiettivo deve essere quello di lavorare per andare al prossimo, di Mondiale. E spero di farcela; in Argentina ci sono giocatori fortissimi, e capisco che per prendere il posto devo crescere tanto più esperto, osservando anche quei calciatori che mi sono al momento davanti». Contro l'Olanda è stato decisivo l'ex bianconero Molina. «Abbiamo parlato l'altro giorno con lui, perché abbiamo un gruppo Whatsapp con anche Pereyra e Pussetto, da quando eravamo tutti qua. C'è un bel rapporto tra di noi, e confermo che quello dell'anno scorso per me era il miglior gruppo in cui io sia mai stato - aggiunge -, perché stare bene fuori dal campo ti aiuta a fare bene. Nahuel era anche il nostro cuoco quando c'era da cuocere l'asado, e ora stiamo ancora decidendo chi lo sostituirà. Quando l'ho sentito era felicissimo per il gol e per essere in semifinale; devo dire che lui se lo merita tantissimo perché ha sempre fatto un grande lavoro. Non è stato facile per lui quando il Boca non lo lasciava andare, ma per fortuna l'Udinese lo ha portato qua ed è esploso il suo talento».

LA CONFESSIONE: «IN SERIE A HO IMPARATO MOLTO DI PIÙ CHE NELLA LIGA SPAGNOLA»

TATTICA

Perez torna sui suoi gusti tattici e sui momenti della stagione. «La mia posizione ideale è al centro-destra ma io faccio quello che mi chiede il mister e mi piazzo dove serve alla squadra, per questo è uguale anche giocare a sinistra. Fare gol è sempre bello; contro l'Atalanta ero felicissimo perché c'era tutta la mia famiglia a vedermi, e poi è stato un gol importante per pareggiare. La partita che vorrei cancellare è ovviamente quella della Salernitana, dove sono stato espulso; è un errore che mi ha fatto crescere. Cosa mi ha detto il mister? Me lo tengo per me, ma tanto già sapevo di aver sbagliato perché avevo lasciato la squadra in 10 in un momento molto difficile. Quello è stato un gesto istintivo ed effettivamente potevo prenderlo per la maglietta, ma avevo la sensazione di non arrivarci; mi ricordava l'azione del gol della Salernitana per l'anno prima. Peccato, perché credo che in 11 avremmo fatto tre punti quella partita». Tante le differenza dalla Liga alla Serie A. «In Italia sono cresciuto subito tanto dal punto di vista tattico, cosa che non mi capitava in Spagna. Per un difensore questo è uno dei campionati migliori per crescere, così come la Liga, ma in Italia si lavora di più appunto sulla tattica. Il mio punto di forza? Penso sia la tranquillità, anche nelle situazioni difficili, e la lettura di gioco; mi piace anche giocare con la palla, una cosa che non hanno tutti i difensori, ma che nel calcio moderno è importantissima. Il punto debole non posso dirlo - sorride -, perché poi aiuto gli avversari che mi fronteggiano».

Stefano Giovampietro

Il Gazzettino presenta l'esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

OWW, CRISI D'IDENTITÀ LA COPPA È A RISCHIO

▶Gli udinesi dovranno vincere a Nardò Sette giorni per raddrizzare la stagione

▶La Gesteco crolla nel finale. Pillastrini: «Con i loro 5 tiratori abbiamo faticato»

BASKET A2

Si è chiusa con la disastrosa prestazione contro l'Unieuro Forlì la nerissima settimana dell'Old Wild West Udine, che ha pure rischiato di venire agganciata dalla Gesteco Cividale al quarto posto della classifica. Invece i ducali hanno compiuto un vero e proprio harakiri al palaFalcone-Borsellino di San Severo, buttando via una partita già vinta, o quasi.

UDINESI

I bianconeri, in assenza di coach Matteo Boniciolli (fermato dalla positività al Covid), hanno subito per quaranta minuti al palaCarnera l'enorme superiorità di Forlì. Il commento dell'assistente Carlo Finetti, head coach per un giorno, è basato sull'ottimismo. «Il parziale subito già nel primo quarto, 10-20, ce lo siamo tirati dietro per tutta la partita. I nostri avversari hanno dato una chiata dimostrazione di carattere e solidità - dichiara -. Forlì ha scavato il break grazie al controllo dei rimbalzi e delle palle vaganti, situazioni queste che generano tiri da tre punti ed extra possessi. Sono qui a Udine da tre anni e ho vissuto sia momenti belli che meno belli per questo credo che adesso ci sia un'ottima occasione per andare a giocare una partita di grande personalità contro Nardò. Questo è un gruppo che in settimana lavora molto bene e sono sicuro che assieme usciremo da questo piccolissimo momento di difficoltà, segnato da due risultati negativi in successione». Al momento c'è una quiete apparente, ma una sconfitta domenica anche con l'Hdl potrebbe far precipitare la situazione.

YANKEE Isaiah Briscoe dell'Old Wild West Apu Udine si batte sotto il canestro avversario Per l'americano 29 punti contro i romagnoli

(Foto Lodolo)

DUCALI

La Gesteco, rimasta a secco sia nei primi 6' della gara contro l'Allianz Pazienza (subendo un parziale di 15-0), sia negli ultimi 7 del quarto periodo (subendo stavolta un parziale di 10-0), è comunque arrivata a un passettino dalla terza vittoria esterna in stagione. Coach Stefano Pillastrini prova a spiegare: «Partita strana, dominata da noi nella parte centrale, però quando cominci così male e finisci così male poi è difficile riuscire a vincere. San Severo ha preparato la partita benissimo, arrivando pronto su ogni nostra scelta in attacco». L'episodio che ha deciso la partita? «Credo sia stato l'infortunio di Daniel e lo dico con tutto il rispetto per il giocatore, perché molto intelligentemente il mio collega di San Severo ha messo in campo 5 tiratori e "aperto" moltissimo il campo - sostiene -. In quel momento è stata la scelta vincente perché noi, un po' provati, faticavamo a tenere il loro uno contro uno e qualsiasi nostro "aiuto" veniva punito dai tiratori avversari. Tutto questo sino alla rimessa finale, sinceramente molto mal fatta. Così noi abbiamo giustamente perso e San Severo giustamente vinto». Il quadro completo dei risultati della dodicesima: Staff Mantova-Tramec Cento 66-81, Caffè Mokambo Chieti-Hdl Nardò 88-98, RivieraBanca Rimini-OraSì Ravenna 82-72, Fortitudo Kigili Bologna-Tesi Group Pistoia 75-67, Allianz Pazienza San Severo-Gesteco Cividale 55-53, Umana Chiusi-Tassi Ferrara 69-75, Old Wild West Udine-Unieuro Forlì 81-92. La classifica: Unieuro, Tramec e Tesi 18; Old Wild West 16; Gesteco e Fortitudo 14; Hdl e Tassi 12; Allianz, RivieraBanca e Staff 10; Umana 8; Mokambo e OraSì 4.

COPPA

A un solo turno dalla conclusione dell'andata hanno già conquistato la qualificazione ai quarti di Coppa Italia 6 squadre: San Bernardo Cantù, Vanoli Cremona e Mascio Treviglio nel girone Verde; Tesi Pistoia, Unieuro Forlì e Tramec Cento nel Rosso. Rimangono di conseguenza due posti disponibili, uno per gruppo. Nel Verde se lo giocheranno domenica Urania Milano e Reale Mutua Torino nello scontro diretto, nel Rosso l'Oww (detentrice del trofeo) dovrà andare a vincere sul parquet dell'Hdl Nardò o, in alternativa, sperare in una sconfitta della Gesteco Cividale in casa contro l'Umana. Nell'ipotesi di parità in classifica proprio Cividale farebbe pesare il successo negli scontri diretti sia con Fortitudo che con Oww. Se invece Oww e Fortitudo chiuderanno l'andata a pari punti, lasciando indietro la Gesteco, saranno i bianconeri a far valere la vittoria ottenuta nello scontro diretto con i felsinei.

Carlo Alberto Sindici

La spadista Giulia Rizzi è tutta d'oro a Vancouver

SCHERMA

La 33enne friulana Giulia Rizzi a Vancouver ha vinto, dominando, la sua prima gara di Coppa del Mondo nella categoria Assoluti. Per lei è stata una cavalcata trionfale, già dai turni eliminatori.

La forte spadista in forza alle Fiamme Oro, che da anni vive a Parigi e si allena al Cercle d'Èscrime de Saint Gratien, aveva iniziato con un girone da tutte vittorie, con l'accesso diretto al tabellone principale. Poi l'udinese ha debuttato nel turno da 64 con un successo all'ultima stoccata (15-14) con l'estone Kuusk, ha ingranato le marce alte e non si è più voltata indietro. Sono così arrivati, in sequenza, i successi sulla svizzera Brunner per 15-10, sulla coreana Kang per 15-6 e, nell'assalto che le ha dato la certezza di una medaglia, sulla francese Mallo per 15-10. L'ex-allieva del maestro Roberto Piraino all'Asu di Udine non si è fermata: continuando a macinare scherma con assoluta serenità e consapevolezza, ha prima superato l'ungherese Anna Kun per 15-11 e infine l'atleta di Hong Kong, Man Wai Kong, per 15-9 in un altro match a senso unico. Grande l'esultanza in pedana di Rizzi, sempre tenacissima nel lavoro settimanale in palestra.

Anche per la carlinese Mara Navarria, che da poco ha trovato la sua nuova "casa schermistica" a Treviso, ci sono state sensazioni positive, con un nono posto finale (è stata sconfitta proprio da Kong negli ottavi) che mostra un'atleta finalmente di nuovo vicina al suo livello di forma migliore.

SPADISTA Giulia Rizzi

Casasola battuta in volata a Jesolo Il bujese Bergagna chiude settimo

CICLOCROSS

Meno di 2" hanno impedito a Sara Casasola di conquistare il successo al 4° Gran prix internazionale Città di Jesolo, gara di classe 2 organizzata dalla Dp66 Giant Smp di Forgaria e che ha visto al via 489 atleti delle categorie internazionali, giovanili e Master, compresi alcuni tra i migliori esponenti nazionali della specialità. La ventitreenne di Majano, che in stagione ha già ottenuto sei successi, è stata preceduta in volata dalla campionessa italiana Silvia Persico dopo poco meno di 50' di gara, al termine di una sfida appassionante, che ha visto lottare per il successo anche Alessia Bulleri, terza a 5"1.

«Sono soddisfatta della mia prestazione, anche perché nelle ultime due settimane non ero stata bene a causa della botta in testa che avevo preso in Coppa del Mondo - racconta Casasola -. Non ho rimpianti per l'esito della gara di Jesolo, in questa occasione Silvia Persico è stata più forte. Ora mi concentro sulla gara di Coppa del Mondo prevista sabato in Val di Sole e poi nell'ultima settimana dell'anno disputerò tre o quattro gare in Belgio». La vicina di casa di Casasola, la bujese del Jam's Bike Team Asia Zontone, si è piazzata ottava a 1'14". Nella prova open maschile, vinta dal big Filippo Fontana davanti a Federico Ceolin e Gioele Bertolini, grande settimo posto di Tommaso Bergagna, anch'esso di Buja: il ventunenne della Dp66 ha tagliato il traguardo a 41" da Fontana e a 12" dal podio. Sono stati ben 4 i bujesi nelle prime 15 posizioni, con Cristian Calligaro della Ktm dodicesimo, Luca Toneatti del Jam's Bike tredicesimo, Tommaso Tabotta della Dp66 quindicesimo. Majano non ha voluto però essere da meno e così, assieme al secondo posto di Casasola, è arrivato anche quello di Stefano Viezzi, abbonato al podio Junior: per il classe 2006 della Dp66 è arrivato un argento, alle spalle di Samuele Scappini e davanti al compagno di squadra, il pordenonese Tommaso Cafueri. Ottavo Leonardo Ursella del Jam's Bike.

SECONDA Silvia Persico esulta al traguardo, davanti a Sara Casasola

In mattinata si erano misurati 191 ciclisti delle categorie giovanili e 72 amatori delle categorie Master. Negli Allievi 1° anno vittoria del piemontese della Dp66 Gregorio Acquaviva, con Filippo Grigolini della Jam's Bike sesto, mentre il compagno di squadra di quest'ultimo Ettore Fabbro, campione italiano di categoria, è giunto quarto tra i secondo anno. Tra le Allieve gli organizzatori della Dp66 piazzano Martina Montagner e Camilla Murro rispettivamente al quinto e sesto posto, con Ilaria Tambosco di Buja ottava. Infine gli amatori, con il carnico Marco Del Missier che chiude secondo assoluto nella fascia 1 Master, conquistando il successo nella categoria M3, mentre Thomas Felice si piazza quarto assoluto salendo sul gradino più alto del podio negli Èlite Master.

Bruno Tavosanis

Il Forum Julii non riesce a smuovere la classifica Stocco: «Serve pazienza»

RUGBY FEMMINILE

Il campionato nazionale di serie A femminile di rugby ha effettuato il giro di boa, con il Forum Julii ancora alla ricerca dei primi punti. A Cesena, nella giornata di apertura del girone di ritorno, le padrone di casa del Romagna Rfc si sono imposte per 39-0. Il risultato finale lascia intendere che non ci sia stata storia, con il dominio delle romagnole, concrete sui trequarti e organizzate in mischia. Le ragazze friulane, guidate da Iurkic e Imperatori, ci hanno comunque provato, dimostrando di essere in crescita (anche se la distanza con le avversarie resta ancora ampia) e di non mollare mai, anche a risultato sfavorevole ampiamente acquisito.

Punteggio pesante, quindi, ma il percorso di formazione della Rappresentativa regionale non è semplice, ricordando che si tratta di una squadra all'esordio assoluto nella categoria. Con il Romagna, il Forum Julii ha schierato Del Cavallo, Villanova, Stefanutti, Benussi, Lauray, Laratro, D'Ettorres, Castellan, Battistella, Chiozza, Forgiarini, Pacquola, Tomadini, De Carli e Stocco, con Bresolin e Aitkins a disposizione.

«Sapevamo che non sarebbe stata una stagione facile, noi cresciamo partita dopo partita ma lo stesso fanno le avversarie - commenta il presidente Giancarlo Stocco -. Essendo alla prima esperienza in A, dobbiamo avere la pazienza di crescere e di formarci come squadra. Io e la guida tecnica abbiamo piena fiducia in questo gruppo e sono certo che i risultati arriveranno». Ora lunga pausa fino al 29 gennaio: alla ripresa il Forum riceverà il Riviera, penultimo nella classifica comandata dalla Valsugana con 22 punti, davanti a Calvisano con 20 e a Romagna con 17.

B.T.

Cultura & Spettacoli

CINEMA

Chiara, la storia di una ragazza e della sua rivoluzione. Giovedì la regista Susanna Nicchiarelli al Cinemazero di Pordenone e al Visionario di Udine.

L'artista romano ha aggiunto al suo tour estivo Stadi 2023 l'appuntamento allo stadio Teghil, il 1° luglio, e una data in più allo stadio Olimpico di Roma dove lo acclameranno in 180 mila

Ultimo, data zero a Lignano

MUSICA

Dopo lo straordinario trionfo del tour Stadi 2022, che ha visto Ultimo esibirsi nei più iconici stadi d'Italia e stabilire un record davvero senza precedenti di presenze ai suoi concerti, con 600.000 biglietti venduti (15 date, di cui 11 sold out), la prossima estate il cantautore romano rinnova l'appuntamento con il suo amato pubblico, aggiungendo due date al tour "Stadi 2023 - La Favola Continua..."

DATA ZERO

"E dopo quattro anni dalla mia prima volta a Lignano, ci rivediamo, sabato 1 luglio, sbrigate!" Così Ultimo ieri ha annunciato la "Data Zero" del suo tour negli Stadi, che si terrà sabato 1 luglio 2023 in Friuli Venezia Giulia, allo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro. E, sempre ieri, a grande richiesta, è stata annunciata anche la terza data allo Stadio Olimpico di Roma (il 10 luglio 2023). "Tripletta allo stadio Olimpico! Dopo il sold out dell'8 Luglio, abbiamo aggiunto una terza data a Roma e la data zero allo Stadio Teghil di Lignano. Saremo 180.000 solo a Roma! Pazzesco!", così scrive Ultimo (al secolo Niccolò Moriconi) su Twitter ai suoi fans.

Il concerto in programma a Lignano Sabbiadoro - organizzato da Fvg Music Live e VignaPR, in collaborazione con la Città di Lignano Sabbiadoro, la Regione Friuli Venezia Giulia e Lignano Sabbiadoro Gestioni - sarà l'unica occasione per tutti i fan del Triveneto di assistere alle performance del cantautore romano. I biglietti per l'atteso appuntamento saranno in vendita a partire dalle 11 di domani, online su Ticketone.it (da lunedì 19 dicembre, alle 11, anche nei punti vendita autorizzati Ticketone).

SANREMO 2023

Oggi Ultimo, vincitore a Sanremo tra i Giovani nel 2018 e secondo classificato tra i Big nel 2019, è uno degli artisti più importanti del panorama musicale italiano. Basti pensare a pochi numeri: ha avuto per tanto tempo tre album su tre nella top ten italiana, ha effettuato un tour sold out nei Palasport ed è già stato protagonista di un tour negli stadi, con data finale al Circo Massimo, che ha battuto tutti i record di precocità nella storia della musica italiana.

Nel 2023, oltre al ritorno coi live, farà il suo ritorno sul palco del Festival di Sanremo ed è reduce dal successo discografico di "Vieni nel mio cuore" – inno del tour Ultimo Stadi 2022, certificato disco di platino – e da "Ti va di stare bene", secondo singolo del suo nuovo progetto discografico.

NICCOLÓ: «DOPO 4 ANNI DALLA MIA PRIMA VOLTA A LIGNANO CI RIVEDIAMO» BIGLIETTI IN VENDITA A PARTIRE DA DOMANI

ULTIMO Niccolò in una esibizione nel centro storico di Roma e a fianco di Claudio Baglioni in una trasmissione televisiva

Musica

Abba Symphonic a Udine, nuova data dopo il soldout

Sono già terminati i biglietti per la data dell'11 febbraio dell'"Abba Symphonic - Real Tribute Show" e così, a grande richiesta, se ne aggiunge un'altra, il giorno precedente (venerdì 10 febbraio), sempre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I biglietti per la nuova data saranno in vendita a partire dalle 10 di domani, online su Ticketone.it, in tutti i punti vendita autorizzati e alle biglietterie del teatro. L'Abba Symphonic - Real Tribute Show è uno spettacolare concerto sinfonico dedicato a celebrare uno dei più importanti gruppi di sempre, che ha saputo creare delle canzoni che fondono influenze disco e ballate struggenti, melodie tradizionalmente europee e innesti esotici, strumentazioni complesse e produzioni studiate con dettagli perfezionisti che sono riuscite a mettere d'accordo musicalmente gusti e generazioni trasversali in ogni angolo del mondo. Da Waterloo a Chiquitita, passando per Mamma Mia, Knowing Me Knowing You, Fernando, Dancing Queen, Super Trouper, Gimme Gimme e tantissimi altri, lo show propone un viaggio potente, emozionante e coinvolgente attraverso i grandi successi della leggendaria band svedese, riarrangiati in maniera magistrale per orchestra sinfonica e band. Lo show sarà di nuovo a Trieste sabato 4 febbraio, al Politeama Rossetti.

Concorso

"Oltre le nuvole" Verdi e Cai promuovono la montagna

In occasione del prestigioso concerto per la montagna che si è svolto domenica al Teatro Verdi di Pordenone, il presidente Giovanni Lessio ha illustrato pubblicamente il nuovo concorso nazionale di drammaturgia sulla montagna "Oltre le nuvole", organizzato con il Club Alpino Italiano nazionale. Il concorso è aperto ad autori di lingua italiana ovunque residenti. Ai partecipanti viene richiesto di affrontare tematiche sulla valorizzazione della montagna e la salvaguardia dell'ambiente, in particolare sui temi della sostenibilità, dello spopolamento e ripopolamento degli ambiti montani, delle fonti di energia rinnovabili, del turismo lento e sostenibile, della storia e le tradizioni montane. «Consapevoli che nel contesto montano sono presenti problematiche di vulnerabilità ambientale, spopolamento e perdita di riferimenti culturali - ha spiegato il presidente Lessio - Teatro Verdi e Cai hanno voluto coniugare le rispettive potenzialità offrendo occasioni uniche per vivere il connubio tra natura e cultura. Questo concorso, che rappresenta il primo e unico premio mai istituto per la drammaturgia sulla montagna, è un esempio nitido del nostro impegno su queste tematiche». «Promuovere e diffondere la cultura della montagna, - ha detto il presidente nazionale del Cai, Antonio Montani, nel suo videomessaggio - è uno stimolo che abbiamo accolto appieno, sposando con convinzione l'iniziativa del Teatro Verdi, certi che fare rete e unire le forze attive sia la strada da perseguire per il nostro comune obiettivo».

Recalcati e Perrotta nel nome del padre

▶Primo quadro del trittico realizzato con lo psicanalista

TEATRO

Mario Perrotta, uno dei narratori più apprezzati da pubblico e critica, porterà domani sera, al Teatro Verdi di Maniago, lo spettacolo "In nome del padre", il primo capitolo di una trilogia che comprende anche gli spettacoli Della madre e Dei figli. Il lavoro per questi tre titoli è stato realizzato assieme al noto psicanalista Massimo Recalcati, che alle relazioni familiari ha dedicato gran parte della sua vita. In nome del padre, prodotto da Permar e Teatro Stabile di Bolzano, andrà in scena per la stagione promossa da Ert Fvg e dal Comune, alle 20.45.

Secondo Recalcati, il tempo che stiamo vivendo è il tempo del tramonto dei padri. «La rappresentazione patriarcale che li voleva come bussole infallibili nel guidare la vita dei figli o come bastoni pesanti per raddrizzarne la spina dorsale, si è esaurito. Ogni esercizio dell'autorità è vissuto con sospetto e bandito come sopruso ingiustificato. I padri, smarriti, si confondono con i figli: giocano agli stessi giochi, parlano lo stesso linguaggio, si vestono allo stesso modo. La differenza simbolica tra le generazioni collassa. In questo contesto di decadenza emerge l'esigenza di nuove rappresentazioni del padre».

Nella finzione scenica Mario Perrotta interpreta tre padri, diversissimi tra loro per estrazione sociale, provenienza geografica e condizione lavorativa. Il denominatore comune è la crisi di fronte al "mestiere più difficile del mondo". «I figli adolescenti - spiega Perrotta - sono gli interlocutori disconnessi di altrettanti dialoghi mancati, l'orizzonte comune dei tre padri che, a forza di sbattere i denti sullo stesso muro, si ritrovano nudi, con le labbra rotte, circondati dal silenzio. E forse proprio nel silenzio potranno trovare cittadinanza le ragioni dei figli».

Informazioni al sito ertfvg.it, prevendite e informazioni contattando il Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie di Maniago (t. 0427 709063 | museocoltellerie@maniago.it).

DRAMMATURGO Mario Perrotta

IL NARRATORE: «I FIGLI ADOLESCENTI SONO GLI INTERLOCUTORI DI DIALOGHI MANCATI CON PADRI CHE SI RITROVANO NUDI»

Autori

Francesca Michielin incontro rinviato

Per sopraggiunti impegni dell'autrice, l'incontro con Francesca Michielin programmato per la serata di oggi a San Vito al Tagliamento, è rinviato a giovedì, sempre all'Auditorium Zotti di San Vito, alle 20.45. Attesissimo, l'incontro con la cantante autrice e presentatrice dell'ultima edizione di X factor, Francesca Michielin, offrirà l'occasione per presentare il suo romanzo d'esordio, "Il cuore è un organo", in dialogo con la curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet. Info: segreteria@pordenonelegge.it.

In Biblioteca

Lettura di fiabe e Incontri sull'arte

Oggi, dalle 17 alle 18, lettura di fiabe ad alta voce per bambini da 0 a 6 anni in Biblioteca civica a Pordenone. Con le lettrici del Progetto Matilda mi racconti una storia?, Patrizia Serafini e Antonia Bonamico. Per trascorrere un'ora in compagnia della fantasia e delle avventure fiabesche. Alle 18, in sala Degan, si terrà la conferenza "Non di sola pittura. Incontri sull'arte contemporanea. Perché la videoarte è importante". Relatore Alessandro Del Puppo (Università di Udine), in collaborazione con l'associazione "Amici di Parco Pordenone.

"Pojana e i suoi fratelli" al Comunale di Gradisca

CABARET

Pojana, l'amato piccolo demone veneto, torna in scena in Friuli Venezia Giulia, questa sera, alle 21, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo. Per chi vuole divertirsi con l'arguta ironia di Andrea Pennacchi l'immancabile appuntamento è con lo spettacolo "Pojana e i suoi fratelli", con le musiche dal vivo di Giorgio Gobbo e Gianluca Segato, per la produzione di Teatro Boxer in collaborazione con People. Pojana e I fratelli maggiori di Pojana - Edo il security, Tonon il derattizzatore, Alvise il nero e altri - videro la luce all'indomani del primo aprile 2014. Mentre Franco Ford, detto Pojana era già nato. Era il riccco padroncino di un adattamento de "Le Allegre comari di Windsor" ambientato in Veneto, con tutte le sue fisse: le armi, i schei e le tasse, i neri, il "nero". In seguito, la banda di Propaganda Live l'ha voluto sul suo palco e lui si è rivelato appieno per quel che è: un demone, piccolo, non privo di saggezza, che usa la verità per i suoi fini e trova divertenti cose che non lo sono, e che è dentro ognuno di noi.

IL NORDEST

Il personaggio nasce dalla necessità di raccontare alla nazione le storie del nordest che fuori dai confini della neonata Padania nessuno conosceva. È significativo e terribile che i veneti siano diventati, oggi, i cattivi: evasori, razzisti, ottusi. Di colpo. Da provinciali buoni, gran lavoratori, un po' 'mona', che per miseria migravano a Roma a fare le servette o i carabinieri (cliché di molti film in bianco e nero), a avidi padroncini, così, di colpo, con l'ignoranza a fare da denominatore comune agli stereotipi. Un enigma, che si risolve in racconto: passando da maschere più o meno goldoniane a specchio di una società intera. Una promozione praticamente. Ed eccolo qui, Franco Ford detto il Pojana, con tutti i suoi fratelli a raccontare storie con un po' di verità e un po' di falsità mescolate, per guardarsi allo specchio. Le prevendite al Nuovo sono aperte, oggi, dalle 17 alle 19 e un'ora prima della rappresentazione.

ANDREA PENNACCHI I suoi personaggi raccontano il Nordest

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Martedì 13 dicembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Vanna Lazzaretti** di Azzano Decimo che oggi compie la veneranda età di 80 anni. Tanti auguri da figli, nipoti e parenti tutti.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

PRATA
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

ROVEREDO
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

TAURIANO
▶**Marcon, via Unità d'Italia 12.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**FOREVER YOUNG**» di V.Tedeschi : ore 16.30.
«**CHIARA**» di S.Nicchiarelli : ore 17.00 - 21.00.
«**IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE**» di M.Kreutzer : ore 17.00 - 21.15.
«**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 18.45.
«**RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)**» di P.Chauveron : ore 19.00.
«**FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE**» di M.Spagnoli : ore 19.15.
«**LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI**» di A.Fabian : ore 16.15.
«**SAINT OMER**» di A.Diop : ore 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**HACHIKO (2022)**» di L.HallstrÃ¶m : ore 17.00 - 19.40.
«**IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO**» di J.Mercado : ore 17.00 - 19.50 - 22.15.
«**STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO**» di D.Hall : ore 17.10.
«**L'UOMO SULLA STRADA**» di G.Mangiasciutti : ore 17.10 - 22.00.
«**GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)**» di D.Stamm : ore 17.20.
«**ONE PIECE FILM: RED**» di G.Taniguchi. : ore 17.30.
«**BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER**» di R.Coogler : ore 17.40 - 21.00.
«**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 18.30 - 21.30.
«**IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO**» di J.Mercado : ore 19.30.
«**THE SANCTITY OF THE SPACE**» : ore 19.30.
«**VICINI DI CASA**» di P.Costella : ore 19.40.
«**RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)**» di P.Chauveron : ore 20.10.
«**THE MENU**» di M.Mylod : ore 21.40.
«**BONES AND ALL**» di L.Guadagnino : ore 21.40.
«**UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA**» di T.Wirkola : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE**» di M.Kreutzer : ore 15.00 - 17.15 - 19.30. «**CHIARA**» di S.Nicchiarelli : ore 15.15 - 17.20 - 19.25. «**THE MENU**» di M.Mylod : ore 21.45. «**SAINT OMER**» di A.Diop : ore 15.00. «**IL PIACERE E' TUTTO MIO**» di S.Hyde : ore 17.20. «**SAINT OMER**» di A.Diop : ore 19.20. «**DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!**» di A.Manetti : ore 21.40. «**IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO**» di J.Mercado : ore 15.30 - 17.30. «**MONICA**» di A.Pallaoro : ore 21.35. «**FOREVER YOUNG**» di V.Tedeschi : ore 15.30. «**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 19.30. «**TRIANGLE OF SADNESS**» di R.Ostlund : ore 20.30. «**BONES AND ALL**» di L.Guadagnino : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**SI, CHEF! - LA BRIGADE**» di L.Petit : ore 16.00 - 20.15. «**RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)**» di P.Chauveron : ore 16.15 - 18.15. «**LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI**» di A.Fabian : ore 18.00. «**VICINI DI CASA**» di P.Costella : ore 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)**» di P.Chauveron : ore 14.15 - 16.45 - 19.15. «**VICINI DI CASA**» di P.Costella : ore 14.20 - 16.00 - 17.15 - 18.50 - 21.10. «**THE WOMAN KING**» di G.Prince-Bythewood : ore 14.30.
«**IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO**» di J.Mercado : ore 14.30 - 15.20 - 16.40 - 17.30 - 18.10 - 20.10 - 21.00. «**STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO**» di D.Hall : ore 14.45 - 16.10. «**IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE**» di M.Kreutzer : ore 14.55 - 17.40 - 20.30. «**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 15.50. «**ONE PIECE FILM: RED**» di G.Taniguchi. : ore 16.20 - 18.40 - 21.30. «**BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER**» di R.Coogler : ore 16.40 - 19.20 - 20.20 - 21.50. «**DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!**» di A.Manetti : ore 17.45. «**L'UOMO SULLA STRADA**» di G.Mangiasciutti : ore 19.05 - 22.05. «**UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA**» di T.Wirkola : ore 19.20 - 22.40. «**THE MENU**» di M.Mylod : ore 19.35 - 22.15. «**BONES AND ALL**» di L.Guadagnino : ore 22.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«**HACHIKO (2022)**» di L.HallstrÃ¶m : ore 17.00 - 20.45.

Il giorno 10 dicembre è mancato

Com.te

Letterio Bonaccorso

"Lillo"

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti, la compagna e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo a Mestre (Ve), giovedì 15 dicembre alle ore 11.00 nella chiesa San Giovanni Evangelista (Via Rielta).

Venezia, 13 dicembre 2022

Ha amato il bello e le persone belle.

A esequie celebrate, familiari e amici più cari annunciano che

Pasquale Colucci

ci guarda da lassù.

Padova, 13 dicembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rosada

ved. Bruscagnin

di anni 91

Ne danno il triste annuncio le figlie Monica e Saveria, i nipoti Elena, Alvise, Nicolò e Mattia, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa del Cimitero di San Michele in Isola, giovedì 15 dicembre 2022 alle ore 10.

Venezia, 10 dicembre 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Ricorre il terzo anno dalla scomparsa del

Rag.

Ennio Lisiola

Lo ricordano con immenso amore ed affetto i familiari tutti, nella Santa Messa di mercoledì 14 dicembre ore 10,00, in Basilica di San Marco.

Venezia, 13 dicembre 2022